



COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 76 DEL 24/11/2021

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DEL "GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO".

L'anno duemilaventuno addì ventiquattro del mese di novembre alle ore 19:00 nella sala delle adunanze consiliari in seduta pubblica, sessione ordinaria di prima convocazione.
Previo l'osservanza di tutte le formalità di legge, si è riunito il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

GARDONI ALESSANDRO	Presente
BIGAGNOLI BRUNA	Presente
DAL FORNO MARCO	Presente
REMELLI ALESSANDRO	Assente
PAON VERONICA	Presente
BENINI FRANCA	Presente
PEZZO CLAUDIO	Presente
NOCENTELLI EVA	Presente
BANCHIERI SILVIA	Presente
MENINI CESARE	Presente
PAROLINI ANDREA	Presente
PAROLINI SERENA	Assente
VALBUSA VANIA	Assente
OLIOSI LEONARDO	Presente
TOSONI ANGELO	Presente
BERTUZZI ENRICO	Presente
FOGLIA FEDERICA	Presente

Presenti n. 14

Assenti n. 3

Assiste all'adunanza il SEGRETARIO GENERALE SCARPARI EMILIO.

Constatato legale il numero degli intervenuti, il Sig. MENINI CESARE – nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, assunta la Presidenza dichiara aperta la seduta ed invita il Consiglio Comunale a discutere e deliberare l'oggetto sopra indicato.

Deliberazione n. 76 del 24/11/2021 -

OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DEL "GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO"

IL CONSIGLIO COMUNALE

Visto:

- l'art. 11 bis del D.Lgs. 118/2011, il quale dispone che gli enti locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4;
- l'art. 18 del D. Lgs. 118/2011 e l'art. 151 del D. Lgs. 267/2000;

Richiamati:

- Il Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, di cui all'allegato 4/4 del D. Lgs. 118/2011, come da ultimo modificato dai DM 29/08/2018 e DM 01/03/2019;
- Il Principio contabile n. 17 dell'Organismo Italiano di Contabilità ad oggetto "Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto"

Rilevato che:

- con deliberazione del Consiglio Comunale n. 58 del 30.11.2020, è stato approvato il Bilancio consolidato al 31.12.2019 del Comune di Valeggio sul Mincio;
- con deliberazione della Giunta comunale n. 247 del 29.12.2020 integrata con deliberazione della Giunta comunale n. 146 del 02.08.2021, in applicazione del richiamato "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato" sono stati approvati i seguenti due elenchi:
 - Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio;
 - Elenco degli enti e delle società componenti il Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio oggetto di consolidamento nel bilancio consolidato 2020;

Gli organismi appartenenti al primo elenco non sono ricompresi nel perimetro di consolidamento per le seguenti motivazioni:

- Fondazione Valeggio Visisport;
- Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici;

Tali Enti sono stati esclusi per irrilevanza dell'impatto economico patrimoniale delle grandezze di bilancio dell'ente partecipato rispetto ai corrispondenti valori del Comune (incidenza inferiore al 3% del Patrimonio netto, del totale dell'Attivo, dei Ricavi caratteristici e pertanto escludibile ai sensi del Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato).

Richiamata:

- la deliberazione del Consiglio comunale n. 48 del 30.07.2021, con la quale è stato approvato il rendiconto della gestione del Comune di Valeggio sul Mincio per l'esercizio 2020, comprendente, fra l'altro, il Conto economico e lo Stato patrimoniale predisposti secondo i criteri della contabilità armonizzata di cui al D. Lgs. 118/2011;
- la deliberazione della Giunta Comunale n. 247 del 29.12.2020 integrata con deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 02.08.2021 ad oggetto: Bilancio consolidato al 31.12.2020 del Comune di Valeggio sul Mincio – Individuazione degli Enti e Società da includere nel "Gruppo Amministrazione pubblica del Comune di Valeggio sul Mincio" e nel perimetro di consolidamento;

Rilevato che per la predisposizione del Bilancio consolidato del Comune di Valeggio sul Mincio, sono stati adottati gli schemi contabili messi a disposizione sul sito Arconet dalla Ragioneria Generale dello Stato;

Preso atto

- dei documenti costituenti lo schema di Bilancio Consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio per l'esercizio 2020, allegati quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione ed articolati, secondo quanto previsto dall'art. 11bis del D. Lgs. 118/2011, in:
 - Conto economico e Stato patrimoniale (Allegato 1)
 - Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati (Allegato 2)

Deliberazione n. 76 del 24/11/2021 -

Vista la relazione dei Revisori dei Conti, redatta secondo quanto disposto dall'art. 239 del D. Lgs. 267/2000 e dall'art. 11bis del D. Lgs. 118/2011;

Dato atto che ai sensi dell'art. 49 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267, sono stati acquisiti ed allegati alla presente deliberazione di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, i pareri in ordine alla regolarità tecnica e contabile espressi dai competenti Responsabili;

Visto il D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267;

Visto l'esito della votazione:

Consiglieri presenti	n. 14
Consiglieri votanti	n. 14
Maggioranza	n. 8
Voti favorevoli	n. 10
Voti contrari	n. 4 (Oliosì, Tosoni, Bertuzzi, Foglia)
Consiglieri astenuti	n. 0

DELIBERA

1. di approvare il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio per l'esercizio 2020, allegato quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione e composto da:
 -  Conto economico e Stato patrimoniale (Allegato 1)
 -  Relazione sulla gestione consolidata comprendente la nota integrativa e relativi allegati (Allegato 2)

Inoltre su proposta del Presidente del Consiglio Comunale con voti favorevoli n. 10, contrari n. 4 (Oliosì, Tosoni, Bertuzzi, Foglia), su n. 14 Consiglieri votanti essendosi astenuti n. 0 Consiglieri, espressi nelle forme di legge

DELIBERA

- di dichiarare immediatamente eseguibile la presente deliberazione, ai sensi dell'art. 134, 4° comma del D. Lgs. 18 agosto 2000, n. 267



COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

Letto, approvato e sottoscritto digitalmente ai sensi dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005.

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
MENINI CESARE

IL SEGRETARIO GENERALE
SCARPARI EMILIO

Deliberazione n. 76 del 24/11/2021 -

Allegato H

Allegato n. 11
al D.Lgs 118/2011

SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		31.12.2020	31.12.2019	riferimento art.2425 cc	riferimento DM 26/4/95
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE					
1	Proventi da tributi	6.497.466,10	7.226.084,15		
2	Proventi da fondi perequativi	781.211,02	694.413,31		
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.760.254,37	720.565,96		
a	Proventi da trasferimenti correnti	2.658.982,20	624.493,59		A5c
b	Quota annuale di contributi agli investimenti	101.272,17	18.616,37		E20c
c	Contributi agli investimenti	-	77.456,00		
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.689.935,31	5.314.418,10	A1	A1a
a	Proventi derivanti dalla gestione dei beni	588.426,23	740.043,04		
b	Ricavi della vendita di beni	193.461,34	197.933,36		
c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.908.047,74	4.376.441,70		
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-	A2	A2
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-	A3	A3
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	63.905,09	39.623,00	A4	A4
8	Altri ricavi e proventi diversi	747.755,82	1.203.885,36	A5	A5 a e b
Totale componenti positivi della gestione A)		14.540.527,71	15.198.989,88		
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE					
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	333.436,41	341.518,30	B6	B6
10	Prestazioni di servizi	7.602.447,17	9.591.984,13	B7	B7
11	Utilizzo beni di terzi	104.174,39	123.615,19	B8	B8
12	Trasferimenti e contributi	1.744.164,56	1.873.450,34		
a	Trasferimenti correnti	1.451.751,23	1.241.106,41		
b	Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.	-	477.000,00		
c	Contributi agli investimenti ad altri soggetti	292.413,33	155.343,93		
13	Personale	2.103.007,75	2.323.829,68	B9	B9
14	Ammortamenti e svalutazioni	2.596.686,56	2.448.527,04	B10	B10
a	Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali	107.960,40	127.268,69	B10a	B10a
b	Ammortamenti di immobilizzazioni materiali	1.445.047,25	1.437.913,61	B10b	B10b
c	Altre svalutazioni delle immobilizzazioni	-	-	B10c	B10c
d	Svalutazione dei crediti	1.043.678,91	883.344,74	B10d	B10d
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 3.970,77	- 990,45	B11	B11
16	Accantonamenti per rischi	3.237,10	1.968,35	B12	B12
17	Altri accantonamenti	184.518,97	-	B13	B13
18	Oneri diversi di gestione	336.044,79	484.308,30	B14	B14
Totale componenti negativi della gestione B)		15.003.746,93	17.188.210,88		
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)		- 463.219,22	- 1.989.221,00		
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI					
<u>Proventi finanziari</u>					
19	Proventi da partecipazioni	94.301,11	98.309,78	C15	C15
a	da società controllate	-	-		
b	da società partecipate	94.301,11	-		
c	da altri soggetti	-	98.309,78		
20	Altri proventi finanziari	3.277,40	4.057,99	C16	C16
Totale proventi finanziari		97.578,51	102.367,77		
<u>Oneri finanziari</u>					
21	Interessi ed altri oneri finanziari	85.010,36	96.854,17	C17	C17
a	Interessi passivi	71.295,23	86.609,31		
b	Altri oneri finanziari	13.715,13	10.244,86		
Totale oneri finanziari		85.010,36	96.854,17		
Totale (C)		12.568,15	5.513,60		
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE					
22	Rivalutazioni	-	-	D18	D18
23	Svalutazioni	-	-	D19	D19
Totale (D)		-	-		
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI					
<u>Proventi straordinari</u>					
24	Proventi da permessi di costruire	-	-	E20	E20
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	285.336,20	151.493,93		
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	143.237,72	153.397,08		E20b
d	Plusvalenze patrimoniali	3.999,00	61.779,00		E20c
e	Altri proventi straordinari	167.093,13	354.464,64		
Totale proventi		599.666,05	721.134,65		
<u>Oneri straordinari</u>					
25	Trasferimenti in conto capitale	-	-	E21	E21
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.463.695,93	110.297,92		E21b
c	Minusvalenze patrimoniali	-	-		E21a
d	Altri oneri straordinari	78.608,12	21.786,16		E21d
Totale oneri		1.542.304,05	132.084,08		
Totale (E) (E20-E21)		- 942.638,00	589.050,57		
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)		- 1.393.289,07	- 1.394.656,83		
26	Imposte	136.577,86	159.715,37	22	22
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	- 1.529.866,93	- 1.554.372,20	23	23
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	28.904,00		

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	31.12.2020	31.12.2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
1	A) CREDITI vs.LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	1.875,00	1.875,00	A	A
	TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	1.875,00	1.875,00		
I	B) IMMOBILIZZAZIONI				
	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>			BI	BI
1	costi di impianto e di ampliamento	1.244,69	60.777,37	BI1	BI1
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	9.066,56	13.599,84	BI2	BI2
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.235,48	9,26	BI3	BI3
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	20.101,64	23.698,41	BI4	BI4
5	avviamento	-	-	BI5	BI5
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	286.920,53	382.506,87	BI6	BI6
9	altre	8.057,40	3.558,66	BI7	BI7
	Totale immobilizzazioni immateriali	326.626,30	484.150,41		
	<u>Immobilizzazioni materiali (3)</u>				
II 1	Beni demaniali	17.787.790,00	17.705.227,96		
1.1	Terreni	-	-		
1.2	Fabbricati	1.432.189,38	1.449.588,98		
1.3	Infrastrutture	15.135.445,82	15.008.222,85		
1.9	Altri beni demaniali	1.220.154,80	1.247.416,13		
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (3)	25.712.998,98	25.304.205,45		
2.1	Terreni	5.796.916,63	5.756.409,68	BI11	BI11
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.2	Fabbricati	16.539.696,27	16.299.175,61		
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.3	Impianti e macchinari	2.446.384,02	2.365.519,34	BI12	BI12
a	di cui in leasing finanziario	-	-		
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	42.088,29	51.215,57	BI13	BI13
2.5	Mezzi di trasporto	64.670,10	71.238,84		
2.6	Macchine per ufficio e hardware	43.801,76	30.825,90		
2.7	Mobili e arredi	95.982,41	110.836,77		
2.8	Infrastrutture	-	-		
2.99	Altri beni materiali	683.459,50	618.983,74		
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	635.346,29	531.013,17	BI15	BI15
	Totale immobilizzazioni materiali	44.136.135,27	43.540.446,58		
IV	<u>Immobilizzazioni Finanziarie (1)</u>				
1	Partecipazioni in	6.838,47	378.826,92	BI11	BI11
a	imprese controllate	-	-	BI11a	BI11a
b	imprese partecipate	6.512,02	0,02	BI11b	BI11b
c	altri soggetti	326,45	378.826,90		
2	Crediti verso	194.225,45	81.725,40	BI12	BI12
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-		
b	imprese controllate	-	-	BI12a	BI12a
c	imprese partecipate	-	-	BI12b	BI12b
d	altri soggetti	194.225,45	81.725,40	BI12c BI12d	BI12d
3	Altri titoli	-	37.000,00	BI13	
	Totale immobilizzazioni finanziarie	201.063,92	497.552,32		
	TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	44.663.825,49	44.522.149,31		
I	C) ATTIVO CIRCOLANTE				
	<u>Rimanenze</u>	19.960,63	15.989,86	CI	CI
	Totale	19.960,63	15.989,86		
II	<u>Crediti (2)</u>				
1	Crediti di natura tributaria	787.364,83	730.412,21		
a	Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità	-	-		
b	Altri crediti da tributi	737.004,54	722.056,16		
c	Crediti da Fondi perequativi	50.360,29	8.356,05		
2	Crediti per trasferimenti e contributi	789.370,66	693.002,88		
a	verso amministrazioni pubbliche	732.912,59	693.002,88		
b	imprese controllate	-	-		CI12
c	imprese partecipate	-	-	CI13	CI13
d	verso altri soggetti	56.458,07	-		
3	Verso clienti ed utenti	1.376.026,45	3.008.429,98	CI11	CI11
4	Altri Crediti	198.203,27	296.602,68	CI15	CI15
a	verso l'erario	70.123,93	95.268,47		
b	per attività svolta per c/terzi	21.298,52	31.691,43		
c	altri	106.780,82	169.642,78		
	Totale crediti	3.150.965,21	4.728.447,75		

	STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	31.12.2020	31.12.2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
III	<u>Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>				
1	partecipazioni	-	-	CIII1,2,3,4,5	CIII1,2,3
2	altri titoli	-	-	CIII6	CIII5
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-		
IV	<u>Disponibilità liquide</u>				
1	Conto di tesoreria	6.014.191,89	3.909.782,53		
a	<i>Istituto tesoriere</i>	6.014.191,89	3.909.782,53		CIV1a
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-		
2	Altri depositi bancari e postali	614.289,47	283.944,12	CIV1	CIV1b e CIV1c
3	Denaro e valori in cassa	245,53	207,97	CIV2 e CIV3	CIV2 e CIV3
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-		
	Totale disponibilità liquide	6.628.726,89	4.193.934,62		
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.799.652,73	8.938.372,23		
	D) RATEI E RISCONTI				
1	Ratei attivi	390.880,90	185.823,20	D	D
2	Risconti attivi	4.881,40	3.822,93	D	D
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	395.762,30	189.646,13		
	TOTALE DELL'ATTIVO	54.861.115,52	53.652.042,67		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili entro l'esercizio successivo

(2) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(3) con separata indicazione degli importi relativi a beni indisponibili

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		31.12.2020	31.12.2019	riferimento art.2424 CC	riferimento DM 26/4/95
I	A) PATRIMONIO NETTO				
	Fondo di dotazione	20.118.472,29	20.118.472,29	AI	AI
II	Riserve	22.788.916,74	23.761.711,17		
	<i>da risultato economico di esercizi precedenti</i>	2.512.531,99	4.174.840,77	AIV, AV, AVI, AVII, AVII	AIV, AV, AVI, AVII, AVII
a	<i>da capitale</i>	39.568,59	39.568,59	AII, AIII	AII, AIII
b	<i>da permessi di costruire</i>	1.907.875,92	899.080,52		
c	<i>riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>	17.787.790,00	17.705.227,96		
d	<i>altre riserve indisponibili</i>	541.150,24	942.993,33		
e	<i>di cui riserva di consolidamento</i>	541.150,24	942.993,33		
III	Risultato economico dell'esercizio	- 1.529.866,93	- 1.554.372,20	AIX	AIX
	Patrimonio netto complessivo della quota di pertinenza di terzi	41.377.522,10	42.325.811,26		
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	-	41.103,00		
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	-	28.904,00		
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	-	12.199,00		
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	41.377.522,10	42.325.811,26		
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI					
1	per trattamento di quiescenza	-	-	B1	B1
2	per imposte	-	-	B2	B2
3	altri	686.323,32	488.299,54	B3	B3
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-		
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	686.323,32	488.299,54		
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO		82.327,99	76.333,84	C	C
	TOTALE T.F.R. (C)	82.327,99	76.333,84		
D) DEBITI (1)					
1	Debiti da finanziamento	4.678.243,17	4.049.378,01		
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	1.075.858,29	358.969,86	D1e D2	D1
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	660.515,71	674.026,71		
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	580.902,95	632.020,68	D4	D3 e D4
d	<i>verso altri finanziatori</i>	2.360.966,22	2.384.360,76	D5	
2	Debiti verso fornitori	2.665.870,22	2.166.202,87	D7	D6
3	Acconti	357,97	143,03	D6	D5
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.054.014,49	1.214.042,00		
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-		
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	325.941,91	836.570,73		
c	<i>imprese controllate</i>	-	-	D9	D8
d	<i>imprese partecipate</i>	1.828,13	1.828,13	D10	D9
e	<i>altri soggetti</i>	726.244,45	375.643,14		
5	altri debiti	723.163,29	917.940,74	D12,D13,D14	D11,D12,D13
a	<i>tributari</i>	282.267,64	246.981,34		
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	24.085,01	11.680,52		
c	<i>per attività svolta per c/terzi (2)</i>	-	-		
d	<i>altri</i>	416.810,64	659.278,88		
	TOTALE DEBITI (D)	9.121.649,14	8.347.706,65		
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI					
I	Ratei passivi	9.765,34	7.104,39	E	E
	Risconti passivi	3.583.527,63	2.406.786,99	E	E
II	Contributi agli investimenti	2.952.919,73	601.928,99		
	<i>da altre amministrazioni pubbliche</i>	1.403.498,97	454.917,79		
a	<i>da altri soggetti</i>	1.549.420,76	147.011,20		
b	Concessioni pluriennali	-	-		
2	Altri risconti passivi	630.607,90	1.804.858,00		
3					
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.593.292,97	2.413.891,38		
	TOTALE DEL PASSIVO	54.861.115,52	53.652.042,67		
CONTI D'ORDINE					
	1) Impegni su esercizi futuri	5.276.978,17	4.261.930,83		
	2) beni di terzi in uso	-	-		
	3) beni dati in uso a terzi	-	-		
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	75.000,00	-		
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-		
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-		
	7) garanzie prestate a altre imprese	152.345,10	232.737,85		
	TOTALE CONTI D'ORDINE	5.504.323,27	4.494.668,68		

(1) con separata indicazione degli importi esigibili oltre l'esercizio successivo

(2) Non comprende debiti derivanti dall'attività di sostituto di imposta. I debiti derivanti da tale attività sono considerati nelle voci 5 a) e b)

Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio
Bilancio consolidato al 31.12.2020

RELAZIONE SULLA GESTIONE

La presente Relazione costituisce allegato al bilancio consolidato ai sensi di quanto previsto dal punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato di cui all'Allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

La Relazione sulla Gestione si compone di una parte iniziale, riportante i principali elementi rappresentativi del Bilancio consolidato, e della Nota Integrativa.

La Nota Integrativa, oltre ai richiami normativi e di prassi sottesi alla predisposizione del bilancio consolidato, descrive il percorso che ha portato alla predisposizione del presente documento, i criteri di valutazione applicati, le operazioni infragruppo, la differenza di consolidamento e presenta le principali voci incidenti sulle risultanze di gruppo. L'articolazione dei contenuti della Nota Integrativa rispetta le indicazioni contenute nel Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato.

Finalità del Bilancio consolidato

Il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio rappresenta la situazione economica, finanziaria e patrimoniale dell'ente e dei propri organismi partecipati, sopperendo alle carenze informative e valutative dei bilanci forniti disgiuntamente dai singoli componenti del gruppo e consentendo una visione d'insieme dell'attività svolta dall'ente attraverso il gruppo.

Attribuisce altresì al Comune un nuovo strumento per programmare, gestire e controllare con maggiore efficacia il proprio gruppo.

Il consolidamento dei conti costituisce strumento per la rilevazione delle partite infragruppo e quindi dei rapporti finanziari reciproci, nonché per l'esame della situazione contabile, gestionale ed organizzativa, e quindi si traduce in indicatore utile anche per rispondere all'esigenza di individuazione di forme di governance adeguate per il Gruppo definito dal perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 247 del 29.12.2020 e aggiornato con delibera della Giunta comunale n. 146 del 02.08.2021.

Il bilancio consolidato costituisce uno degli strumenti attraverso cui il Comune di Valeggio sul Mincio conduce la propria attività di controllo sugli organismi partecipati cui è istituzionalmente e normativamente deputato, secondo quanto previsto anche dagli articoli 147 quater e 147 quinquies del D. Lgs. 267/2000.

Dal punto di vista operativo, il bilancio consolidato è stato introdotto nell'ambito della riforma che ha dato corso al processo di armonizzazione contabile. Il documento rientra ormai tra gli strumenti contabili ordinari per il presidio dell'andamento economico patrimoniale delle pubbliche amministrazioni, nel caso specifico esteso a tutti quegli organismi, anche di natura privatistica, che hanno in essere un rapporto di controllo e committenza con le amministrazioni pubbliche. Tale funzione è testimoniata anche dai numerosi orientamenti e dalle pronunce che, sempre più gli organi di controllo stanno formalizzando in ordine alle corrette procedure di predisposizione e formalizzazione del bilancio di gruppo.

Tra queste si segnala la deliberazione n. 114/2021/PRSE con cui la Corte dei Conti Veneto, nel richiamare l'attenzione di un ente sulle misure sanzionatorie statuite dall'art. 9, co. 1-quinquies del D.L. 113/2016, *"che impongono il divieto di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ivi compresi i rapporti di collaborazione coordinata e continuativa e di somministrazione, anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto, in caso di mancato rispetto dei termini per l'approvazione di determinati documenti contabili"*, abbia altresì evidenziato *"l'importanza della correttezza dei flussi informativi nella BDAP e nelle altre banche dati pubbliche all'uopo sottolineando come, in specie, non si tratta di meri adempimenti a fini statistici in quanto, come pure evidenziato dalla Sezione delle autonomie "tali banche dati – per la realizzazione e la manutenzione delle quali si impiegano ingenti risorse – sono strumenti di monitoraggio e controllo ai fini del coordinamento della finanza pubblica e le informazioni ivi presenti sono alla base delle decisioni di politica finanziaria"*. Nel merito si ricorda che, in caso di mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione di una serie di atti contabili, di cui nel caso concreto il bilancio consolidato, ed in caso di mancato invio degli stessi alla BDAP, risulta difatti preclusa la possibilità per l'ente inadempiente di portare a termine delle assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.

In materia era già intervenuta anche la Corte dei Conti Piemonte, con la deliberazione n. 88/2020/PRSE, che, sottolineando l'indispensabile ruolo coperto dai flussi informativi confluiti nelle banche dati pubbliche e nel riscontrare un erroneo caricamento di dati sulla BDAP, aveva altresì evidenziato la necessità che l'Ente operi *"senza ritardo ogni rettifica utile ad assicurare la conformità dei dati inseriti nella BDAP rispetto ai dati contenuti nei documenti di bilancio approvati dall'Organo consiliare"*.

Le conseguenze delle irregolarità nell'approvazione del bilancio consolidato possono anche determinare ipotesi di danno erariale; nella pronuncia n. 41/2020, la Corte dei Conti Marche aveva rilevato responsabilità nei confronti di dirigenti comunali che avevano posto in essere assunzioni in violazione di quanto previsto all'art. 9, co. 1-quinquies, del D.L. 113/2016, provvedendo a sanzionare gli stessi configurando una fattispecie di danno erariale.

Sempre in tema di riflessi relativi alla tardiva approvazione del bilancio consolidato, la Corte dei Conti Valle d'Aosta, con la pronuncia n. 5/2021/PRSE, ha chiarito che, in caso di tardiva trasmissione dei documenti previsti alla BDAP, costituiscono violazione del divieto di cui all'art. 9, co. 1-quinquies del D.L. 113/201 anche quelle assunzioni definite precedentemente ma aventi decorrenza del rapporto di lavoro all'interno del periodo di divieto.

Dal punto di vista più strettamente procedurale, la Corte dei Conti Valle d'Aosta, nella deliberazione n. 2/2020/FRG, si è espressa sui termini di approvazione del perimetro di consolidamento specificando che *"secondo il principio contabile 4/4 del d.lgs. n. 118/2011 il Bilancio consolidato del Gruppo di un'amministrazione pubblica è predisposto facendo riferimento all'area di consolidamento, individuata dall'Ente capogruppo alla data del 31 dicembre dell'esercizio a cui si riferisce. Una prima delibera di Giunta ... di individuazione di due elenchi, uno contenente gli Organismi e gli Enti del GAP e uno contenente i predetti soggetti facenti parte del perimetro di consolidamento, dovrebbe essere approvata entro il 31 dicembre di ogni anno. Tenuto però conto che nel paragrafo 3.1, secondo capoverso del citato principio contabile, vengono consentiti aggiornamenti ai due elenchi menzionati e che, per le verifiche di rilevanza richieste dallo stesso paragrafo 3.1 è opportuno il Rendiconto dell'anno di riferimento, che l'Ente approva entro il 30 aprile, se ne desume la possibilità di adottare delibere di Giunta di aggiornamento degli elenchi GAP e definizione del perimetro di consolidamento anche successive al 30 aprile, nel rispetto, comunque, del termine di approvazione del Bilancio consolidato del 30 settembre di ciascun anno"*. La medesima pronuncia, nell'esaminare alcuni passaggi tecnici del processo di aggregazione dei singoli bilanci nel documento consolidato, ha evidenziato come, pur riconoscendo la possibilità di ammettere, nelle direttive specifiche che ogni ente capogruppo è tenuto ad emanare nei confronti dei propri organismi, la deroga al principio di uniformità dei criteri di valutazione, ha altresì evidenziato come la stessa facoltà non possa però prescindere dalla ratio del principio di uniformità sostanziale, per la quale l'applicazione di criteri di valutazione uniformi consente di rendere intellegibile e veritiero il bilancio consolidato della Capo Gruppo. Sempre la Corte dei Conti Valle d'Aosta, con delibera n. 5/2021/PRSE, ha evidenziato come il mancato invio delle comunicazioni inerenti l'inclusione della partecipazione nel perimetro di consolidamento e delle direttive rappresenti *"un'irregolarità che evidenzia un mancato presidio di aspetti di governance necessari quanto doverosi nel rapporto tra Ente capogruppo ed enti partecipati tenuto altresì conto che il bilancio consolidato è predisposto dall'ente capogruppo che ne deve coordinare l'attività"*.

Nel medesimo parere la Corte ha altresì fornito ulteriori indirizzi; in particolare:

- ha sottolineato come risulti essenziale che nella relazione sulla gestione e nella nota integrativa al bilancio consolidato, ex art. 11-bis, comma 2, lett. a), del D. Lgs. n. 118/2011, siano presenti i contenuti minimi richiesti dal punto 5 del principio contabile 4/4 allegato al D. Lgs. 118/2011 in quanto l'eshaustività e trasparenza dei contenuti richiesti mira *"a fornire, a chiunque ad essa si approcci, un quadro preciso e, soprattutto, comprensibile di quanto posto in essere dall'Ente"*.
- accertando la presenza di difformità nella documentazione inerente il bilancio consolidato di un ente locale, ha altresì ricordato che *"al fine di valutare in concreto se e in che misura gli errori rilevati possano effettivamente inficiare il bilancio consolidato 2018 (ed anche quello del 2019, nell'invarianza dei saldi dovuti che da tali errori derivano), occorre far riferimento al principio di rilevanza, ovvero alla significatività ex se dell'errore, anche in rapporto al relativo impatto sul bilancio. Ciò si ricava da quanto riportato al postulato n. 6, dell'allegato 1 al d.lgs. n. 118/2011: Errori, semplificazioni e arrotondamenti sono tecnicamente inevitabili e trovano il loro limite nel concetto di rilevanza; essi cioè non*

devono essere di portata tale da avere un effetto rilevante sui dati del sistema di bilancio e sul loro significato per i destinatari". In tal senso sarà onere dell'ente locale provvedere alla correzione delle incongruenze rilevate "in ossequio ai principi di veridicità, attendibilità e correttezza dei documenti contabili" apportando "rettifiche ai valori errati in sede di approvazione del bilancio consolidato 2020" nonché "dandone atto, in modo dettagliato, esaustivo e intellegibile, nella relativa nota integrativa".

Ulteriormente, si segnalano pronunce anche in materia di definizione del perimetro di consolidamento. Nel dettaglio, la Corte dei Conti Lazio, intervenendo in materia di eccezioni al principio di irrilevanza, ha ricordato che, anche in caso di partecipazioni infinitesimali dell'ente, *"confluiscono nel perimetro del consolidamento le società totalmente partecipate dalla capogruppo e, a prescindere da ogni criterio numerico e da ogni soglia di partecipazione, le società in house e gli enti partecipati destinatari di un affidamento diretto da parte dei componenti del gruppo".* In tal senso il principio dell'irrilevanza viene meno nel caso in cui enti e società siano destinatari di affidamento diretto; tale affidamento rileva anche nel caso in cui *"non sia stato effettuato dall'ente locale direttamente, ma da un ente strumentale dallo stesso partecipato (quale poteva configurarsi, ad esempio, un'autorità di ambito territoriale ottimale ai fini dell'affidamento della gestione del servizio idrico integrato), in quanto gli enti strumentali partecipati dagli enti locali rientrano, in base alle norme di cui al paragrafo 2 dell'allegato 4/4, così come modificate dal d.m. 11.8.2017, nel gruppo amministrazione pubblica".*

Sempre in materia di eccezioni all'obbligo di consolidamento, la Corte dei Conti Piemonte, chiamata ad esprimersi sulla possibilità di ricondurre nell'ambito dell'eccezione all'obbligo di consolidamento per *"impossibilità di reperire le informazioni necessarie al consolidamento in tempi ragionevoli e senza spese sproporzionate"* (paragrafo 3.1 lett. b) dell'allegato 4/4 al D. Lgs 118/2011) quegli organismi che presentino difformità temporale nei bilanci *"atteso che può apparire eccessivamente gravoso imporre all'ente incluso nel "g.a.p." di programmare l'esercizio in aderenza alla programmazione della capogruppo"*, ha ricordato che le previsioni contenute nell'appendice tecnica dell'allegato 4/4 al D. Lgs n. 118 del 2011 sottolineano che, ai fini della redazione del consolidato, *"occorre procedere a delle specifiche operazioni, tra cui quelle che garantiscono l'uniformità temporale dei bilanci".* In tal senso, nell'ambito del quesito posto, non risulta necessario *"ricorrere all'eccezione al consolidamento"* in quanto *"la problematica concernente la difformità temporale è stata prevista a monte dal legislatore ed è stata dallo stesso risolta. Per questo motivo nell'ipotesi in cui siano inclusi nel perimetro del consolidamento enti i cui bilanci presentino una difformità temporale si dovrà procedere con le operazioni di rettifica previste dal legislatore".*

La Corte dei Conti Lombardia si è invece nuovamente espressa in merito alle disposizioni di cui all'articolo 11-ter del D. Lgs 118/2011 e all'allegato principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato 4/4, come modificato dal D.M. 11 agosto 2017, rispondendo ad una richiesta di parere in materia di inserimento nel gruppo *"amministrazione pubblica"* di una fondazione di diritto privato, ex IPAB, ricordando la specificità del quadro normativo che disciplina le fondazioni ex IPAB e sottolineando che, ai sensi dell'articolo 11-sexies del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, coordinato con la legge di conversione 11 febbraio 2019, n. 12, *"la nomina da parte della*

pubblica amministrazione degli amministratori di tali enti si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza, e non si configura quindi mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo da parte di quest'ultima". In tal senso la Corte ha ribadito quanto già espresso con le precedenti deliberazioni n. 22/2020/PAR e n. 35/2020/PAR, specificando che *"con riferimento alla riconduzione delle ex IPAB all'interno del perimetro di consolidamento del bilancio dell'Ente, tali modifiche abbiano una portata espressamente limitata ad escludere che il potere di nomina pubblica degli amministratori si traduca in una qualunque forma di controllo, anche alla luce dell'ambito di loro immediata applicazione (governance delle imprese sociali e identificazione degli enti del Terzo settore)".* In tal senso spetta all'ente *"il compito di valutare complessivamente la sussistenza delle altre condizioni sopra richiamate e previste dall'art. 11-ter del decreto legislativo n. 118 del 2011 e dall'allegato principio contabile applicato n. 4/4" al fine dell'inserimento della fondazione ex IPAB nel gruppo "amministrazione pubblica".*

È infine utile ricordare come, a partire dal bilancio consolidato riferito al 31.12.2018, sia stato introdotto l'obbligo, per l'Organo di revisione di ciascun ente capogruppo, di redazione di specifica relazione da indirizzare alla competente sezione regionale di controllo della Corte dei conti circa la predisposizione del documento contabile di gruppo. In tal senso, con deliberazione n. 16/2020/INPR del 13.10.2020, la Sezione Autonomie della Corte dei conti, ha approvato le *"Linee guida per la relazione dei revisori sul bilancio consolidato degli enti territoriali per l'esercizio 2019"* secondo le quali la relazione dei revisori sul bilancio consolidato si articola in sei sezioni, di seguito richiamate:

- Sezione I - Individuazione GAP e Area di Consolidamento
- Sezione II - Comunicazioni e direttive per l'elaborazione del consolidato
- Sezione III - Rettifiche di pre-consolidamento ed elisioni delle operazioni infragruppo
- Sezione IV - Verifiche dei saldi reciproci tra i componenti del gruppo
- Sezione V - Verifiche sul valore delle partecipazioni e del patrimonio netto
- Sezione VI - Verifiche sui contenuti minimi della nota integrativa

Ogni sezione si caratterizza per specifici quesiti a cui l'organo di revisione è tenuto a fornire riscontro nell'ambito della propria attività di controllo.

Rispetto alle suddette Linee guida, al momento della predisposizione della presente relazione, non si rilevano aggiornamenti.

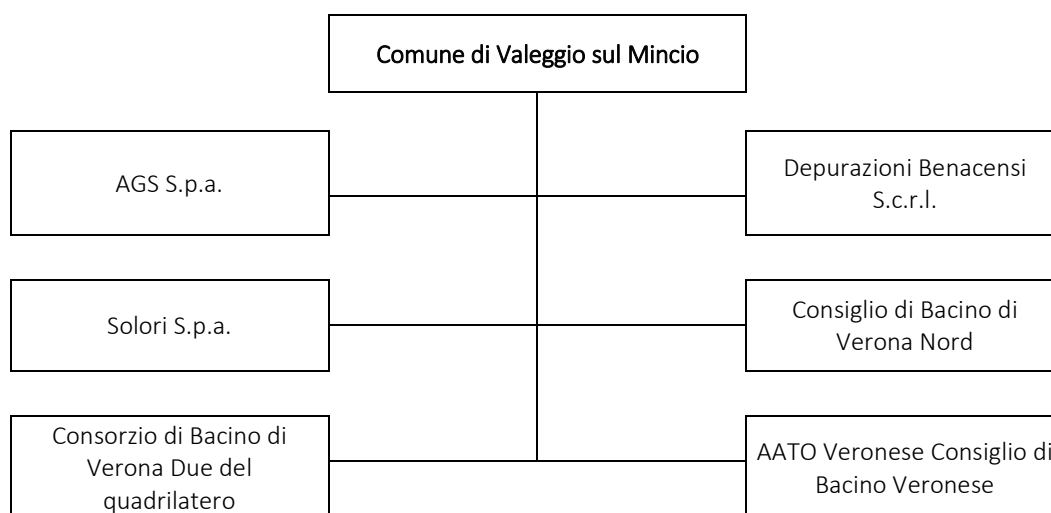
Rispetto al contesto di riferimento, il Comune di Valeggio sul Mincio, nella predisposizione del proprio bilancio consolidato, ha recepito ed applicato, nel modo più ragionevole e coerente possibile, tutti i riferimenti normativi, giurisprudenziali e di prassi ad oggi riscontrabili; per i prossimi esercizi, gli uffici vigileranno sulle novità e sugli aggiornamenti che dovessero essere formalizzati al fine di adeguare le proprie procedure ai nuovi riferimenti.

Oltre al Bilancio Consolidato, il Comune di Valeggio sul Mincio adotta gli ulteriori strumenti previsti dal legislatore per il monitoraggio dei rapporti con le società partecipate; tra questi assume rilievo

la redazione del piano di razionalizzazione periodica delle partecipate; nel corso del presente esercizio, l'ente predisporrà specifica relazione sulle conseguenze delle misure programmate nel 2020 ed approverà i nuovi interventi di razionalizzazione attraverso l'adozione del Piano 2021.

La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio

Il "Gruppo Comune di Valeggio sul Mincio" è così costituito:



Di seguito si riporta prospetto riassuntivo del perimetro di consolidamento, individuato con delibera di Giunta comunale n. 247 del 29.12.2020 e aggiornato con delibera della Giunta comunale n. 146 del 02.08.2021.

Organismo partecipato	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
Morenica S.r.l.	Diretta	12,61%	NO in quanto trattasi di società partecipata non titolare di affidamenti riconducibili dell'Ente capogruppo e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Azienda Gardesana Servizi S.p.a. - AGS S.p.a.	Diretta	5,00%	SI	SI
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Indiretta tramite AGS S.p.a. (50%)	2,50%	SI	SI
Viveracqua S.c.a.r.l.	Indiretta tramite AGS S.p.a. (2,26%)	0,113%	NO in quanto trattasi di società partecipata non titolare di affidamenti riconducibili dell'Ente capogruppo per il tramite di AGS S.p.a. e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-
Solori S.p.a.	Diretta	0,10%	SI	SI
Fondazione Valeggio Vivisport	Diretta	55,56%	SI	NO partecipazione irrilevante in quanto l'organismo, con riferimento all'ultimo bilancio disponibile al 31.12.2019, presenta parametri

Organismo partecipato	Tipologia di partecipazione	% di partecipazione	Inserimento nel "Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio"	Inserimento nel perimetro di consolidamento
				economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
Consiglio di Bacino di Verona Nord	Diretta	3,53%	SI	SI
Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici	Diretta	3,17%*	SI	NO Partecipazione irrilevante in quanto l'organismo presenta parametri economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	Diretta	1,923%	SI	SI
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	Diretta	1,59%	SI	SI

*quota aggiornata rispetto al bilancio consolidato 2019

Il risultato economico del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio

Il bilancio consolidato del Comune di Valeggio sul Mincio si chiude con una perdita consolidata di € -1.529.866,93.

La perdita consolidata scaturisce dall'insieme della gestione caratteristica, finanziaria e straordinaria:

- la gestione caratteristica consiste nell'insieme di attività "tipiche" per le quali il Comune e le società/enti operano e dalle quali conseguono proventi e sostengono costi di produzione;
- la gestione finanziaria consiste nell'insieme di operazioni legate al reperimento delle risorse finanziarie e ad investimenti finanziari;
- la gestione straordinaria consiste nell'insieme di operazioni che non sono strettamente correlate alle "attività tipiche" del Comune e delle società/enti inclusi nel perimetro di consolidamento.

Si riporta di seguito il Conto Economico consolidato suddiviso per le tre tipologie di gestione sopra descritte, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Valeggio sul Mincio:

Conto economico	Comune (Conto economico 2020)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2020
Componenti positivi della gestione	12.765.094	1.775.434	14.540.528
Componenti negativi della gestione	13.043.507	1.960.240	15.003.747
Risultato della gestione operativa	-278.413	-184.806	-463.219
Proventi ed oneri finanziari	37.924	-25.356	12.568
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari	-1.235.696	293.058	-942.638
<i>di cui differenze di consolidamento</i>	<i>- 4.786,78</i>		
<i>- Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero</i>	<i>- 4.786,78</i>		
Imposte sul reddito	114.202	22.376	136.578
Risultato di esercizio	-1.590.387	60.520	-1.529.867

Si evidenzia che tra i "Proventi ed oneri straordinari" si rilevano "Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo" per € 4.786,78 dovute a differenze di consolidamento positive.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Conto Economico** consolidato, suddivise per macro-classi.

Componenti positivi della gestione:

Macro-classe A "Componenti positivi della gestione"	Importo	%
Proventi da tributi	6.497.466	44,69%
Proventi da fondi perequativi	781.211	5,37%
Proventi da trasferimenti e contributi	2.760.254	18,98%
Ricavi delle vendite e prestazioni da proventi di servizi pubblici	3.689.935	25,38%
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	0,00%
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0,00%
Incrementi di immobilizzazione per lavori interni	63.905	0,44%
Altri ricavi e proventi diversi	747.756	5,14%
Totale della Macro-classe A	14.540.528	100,00%

Componenti negativi della gestione:

Macro-classe B "Componenti negativi della gestione"	Importo	%
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	333.436	2,22%
Prestazioni di servizi	7.602.447	50,67%
Utilizzo beni di terzi	104.174	0,69%
Trasferimenti e contributi	1.744.165	11,62%
Personale	2.103.008	14,02%
Ammortamenti e svalutazioni	2.596.687	17,31%
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	-3.971	-0,03%
Accantonamenti per rischi	3.237	0,02%
Altri accantonamenti	184.519	1,23%
Oneri diversi di gestione	336.045	2,24%
Totale della Macro-classe B	15.003.747	100,00%

Proventi ed oneri finanziari:

Macro-classe C "Proventi ed oneri finanziari"	Importo	%
Proventi da partecipazioni	94.301	96,64%
Altri proventi finanziari	3.277	3,36%
Totale proventi finanziari	97.579	100,00%
Interessi passivi	71.295	83,87%
Altri oneri finanziari	13.715	16,13%
Totale oneri finanziari	85.010	100,00%
Totale della Macro-classe C	12.568	

Proventi ed oneri straordinari:

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
---	---------	---

Macro-classe E "Proventi ed oneri straordinari"	Importo	%
Proventi da permessi di costruire	0	0,00%
Proventi da trasferimenti in conto capitale	285.336	47,58%
Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	143.238	23,89%
Plusvalenze patrimoniali	3.999	0,67%
Altri proventi straordinari	167.093	27,86%
Totale proventi	599.666	100,00%
Trasferimenti in conto capitale	0	0,00%
Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.463.696	94,90%
Minusvalenze patrimoniali	0	0,00%
Altri oneri straordinari	78.608	5,10%
Totale oneri	1.542.304	100,00%
Totale della Macro-classe E		-942.638

Lo Stato Patrimoniale del Gruppo di Amministrazione Pubblica

L'attivo consolidato consiste nell'insieme delle risorse impiegate nella gestione del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio.

Il passivo consolidato consiste nell'insieme delle fonti di finanziamento che il Comune e le società/enti appartenenti al Gruppo Amministrazione Pubblica hanno reperito da soci e da terzi.

Si riporta di seguito lo Stato Patrimoniale consolidato, suddiviso per macro-voci, con l'indicazione separata dei dati relativi al Comune di Valeggio sul Mincio e delle rettifiche apportate in sede di consolidamento:

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2020)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2020
Totale crediti vs partecipanti	0	1.875	1.875
Immobilizzazioni immateriali	297.431	29.195	326.626
Immobilizzazioni materiali	40.700.208	3.435.928	44.136.135
Immobilizzazioni Finanziarie	147.881	53.183	201.064
Totale immobilizzazioni	41.145.520	3.518.306	44.663.825
Rimanenze	0	19.961	19.961
Crediti	2.129.187	1.021.778	3.150.965
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0
Disponibilità liquide	5.738.457	890.270	6.628.727
Totale attivo circolante	7.867.644	1.932.009	9.799.653
Totale ratei e risconti attivi	0	395.762	395.762
TOTALE DELL'ATTIVO	49.013.164	5.847.952	54.861.116
Patrimonio netto	40.775.852	601.670	41.377.522
<i>di cui riserva di consolidamento</i>			541.150
- AGS S.p.a.			515.476
- Depurazioni Benacensi S.c.r.l.			612
- Solari S.p.a.			1.555
- Consiglio di Bacino di Verona Nord			3.811
- AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese			19.697

Stato patrimoniale	Comune (Stato patrimoniale 2020)	Impatto dei valori consolidati	Bilancio consolidato 2020
Fondi per rischi ed oneri	618.251	68.072	686.323
TFR	0	82.328	82.328
Debiti	6.072.961	3.048.689	9.121.649
Ratei e risconti passivi	1.546.100	2.047.193	3.593.293
TOTALE DEL PASSIVO	49.013.164	5.847.952	54.861.116

Il patrimonio netto presenta un incremento di € 601.669,89 dato dalla somma algebrica tra la variazione del risultato d'esercizio - pari ad € 60.519,65 - ed il totale delle riserve di consolidamento - pari ad € 541.150,24.

Di seguito la composizione sintetica, in termini percentuali, delle principali voci di **Stato Patrimoniale** consolidato:

Stato patrimoniale	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	1.875	0,003%
Immobilizzazioni immateriali	326.626	0,60%
Immobilizzazioni materiali	44.136.135	80,45%
Immobilizzazioni Finanziarie	201.064	0,37%
Totale immobilizzazioni	44.663.825	81,41%
Rimanenze	19.961	0,04%
Crediti	3.150.965	5,74%
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	0	0,00%
Disponibilità liquide	6.628.727	12,08%
Totale attivo circolante	9.799.653	17,86%
Totale ratei e risconti attivi	395.762	0,72%
TOTALE DELL'ATTIVO	54.861.116	100,00%
Patrimonio netto	41.377.522	75,42%
Fondi per rischi ed oneri	686.323	1,25%
TFR	82.328	0,15%
Debiti	9.121.649	16,63%
Ratei e risconti passivi	3.593.293	6,55%
TOTALE DEL PASSIVO	54.861.116	100,00%

La composizione delle risultanze

A completamento della presente analisi, nelle tabelle che seguono si fornisce evidenza del peso dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle risultanze complessive del bilancio consolidato 2020 del Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio.

Stato patrimoniale	Bilancio consolidato 2020	Comune di Valeggio sul Mincio		AGS S.p.a.		Depurazioni Benacensi S.c.r.l.		Solori S.p.a.		Consiglio di Bacino di Verona Nord		Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero		AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Totale crediti vs partecipanti	1.875	0	-	0	-	1.875	100,00%	0	-	0	-	0	-	0	-		
Immobilizzazioni immateriali	326.626	297.431	91,06%	27.893	8,54%	1.022	0,31%	6	0,002%	212	0,06%	62	0,02%	0	-		
Immobilizzazioni materiali	44.136.135	40.700.208	92,22%	3.432.262	7,78%	2.543	0,01%	50	0,0001%	0	-	250	0,001%	823	0,002%		
Immobilizzazioni Finanziarie	201.064	147.881	73,55%	197.052	98,00%	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	-143.869	-71,55%
Totale immobilizzazioni	44.663.825	41.145.520	92,12%	3.657.207	8,19%	3.565	0,01%	57	0,0001%	212	0,0005%	312	0,001%	823	0,002%	-143.869	-0,32%
Rimanenze	19.961	0	-	16.545	82,89%	3.027	15,17%	0	-	0	-	388	1,94%	0	-		
Crediti	3.150.965	2.128.638	67,56%	488.477	15,50%	23.933	0,76%	1.982	0,06%	244	0,01%	211.814	6,72%	295.876	9,39%		
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-		
Disponibilità liquide	6.628.727	5.738.457	86,57%	603.384	9,10%	7.583	0,11%	3.545	0,05%	17.763	0,27%	15.220	0,23%	242.776	3,66%		
Totale attivo circolante	9.799.653	7.867.095	80,28%	1.108.406	11,31%	34.543	0,35%	5.527	0,06%	18.007	0,18%	227.423	2,32%	538.652	5,50%		
Totale ratei e risconti attivi	395.762	0	-	394.836	99,77%	569	0,14%	20	0,005%	79	0,02%	253	0,06%	5	0,001%		
TOTALE DELL'ATTIVO	54.861.116	49.012.614	89,34%	5.160.449	9,41%	40.553	0,07%	5.603	0,01%	18.298	0,03%	227.988	0,42%	539.480	0,98%	-143.869	-0,26%
Patrimonio netto	41.377.522	40.775.852	98,55%													601.670	1,45%
Fondi per rischi ed oneri	686.323	618.251	90,08%	66.700	9,72%	0	-	987	0,14%	0	-	385	0,06%	0	-		
TFR	82.328	0	-	72.148	87,63%	3.624	4,40%	22	0,03%	0	-	6.534	7,94%	0	-		
Debiti	9.121.649	6.072.030	66,57%	2.275.716	24,95%	32.508	0,36%	2.984	0,03%	12.583	0,14%	216.064	2,37%	509.764	5,59%		
Ratei e risconti passivi	3.593.293	1.546.100	43,03%	2.044.957	56,91%	1.892	0,05%	0	-	0	-	344	0,01%	0	-		
TOTALE DEL PASSIVO	54.861.116	49.012.233	89,34%	5.159.287	9,40%	41.179	0,08%	5.628	0,01%	18.298	0,03%	228.880	0,42%	539.480	0,98%	-143.869	-0,26%

Conto economico	Bilancio consolidato 2020	Comune di Valeggio sul Mincio		AGS S.p.a.		Depurazioni Benacensi S.c.r.l.		Solori S.p.a.		Consiglio di Bacino di Verona Nord		Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero		AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese		Procedure di consolidamento	
		Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%	Importo	%
Componenti positivi della gestione	14.540.528	12.762.823	87,77%	1.255.998	8,64%	145.909	1,00%	6.103	0,04%	19.563	0,13%	341.526	2,35%	8.606	0,06%		
Componenti negativi della gestione	15.003.747	13.032.158	86,86%	1.152.939	7,68%	149.263	0,99%	6.084	0,04%	18.169	0,12%	349.096	2,33%	296.038	1,97%		
Risultato della gestione operativa	-463.219	-269.335	58,14%	103.059	-22,25%	-3.354	0,72%	19	-0,004%	1.394	-0,30%	-7.570	1,63%	-287.432	62,05%		
Proventi ed oneri finanziari	12.568	37.924	301,75%	-25.487	-202,79%	43	0,34%	0	0,00%	-13	-0,10%	101	0,80%	0	0,00%		
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-	0	-
Proventi ed oneri straordinari	-942.638	-1.235.696	131,09%	0	-	0	-	0	-	52	-0,01%	0	-	297.793	-31,59%	-4.787	0,51%
Imposte sul reddito	136.578	114.202	83,62%	21.610	15,82%	306	0,22%	41	0,03%	0	-	77	0,06%	342	0,25%		
Risultato di esercizio	-1.529.867	-1.581.308	103,36%	55.962	-3,66%	-3.617	0,24%	-23	0,00%	1.433	-0,09%	-7.546	0,49%	10.019	-0,65%	-4.787	0,31%

Fatti di rilievo avvenuti dopo la data di riferimento del bilancio consolidato

Il perdurare dell'emergenza sanitaria dovuta alla pandemia da COVID 19 ha determinato rilevanti ripercussioni operative ed economiche sull'ente capogruppo e su tutti gli organismi ricompresi nel proprio perimetro di consolidamento. Dal punto di vista procedurale, si segnala che le disposizioni normative emanate per fronteggiare l'emergenza sanitaria hanno posticipato il termine ultimo per la convocazione dell'assemblea ordinaria delle società partecipate per l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020 entro centottanta giorni dalla chiusura dell'esercizio (art. 106 D.L. 18/2020) in deroga a quanto previsto dagli artt. 2364, co. 2, e art. 2478 bis, del codice civile o alle diverse disposizioni statutarie.

Bilancio consolidato 2020 del Comune di Valeggio sul Mincio

Nota integrativa

Indice

1. Presupposti normativi e di prassi
2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Valeggio sul Mincio"
3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Valeggio sul Mincio"
4. I criteri di valutazione applicati
5. Variazioni rispetto all'anno precedente
6. Le operazioni infragruppo
7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento
8. Crediti e debiti superiori a cinque anni
9. Ratei, risconti e altri accantonamenti
10. Interessi e altri oneri finanziari
11. Gestione straordinaria
12. Compensi amministratori e sindaci
13. Strumenti derivati

1. Presupposti normativi e di prassi

Il bilancio consolidato degli enti locali è disciplinato dal D. Lgs. 118/2011 *"Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della Legge 5.5.2009, n. 42"*, articoli da 11-bis a 11-quinquies e allegato 4/4 al medesimo decreto ad oggetto *"Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato"*. Per quanto non specificatamente previsto nel D. Lgs. 118/2011 il Principio contabile applicato, rimanda ai Principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC), in particolare il Principio contabile n. 17 *"Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto"*.

La normativa richiamata prevede che:

- gli Enti locali capogruppo redigano il bilancio consolidato con i propri Enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, che costituiscono il "Gruppo dell'Amministrazione pubblica";
- al fine di consentire la predisposizione del bilancio consolidato, gli Enti capogruppo sono tenuti a predisporre due distinti elenchi concernenti:
 - gli enti, le aziende e le società che, ai sensi delle disposizioni normative richiamate sopra, compongono il Gruppo amministrazione pubblica (GAP);
 - gli enti, le aziende e le società che, ricompresi nel GAP, rientrano effettivamente nel perimetro di consolidamento ed i cui bilanci, pertanto, confluiscono nel bilancio consolidato.

Il passaggio dal GAP al perimetro di consolidamento determina, di norma, l'esclusione di quegli organismi che, pur ricompresi nel Gruppo Amministrazione Pubblica, risultano irrilevanti ovvero

risulta impossibile disporre delle informazioni contabili, secondo quanto previsto dal Principio contabile applicato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011).

Oltre ai riferimenti normativi richiamati, sulla definizione del GAP e del perimetro di consolidamento impattano anche gli orientamenti e le deliberazioni degli organismi di vigilanza; in tal senso la Commissione Arconet, istituita ai sensi dell'art. 3bis del D. Lgs. 118/2018, nella sessione del 17 luglio 2019 ha disposto che, in forza della previsione normativa dell'art. 11 sexies del D.L. 135/2018, convertito in Legge n. 12 dell'11 febbraio 2019, per le Fondazioni ex Ipab, la nomina degli amministratori di tali enti da parte della Pubblica Amministrazione si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non si configura, quindi, come mandato fiduciario con rappresentanza, sicché è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo dell'ente pubblico. Nel merito è intervenuta recentemente la Corte dei Conti Lombardia che, con la deliberazione n. 86/2021/PAR, ha evidenziato che *“al fine di verificare se una fondazione rientri o meno nel gruppo “amministrazione pubblica”, occorre fare riferimento alle definizioni, contenute nell’art. 11-ter di “enti strumentali controllati” (comma 1) e degli “enti strumentali partecipati” (comma 2)”*. In tal senso, la Corte ritiene che il quadro normativo delineato per le fondazioni ex IPAB, a seguito dell'art. 11 sexies del D.L. 135/2018, abbia *“una portata espressamente limitata ad escludere che il potere di nomina pubblica degli amministratori si traduca in una qualunque forma di controllo”*, e che spetti quindi all'Ente capogruppo valutare complessivamente la sussistenza di tutte le altre condizioni richiamate dall'art. 11-ter del D.lgs. 118/2011 e dall'allegato 4/4 al decreto medesimo, facendo espresso rinvio anche alla nozione di ente strumentale partecipato. Pertanto, al fine di poter verificare se una ex Ipab debba essere inclusa o meno nel Gruppo Amministrazione Pubblica (GAP), risulta necessario procedere all'attento esame dell'atto costitutivo, dello statuto e dell'articolazione delle eventuali obbligazioni e rapporti in essere con la stessa al fine di:

- verificare, fermo restando che la nomina degli amministratori da parte della Pubblica Amministrazione non si configura quale controllo pubblico per le fondazioni ex IPAB facenti parte del terzo settore, la sussistenza o meno di almeno una delle altre condizioni previste dalla disciplina di cui all'art. 11ter co. 1 del D. Lgs. 118/2011;
- accertare la sussistenza o meno di un legame partecipativo con la fondazione ai sensi del co. 2 dell'art. 11ter del D.lgs. 118/2011.

- il Bilancio consolidato del Comune di Valeggio sul Mincio -

Il Comune di Valeggio sul Mincio predispone il bilancio consolidato a partire da quello relativo all'esercizio 2016. Con riferimento all'esercizio 2020, con delibera di Giunta comunale n. 247 del 29.12.2020 ad oggetto *“Bilancio Consolidato al 31.12.2020 del Comune di Valeggio sul Mincio- Individuazione degli enti e società da includere nel ‘Gruppo Amministrazione Pubblica Comune di Valeggio sul Mincio’ e nel perimetro di consolidamento.”*, come aggiornata con D.G.C. n. 146 del 02/08/2021 il Comune di Valeggio sul Mincio ha:

- definito il perimetro di consolidamento per l'anno 2020;
- approvato le prime linee guida per la predisposizione del bilancio consolidato 2020.

2. Il Percorso per la predisposizione del bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Valeggio sul Mincio"

L'art. 11-bis del D. Lgs. 118/2011 prevede che le amministrazioni locali redigano il bilancio consolidato con i propri enti ed organismi strumentali, aziende, società controllate e partecipate, secondo le modalità ed i criteri individuati nel principio applicato del bilancio consolidato di cui all'allegato n. 4/4 del suddetto decreto.

I suddetti riferimenti sono oggetto di periodici aggiornamenti, in particolare da parte della Commissione Arconet; in tal senso, gli ultimi interventi significativi sono riconducibili al D.M. 11.08.2017, D.M. 29.08.2018 e D.M. 01.03.2019.

In questo contesto di riferimento, gli uffici hanno profuso il massimo impegno per ottemperare all'adempimento, coinvolgendo, per quanto possibile, gli organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Gli schemi di Bilancio consolidato impiegati per l'esercizio oggetto di rendicontazione sono stati tratti dal sito della Ragioneria Generale dello Stato, www.arconet.it.

Il percorso di predisposizione del Bilancio consolidato del Gruppo "Comune di Valeggio sul Mincio" ha preso avvio dalla deliberazione della Giunta comunale n. 247 del 29.12.2020 in cui, sulla base delle disposizioni del D. Lgs. 118/2011, sono stati individuati gli enti appartenenti al Gruppo, nonché quelli ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Tenuto conto che sulla definizione del perimetro di consolidamento incidono le grandezze contabili degli organismi ricompresi nel GAP, la sostenibilità dello stesso è stata ulteriormente verificata con i dati aggiornati al 31.12.2020; in tal senso, la verifica ha comportato l'esigenza di adottare una nuova deliberazione di Giunta (n. 146 del 02.08.2021) al fine di aggiornare il perimetro di consolidamento").

Successivamente, con nota prot. 16609 del 06/08/2021, è stato trasmesso, a ciascuno degli enti rientranti nel perimetro di consolidamento, l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di cui alle sopracitate deliberazioni di Giunta comunale n. 247 del 29.12.2020 e n. 146 del 02.08.2021; sono inoltre state impartite le direttive e le comunicazioni previste per la redazione del bilancio consolidato 2020, al fine di consentire a tutti i componenti del gruppo medesimo di conoscere con esattezza l'area del consolidamento e predisporre le informazioni di dettaglio riguardanti le operazioni infragruppo (crediti e debiti, proventi e oneri, utili e perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra i componenti del gruppo).

I vari organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno quindi trasmesso i dati relativi alle operazioni infragruppo, il cui impatto verrà ripreso ed approfondito nel successivo paragrafo 6.

Per quanto riguarda la correlazione tra lo schema di bilancio adottato dal Comune capogruppo per la predisposizione del consolidato e quelli impiegati dagli organismi rientranti nel perimetro, l'ente ha seguito quanto previsto dal punto 3.2 del Principio contabile applicato (facoltà introdotta dal

D.M. 11.08.2017), che dispone quanto segue: “Considerato che, a seguito dell’entrata in vigore del d.lgs. 139/2015 i bilanci degli enti strumentali e delle società del gruppo non sono tra loro omogenei, è necessario richiedere agli enti strumentali che adottano la sola contabilità economico patrimoniale e alle società del gruppo:

- a. le informazioni necessarie all’elaborazione del bilancio consolidato secondo i principi contabili e lo schema previsti dal d.lgs. 118/2011, se non presenti nella nota integrativa;
- b. la riclassificazione dello stato patrimoniale e del conto economico secondo lo schema previsto dall’allegato 11 al d.lgs. 118/2011.”;

Rispetto a tale indicazione, nell’ambito degli interventi adottati per garantire l’uniformità dei dati oggetto di aggregazione contabile, il Comune ha predisposto e condiviso con gli organismi ricompresi nel perimetro, un prospetto che correla, con specifiche note esplicative, le voci di bilancio degli schemi civilistici di Stato patrimoniale e Conto economico (art. 2424 e 2425 del Codice civile) con quelle degli schemi di Stato patrimoniale e Conto economico previsti dall’Allegato 11 al D. Lgs. 118/2011, unitamente alla sintesi dei criteri e dei principi di contabilità economico patrimoniale adottati dall’ente (tratti dall’allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011).

Nonostante tale intervento di coordinamento e supporto, non tutti gli organismi hanno impiegato gli strumenti forniti e proceduto alla riclassificazione dei loro bilanci; nei casi di mancata collaborazione, gli uffici comunali hanno effettuato un’attenta ricognizione dei bilanci pervenuti e dei loro allegati, al fine di reperire tutte le informazioni più utili per effettuare la riclassificazione; le eventuali approssimazioni operate sono pertanto attribuibili all’assenza di specificazioni nei documenti a disposizione e/o alla mancata collaborazione degli organismi ricompresi nel perimetro. Oltre alla riclassificazione del bilancio secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011, il Comune, nella veste di capogruppo, ha formulato direttive finalizzate a conseguire i dati e le informazioni rilevanti per la predisposizione del bilancio consolidato; nello specifico, sono stati richiesti:

- il Bilancio ordinario 2020;
- Il Bilancio 2020 riclassificato secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011 (per i soggetti che utilizzano schemi diversi);
- Informazioni aggiuntive funzionali alla predisposizione della nota integrativa al bilancio consolidato;
- Il dettaglio dei Rapporti infragruppo.

Come indicato dal Principio contabile applicato, di seguito si riporta il dettaglio dei riscontri pervenuti dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento rispetto alle direttive ed alle richieste di documentazione formulate dal Comune capogruppo:

Nominativo	Bilancio ordinario 2020	Bilancio 2020 riclassificato D. Lgs. 118/2011	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
Azienda Gardesana Servizi S.p.a. - AGS S.p.a.	Pervenuto	Non pervenuto	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Pervenuto	Non pervenuto	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri
Solori S.p.a.	Pervenuto	Pervenuto su prospetti propri	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri
Consiglio di Bacino di Verona Nord		Pervenuto	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri

Nominativo	Bilancio ordinario 2020	Bilancio 2020 riclassificato D. Lgs. 118/2011	Informazioni aggiuntive	Rapporti infragruppo
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	Pervenuto	Pervenuto su prospetti propri	Pervenute parziali su prospetti propri	Pervenuti su prospetti propri
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese		Pervenuto	Non pervenute	Pervenuti su prospetti propri

Quando non sono pervenuti riscontri dagli organismi ricompresi nel perimetro, l'ente ha provveduto ad inserire le informazioni essenziali rielaborando i dati effettivamente disponibili secondo ragionevolezza; laddove tali interventi abbiano riguardato valori contabili rientranti nelle procedure di consolidamento, nei relativi prospetti allegati alla presente nota integrativa sono state evidenziate le ipotesi di lavoro adottate; con riferimento alle informazioni complementari mancanti, ne è stata specificata puntualmente l'indisponibilità.

3. La composizione del Gruppo Amministrazione Pubblica "Comune di Valeggio sul Mincio"

Il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Valeggio sul Mincio al 31.12.2020 si compone, oltre che dall'ente capogruppo, dei seguenti organismi:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partic. Comune di Valeggio sul Mincio	Classificazione
Azienda Gardesana Servizi S.p.a. - AGS S.p.a.	Via 11 Settembre n. 24 – 37019 Peschiera del Garda (VR)	2.620.800,00	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	5,00%	Società partecipata
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Loc. Paradiso di sotto, 14 – 37019 Peschiera del Garda (VR)	100.000,00	Gestione dei servizi di igiene ambientale	Indiretto	Comune di Valeggio sul Mincio (tramite AGS S.p.a. - 50%)	2,50%	Società partecipata
Solori S.p.a.	Vicolo volto Cittadella, 4 – 37122 Verona (VR)	500.000,00	Gestione del servizio di riscossione per i Comuni associati	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	0,10%	Società partecipata
Fondazione Valeggio Vivisport	Via dello Sport, Sn (c/o Palazzetto) - 37067 Valeggio sul Mincio (VR)	50.000,00*	Promozione dell'attività sportiva e organizzazione di eventi sportivi	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	55,56%	Ente strumentale controllato
Consiglio di Bacino di Verona Nord	Corso Garibaldi, 24 -37069 Villafranca di Verona (VR)	-	Organizzare e controllare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i comuni aderenti al bacino	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	3,53%	Ente strumentale partecipato
Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici	Via Macello, 23 - 37121 Verona (VR)	16.798,31	Organizzazione soggiorni climatici per anziani e minori	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	3,17%**	Ente strumentale partecipato
Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	Via Andrea Mantegna 30/B – 37012 Bussolengo (VR)	278.887,00	Organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	1,923%	Ente strumentale partecipato
AATO Veronese	Via Ca' di Cozzi, 41	103.485,66	Governo del	Diretto	Comune di	1,59%	Ente

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Valeggio sul Mincio	Classificazione
Consiglio di Bacino Veronese	- 37124 Verona (VR)		servizio idrico integrato		Valeggio sul Mincio		strumentale partecipato

*dato al 31.12.2019

** quota aggiornata rispetto al perimetro 2019

Di seguito si riporta l'elenco degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento:

Organismo partecipato	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Valeggio sul Mincio	Classificazione	Criterio di consolidamento
Azienda Gardesana Servizi S.p.a. - AGS S.p.a.	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	5,00%	Società partecipata	Proporzionale
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Gestione dei servizi di igiene ambientale	Indiretto	Comune di Valeggio sul Mincio (tramite AGS S.p.a. - 50%)	2,50%	Società partecipata	Proporzionale
Solori S.p.a.	Gestione del servizio di riscossione per i Comuni associati	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	0,10%	Società partecipata	Proporzionale
Consiglio di Bacino di Verona Nord	Organizzare e controllare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i comuni aderenti al bacino	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	3,53%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	Organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	1,923%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	Governo del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	1,59%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

Rispetto agli organismi ricompresi nel Gruppo "Comune di Valeggio sul Mincio", nel perimetro di consolidamento 2020 sono stati esclusi per irrilevanza dell'impatto economico patrimoniale delle grandezze di bilancio dell'ente partecipato rispetto ai corrispondenti valori del Comune (incidenza inferiore al 3% del Patrimonio netto, del totale dell'Attivo, dei Ricavi caratteristici e pertanto escludibile ai sensi del Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato) i seguenti enti:

- Fondazione Valeggio Visisport;
- Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici;

La predisposizione del bilancio consolidato comporta l'aggregazione voce per voce dei singoli valori contabili riportati nello stato patrimoniale e nel conto economico degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo due distinti metodi ai sensi del principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (Allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011)

- Metodo integrale: comporta l'aggregazione dell'intero importo delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali controllati e delle società controllate;

- Metodo proporzionale: comporta l'aggregazione di un importo proporzionale alla quota di partecipazione delle singole voci contabili con riferimento ai bilanci degli enti strumentali partecipati e delle società partecipate.

Di seguito si fornisce una breve descrizione delle caratteristiche degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento del Comune di Valeggio sul Mincio

- Azienda Gardesana Servizi S.p.A. - AGS S.p.a.:

L'Azienda Gardesana Servizi S.p.a. è una società a capitale interamente pubblico a cui hanno aderito i Comuni dell'Area Garda Baldo dell'Ambito Territoriale Ottimale "Veronese". Concretizza il risultato di un affidamento "in house" del servizio idrico integrato in quasi tutti i comuni soci, come previsto dal modello di gestione della normativa di settore disposto dall'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale Veronese, ossia dal consorzio pubblico che riunisce i Comuni della Provincia di Verona e che costituisce l'ente preposto al controllo e alla vigilanza sull'erogazione del servizio e alla determinazione delle tariffe. Gli ambiti di competenza dell'azienda sono:

- La gestione del servizio di acquedotto, che significa l'erogazione dell'acqua potabile, ma anche l'approvvigionamento e la cura delle condotte;
- La gestione del servizio di fognatura e depurazione, che comporta il collettamento e recupero delle acque di scarico che, trattate in appositi e complessi impianti dislocati del territorio, vengono reimmesse nei corsi d'acqua una volta eliminato completamente il carico inquinante, sia organico che inorganico.

L'oggetto sociale (art. 3 dello statuto) prevede che: *"La società ha per oggetto l'esercizio in proprio e/o in conto terzi (...) delle sotto elencate attività comprese l'elaborazione di progetti, di direzione lavori e la consulenza per la realizzazione di opere ed impianti, la manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni e altre attività strumentali, connesse o complementari:*

- A) gestione del ciclo integrato dell'acqua, di cui alla L. 36/94 ed alla L.R. Veneto 5/98, inteso come insieme di servizi pubblici di captazione, adduzione e distribuzione di acqua ad usi civili, industriali ed irrigui, di fognatura e depurazione delle acque reflue e delle acque meteoriche di dilavamento;*
B) gestione di ulteriori servizi pubblici locali, a rilevanza economica o meno, che i Comuni, Provincia, Regione e A.A.T.O. intendano affidare alla Società purché, tali attività non rivestano caratteristiche predominanti rispetto alla gestione del servizio idrico integrato. (...)"

Azienda Gardesana Servizi S.p.A. - AGS S.p.a.		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	73.144.131	65.928.713
Attivo circolante	22.168.283	12.001.842
Ratei e risconti attivi	7.896.723	3.775.021
TOTALE DELL'ATTIVO	103.209.137	81.705.576
Patrimonio netto	13.995.322	12.930.320
Fondi per rischi ed oneri	1.333.997	1.055.730
TFR	1.442.954	1.346.496
Debiti	45.537.726	31.349.093
Ratei e risconti passivi	40.899.138	35.023.937

Azienda Gardesana Servizi S.p.A. - AGS S.p.a.		
Stato patrimoniale	2020	2019
TOTALE DEL PASSIVO	103.209.137	81.705.576

Azienda Gardesana Servizi S.p.A. - AGS S.p.a.		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	25.145.810	25.669.143
Costi della produzione	23.138.873	23.798.721
Risultato della gestione operativa	2.006.937	1.870.422
Proventi ed oneri finanziari	-509.730	-540.777
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	432.204	391.410
Risultato di esercizio	1.065.003	938.235

- **Depurazioni Benacensi S.c.r.l.:**

Depurazioni Benacensi S.c.r.l. è una società consortile a capitale interamente pubblico che opera nel settore dei servizi di igiene ambientale, svolgendo l'attività di depurazione e trattamento delle acque reflue nelle province di Verona e Brescia. In particolare la linea acque è composta dai trattamenti di grigliatura fine, dissabbiatura e disoleatura, laminazione, ossidazione biologica, sedimentazione finale, defosfatazione chimica, filtrazione finale, disinfezione mediante lampade UV e scarico nel Canale Seriola e in emergenza nel fiume Mincio.

È inoltre presente presso il depuratore un laboratorio di analisi interno.

La linea fanghi prevede i trattamenti di pre-ispessimento a gravità e dinamico, post-ispessimento a gravità e disidratazione mediante filtropresse e centrifughe.

Quanto sopra riportato è rilevabile dal sito istituzionale dell'organismo.

Depurazioni Benacensi S.c.r.l.		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	75.000	75.000
Attivo immobilizzato	142.600	137.311
Attivo circolante	1.407.766	1.238.496
Ratei e risconti attivi	22.774	23.543
TOTALE DELL'ATTIVO	1.648.140	1.474.350
Patrimonio netto	126.185	124.482
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	144.974	121.683
Debiti	1.301.293	1.161.634
Ratei e risconti passivi	75.688	66.551
TOTALE DEL PASSIVO	1.648.140	1.474.350

Depurazioni Benacensi S.c.r.l.		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	5.985.785	6.173.944
Costi della produzione	5.973.537	6.165.171
Risultato della gestione operativa	12.248	8.773
Proventi ed oneri finanziari	1.704	-729

Depurazioni Benacensi S.c.r.l.		
Conto economico	2020	2019
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	12.249	6.405
Risultato di esercizio	1.703	1.639

- **Solori S.p.a.:**

Solori S.p.a. è una società a capitale interamente pubblico che, secondo il modello in house providing, gestisce il servizio di riscossione per i comuni associati.

Ai sensi dell'art. 3 dello statuto *“La Società ha per oggetto le attività di liquidazione, accertamento e riscossione dei tributi e di altre entrate e delle attività connesse, complementari, accessorie ed ausiliarie indirizzate al supporto delle attività di gestione tributaria e patrimoniale nonché la gestione di tutti i servizi inerenti la riscossione coattiva delle entrate.*

Essa inoltre, purché in via non prevalente ma strumentale, ai fini della realizzazione dell'oggetto principale, può esercitare qualsiasi attività commerciale e industriale nonché qualsiasi attività finanziaria, mobiliare e immobiliare, purché non nei confronti del pubblico, ivi compresa la prestazione di avalli, di fidejussioni e di ogni altra garanzia anche reale ed anche a favore di terzi. (...).”

Solori S.p.a.		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	56.558	73.158
Attivo circolante	5.564.403	6.189.819
Ratei e risconti attivi	19.771	12.347
TOTALE DELL'ATTIVO	5.640.732	6.275.324
Patrimonio netto	1.634.299	1.554.625
Fondi per rischi ed oneri	987.328	965.702
TFR	22.241	18.359
Debiti	2.996.864	3.736.478
Ratei e risconti passivi	0	160
TOTALE DEL PASSIVO	5.640.732	6.275.324

Solori S.p.a.		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	6.205.209	7.199.580
Costi della produzione	6.084.313	6.885.299
Risultato della gestione operativa	120.896	314.281
Proventi ed oneri finanziari	16	46
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	41.236	133.431
Risultato di esercizio	79.676	180.896

- **Consiglio di Bacino Verona Nord:**

Il Consiglio di Bacino Verona Nord, costituito nel 2015 così come previsto dalla L.R. n. 52/2012, esercita quale funzione principale organizzare e controllare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i Comuni aderenti al bacino.

Il territorio gestito dal Consiglio si suddivide in diverse categorie, quali:

- Pianeggiante: dove c'è la maggior densità abitativa e la maggiore concentrazione di aree industriali, artigianali e commerciali. In questa fascia il servizio può essere standardizzato per le utenze domestiche, mentre richiede particolari accorgimenti per le utenze non domestiche;
- Pedemontana: dove all'aumentare dell'altitudine si ha una riduzione degli abitanti residenti e sia le condizioni naturali sia i vincoli strutturali devono essere presi in considerazione per organizzare una gestione ecologicamente razionale dei rifiuti.
- Montana: in questa zona un rilievo fortemente accidentato riduce lo spazio disponibile, in particolare riduce gli spazi attrezzabili, influenzando i metodi di gestione dei rifiuti, come ad esempio la predisposizione dei punti di raccolta. Inoltre, l'habitat montano può essere isolato, disperso e può presentare un insieme di frazioni o piccole agglomerazioni. Ad influire sulla raccolta è anche il clima, pioggia, neve, vento, gelo e inversione termica.
- Lacustre: dove l'influenza turistica ha un impatto rilevante, sia sulla produzione dei rifiuti, sia sulla gestione del servizio, pertanto si rendono necessari particolari accorgimenti per le utenze domestiche e raccolte specifiche per le utenze non domestiche, in particolare per le strutture ricettive. Il servizio dovrà tener conto dei picchi stagionali che indicativamente si localizzano nel periodo marzo-ottobre.

Consiglio di Bacino Verona Nord		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	6.000	8.477
Attivo circolante	510.109	527.710
Ratei e risconti attivi	2.245	10
TOTALE DELL'ATTIVO	518.355	536.196
Patrimonio netto	161.907	107.954
Fondi per rischi ed oneri	0	0
TFR	0	0
Debiti	356.448	428.242
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	518.355	536.196

Consiglio di Bacino Verona Nord		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	572.719	358.408
Costi della produzione	519.872	339.911
Risultato della gestione operativa	52.848	18.497
Proventi ed oneri finanziari	-371	-414
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	1.477	167
Imposte sul reddito	0	0
Risultato di esercizio	53.953	18.251

- **Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero:**

Il Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero è un consorzio dotato di personalità giuridica pubblica, di autonomia gestionale, imprenditoriale, funzionale ed organizzativa, che assume la qualifica di Autorità d'Ambito Provvisoria.

Allo stesso sono attribuite funzioni di organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani

Nel dettaglio il Consorzio di Bacino Verona Due:

- affida, gestisce e coordina i servizi di raccolta trasporto e smaltimento rifiuti solidi urbani;
- affida e gestisce il servizio di recupero delle varie frazioni recuperabili dei rifiuti solidi urbani;
- gestisce i dati di raccolta rifiuti, il modello unico di dichiarazione (MUD), e le convenzioni con il Consorzio Nazionale Imballaggi (CONAI);
- promuove ed organizza iniziative per la raccolta differenziata e Campagne di sensibilizzazione ambientale;
- esegue la progettazione di sistemi di raccolta differenziata;
- esegue la progettazione degli ecocentri;
- promuove studi di fattibilità per la realizzazione degli impianti di stoccaggio e/o degli impianti a tecnologia complessa;
- effettua il servizio riscossione diretta della tariffa di igiene ambientale (TIA);
- effettua il servizio di raccolta rifiuti derivanti da attività agricole.

Consorzio di Bacino Verona Due del quadrilatero		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	16.230	11.129
Attivo circolante	11.872.830	16.770.469
Ratei e risconti attivi	13.157	15.297
TOTALE DELL'ATTIVO	11.902.217	16.796.895
Patrimonio netto	288.749	288.217
Fondi per rischi ed oneri	20.022	20.022
TFR	339.766	309.340
Debiti	11.235.789	16.166.448
Ratei e risconti passivi	17.891	12.868
TOTALE DEL PASSIVO	11.902.217	16.796.895

Consorzio di Bacino Verona Due del quadrilatero		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	18.257.144	45.929.542
Costi della produzione	18.257.859	46.051.011
Risultato della gestione operativa	-715	-121.469
Proventi ed oneri finanziari	5.255	127.969
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	0	0
Imposte sul reddito	4.005	5.766
Risultato di esercizio	535	734

- **AATO Veronese - Consiglio di Bacino Veronese:**

Il Consiglio di Bacino Veronese (ATO Veronese) è un ente di diritto pubblico che gestisce il servizio idrico integrato sui più comuni della provincia di Verona compresi nell'ambito territoriale ottimale del servizio idrico integrato "Veronese". Nel dettaglio la sua attività prevede:

- Il controllo dei livelli dei servizi;
- Il controllo delle tariffe;
- Il controllo degli investimenti;
- L'attività di supporto al consumatore;
- La revisione tariffaria.

Il Consiglio è stato istituito ai sensi della Legge Regionale del Veneto 27 aprile 2012, n. 17, la quale dispone che *"i Consigli di Bacino svolgono le seguenti funzioni:*

- *Approvano il regolamento e i bilanci per il proprio funzionamento nonché per la struttura operativa;*
- *Approvano la programmazione, le modalità organizzative del servizio idrico integrato e procedono all'affidamento del medesimo al gestore in conformità alla normativa vigente;*
- *Predispongono la tariffa del servizio idrico integrato, di cui all'articolo 154 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, "Norme in materia ambientale", oltre alle relative revisioni periodiche;*
- *Propongono eventuali modifiche dei confini degli ambiti territoriali ottimale."*

AATO Veronese - Consiglio di Bacino Veronese		
Stato patrimoniale	2020	2019
Crediti vs partecipanti	0	0
Attivo immobilizzato	51.739	50.712
Attivo circolante	33.877.511	17.772.142
Ratei e risconti attivi	299	0
TOTALE DELL'ATTIVO	33.929.549	17.822.854
Patrimonio netto	1.868.933	1.238.795
Fondi per rischi ed oneri	0	27.054
TFR	0	0
Debiti	32.060.616	16.557.005
Ratei e risconti passivi	0	0
TOTALE DEL PASSIVO	33.929.549	17.822.854

AATO Veronese - Consiglio di Bacino Veronese		
Conto economico	2020	2019
Valore della produzione	541.284	493.231
Costi della produzione	18.618.763	9.982.699
Risultato della gestione operativa	-18.077.480	-9.489.469
Proventi ed oneri finanziari	2	4
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0
Proventi ed oneri straordinari	18.729.095	9.538.363
Imposte sul reddito	21.479	19.874
Risultato di esercizio	630.139	29.025

Si riporta di seguito la classificazione degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento secondo le missioni di bilancio indicate al c. 3 dell'art. 11ter del D. Lgs. 118/2011.

Organismo	Sintesi attività	Missione di riferimento ai sensi del c. 3 art. 11ter del D. Lgs. 118/2011
AGS S.p.a.	Gestione del servizio idrico integrato	<i>sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Gestione dei servizi di igiene ambientale	<i>sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
Solori S.p.a.	Gestione del servizio di riscossione per i Comuni associati	<i>servizi istituzionali, generali e di gestione</i>
Consiglio di Bacino di Verona Nord	Organizzazione e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i Comuni aderenti al bacino	<i>sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	Organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani	<i>sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	Governo del servizio idrico integrato	<i>sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente</i>

Informazioni complementari relative agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento

Ai sensi di quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato, di seguito si riportano i seguenti prospetti:

- Articolazione dei ricavi imputabili all'ente capogruppo Comune di Valeggio sul Mincio, rispetto al totale dei ricavi di ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale, da ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro di consolidamento;
- Articolazione delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni

Incidenza dei ricavi

Organismo partecipato	% di consolidamento	Ricavi direttamente riconducibili alla capogruppo	Totale ricavi caratteristici *	Incidenza %
AGS S.p.a.	5,00%	24.327,00	25.145.810,00	0,10%
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	2,50%	-	5.985.785,00	0,00%
Solori S.p.a.	0,10%	102.319,47	6.205.209,00	1,65%
Consiglio di Bacino di Verona Nord	3,53%	18.539,31	572.719,19	3,24%
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	1,923%	487.579,97	18.257.144,00	2,67%
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	1,59%	-	541.283,67	0,00%

* Totale voce A del Conto Economico

Spese di personale

Organismo partecipato	% di consolidamento	Spese per il personale (€)	Incidenza % sul totale del Gruppo
Comune di Valeggio sul Mincio	-	1.837.491,51	18,53%
AGS S.p.a.	5,00%	4.342.966,00	43,80%

Organismo partecipato	% di consolidamento	Spese per il personale (€)	Incidenza % sul totale del Gruppo
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	2,50%	1.111.990,00	11,21%
Solori S.p.a.	0,10%	1.583.869,00	15,97%
Consiglio di Bacino di Verona Nord	3,53%	0,00	0,00%
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	1,923%	737.406,00	7,44%
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	1,59%	302.138,58	3,05%
Totale		9.915.861,09	100,00%

Organismo partecipato	Spese per il personale	Addetti al 31/12/2020	Costo medio per dipendente	Valore della produzione per dipendente	% dei costi del personale sul totale costi di gestione
Comune di Valeggio sul Mincio	1.837.491,51	53	34.669,65	240.850,83	14,09%
AGS S.p.a.	4.342.966,00	80	54.287,08	314.322,63	18,77%
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	1.111.990,00	22	50.545,00	272.081,14	18,62%
Solori S.p.a.	1.583.869,00	22	71.994,05	282.054,95	26,03%
Consiglio di Bacino di Verona Nord	0,00	0*	0,00	0,00	0,00%
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	737.406,00	12	61.450,50	1.521.428,67	4,04%
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	302.138,58	4**	75.534,65	135.320,92	1,62%

* Non risultano rilevabili specifiche riguardo la dotazione organica dell'organismo tuttavia, essendo la spesa di personale pari a zero, si intende zero anche il numero di dipendenti

**Nota: Valore rilevato dai tassi di assenza 2020 pubblicati sul sito istituzionale dell'organismo partecipato alla sezione "Amministrazione trasparente – Personale";

Organismo partecipato	% di consolid.to	Spese per il personale consolidate	N. medio addetti consolidato	Costo medio consolidato per dipendente	Valore della produzione consolidato per dipendente*	% dei costi del personale sul totale costi di gestione consolidati*
Comune di Valeggio sul Mincio	100,00%	1.837.491,51	53,00	34.669,65	240.807,98	14,10%
AGS S.p.a.	5,00%	217.148,30	4,00	54.287,08	313.999,57	18,83%
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	2,50%	27.799,75	0,55	50.545,00	265.288,71	18,62%
Solori S.p.a.	0,10%	1.583,87	0,02	71.994,05	277.404,07	26,03%
Consiglio di Bacino di Verona Nord	3,53%	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00%
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	1,923%	14.180,32	0,23	61.450,50	1.480.005,03	4,06%
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	1,59%	4.804,00	0,06	75.534,65	135.320,92	1,62%

Organismo partecipato	% di consolid.to	Spese per il personale	N. medio addetti	Costo medio consolidato per	Valore della produzione	% dei costi del personale sul
Totale gruppo		2.103.007,75	57,87	36.342,49	251.277,73	14,02%

* i valori del conto economico consolidato fanno riferimento ai soli costi e ricavi derivanti da attività commerciali in quanto depurati delle partite economiche infragruppo

Ripiano perdite

Per il triennio 2018/2020 non si rilevano operazioni di ripiano perdite da parte dell'ente.

4. I criteri di valutazione applicati

Come anticipato nel precedente paragrafo 2, l'ente capogruppo, nell'ambito delle direttive impartite agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, ha segnalato i criteri adottati per la predisposizione dei propri prospetti economico patrimoniali contenuti all'allegato 4/3 al del D. Lgs. 118/2011.

Il richiamo dei criteri applicati dall'ente capogruppo è stato prioritariamente finalizzato a supportare la riclassificazione dei bilanci degli organismi partecipati secondo gli schemi del D. Lgs. 118/2011. In tal senso, sempre nell'ambito delle direttive impartite, l'Ente ha fornito agli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento un prospetto a supporto della riclassificazione dei loro bilanci; nel documento viene operata una correlazione tra gli schemi di bilancio civilistici e quelli utilizzati per il bilancio consolidato, fornendo al contempo indicazioni pratiche al fine di addivenire ad una corretta rilevazione delle poste secondo i principi contenuti nell'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011.

Per quanto riguarda ulteriori interventi rettificativi, fatti salvi i disallineamenti riscontrati in sede di verifica dei rapporti infragruppo, derivanti dall'applicazione di diversi principi contabili da parte di questo ente e degli organismi ricompresi nel perimetro, che hanno dato luogo a scritture di pre-consolidamento, ci si è attenuti a quanto ammesso dal Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011); tale principio, al punto 4.1 evidenzia che *"è accettabile derogare all'obbligo di uniformità dei criteri di valutazione quando la conservazione di criteri difformi sia più idonea a realizzare l'obiettivo della rappresentazione veritiera e corretta. In questi casi, l'informativa supplementare al bilancio consolidato deve specificare la difformità dei principi contabili utilizzati e i motivi che ne sono alla base. La difformità nei principi contabili adottati da una o più controllate, è altresì accettabile, se essi non sono rilevanti, sia in termini quantitativi che qualitativi, rispetto al valore consolidato della voce in questione"*.

Rispetto all'indicazione riportata, l'Amministrazione ha ritenuto opportuno, dopo una puntuale verifica dei bilanci pervenuti, mantenere i criteri di valutazione adottati da ciascun soggetto ricompreso nel perimetro di consolidamento. Su tale approccio hanno inciso:

- Il contesto normativo e di prassi di riferimento, che prevede una stretta correlazione, per l'ente capogruppo, tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico patrimoniale, con conseguente rappresentazione contabile difficilmente replicabile in organismi che non esercitino funzioni amministrative;

- L'elevata differenziazione operativa dei componenti del gruppo e del rischio che, applicando criteri di valutazione comuni, si perdessero le caratteristiche degli accadimenti economici dei singoli soggetti appartenenti al gruppo stesso;
- L'accertamento che, nel caso delle società di capitali rientranti nel perimetro di consolidamento, ai sensi delle disposizioni del D. Lgs. 175/2016, è presente un organo di revisione o di controllo a presidio della correttezza delle rilevazioni contabili.

Gli uffici hanno tuttavia analizzato l'impostazione dei bilanci degli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento ed effettuato un riepilogo comparativo; si rimanda in tal senso alla tabella riepilogativa riportata nell'Allegato 1, per il riscontro dei criteri di valutazione applicati dai singoli enti ricompresi nel perimetro di consolidamento del Gruppo "Comune di Valeggio sul Mincio". Con riferimento agli organismi che non hanno esplicitato i criteri di valutazione seguiti nella predisposizione del proprio bilancio e che non hanno operato la riclassificazione dello stesso secondo gli schemi ed i criteri previsti dal D. Lgs. 118/2011 (si rimanda in tal senso alla tabella riportata al paragrafo 2), gli uffici dell'ente capogruppo hanno ricostruito la loro situazione economica e patrimoniale al fine di ricomprenderla nel bilancio consolidato applicando i criteri di cui al richiamato decreto con ragionevolezza e sulla base delle informazioni effettivamente disponibili.

5. Variazioni rispetto all'anno precedente

Il punto 5 del Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011) prevede che la nota integrativa evidenzi *"le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente"* e *"qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente"*. Nel prospetto che segue si riporta il confronto tra le macrovoci dello Stato patrimoniale e del Conto economico del Comune di Valeggio sul Mincio, riferite agli ultimi due esercizi.

BILANCIO CONSOLIDATO				
STATO PATRIMONIALE	2020 (a)	2019 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. %
Totale crediti vs partecipanti	1.875	1.875	0	-
Immobilizzazioni immateriali	326.626	484.150	-157.524	-32,54%
Immobilizzazioni materiali	44.136.135	43.540.447	595.689	1,37%
Immobilizzazioni Finanziarie	201.064	497.552	-296.488	-59,59%
Totale immobilizzazioni	44.663.825	44.522.149	141.676	0,32%
Rimanenze	19.961	15.990	3.971	24,83%
Crediti	3.150.965	4.728.448	-1.577.483	-33,36%
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0	-
Disponibilità liquide	6.628.727	4.193.935	2.434.792	58,06%
Totale attivo circolante	9.799.653	8.938.372	861.281	9,64%
Totale ratei e risconti attivi	395.762	189.646	206.116	108,68%
TOTALE DELL'ATTIVO	54.861.116	53.652.043	1.209.073	2,25%
Patrimonio netto	41.377.522	42.325.811	-948.289	-2,24%
Fondi per rischi ed oneri	686.323	488.300	198.024	40,55%

BILANCIO CONSOLIDATO				
STATO PATRIMONIALE	2020 (a)	2019 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. %
TFR	82.328	76.334	5.994	7,85%
Debiti	9.121.649	8.347.707	773.942	9,27%
Ratei e risconti passivi	3.593.293	2.413.891	1.179.402	48,86%
TOTALE DEL PASSIVO	54.861.116	53.652.043	1.209.073	2,25%

BILANCIO CONSOLIDATO				
CONTO ECONOMICO	2020 (a)	2019 (b)	Diff. (a-b)	Variaz. %
Componenti positivi della gestione	14.540.528	15.198.990	-658.462	-4,33%
Componenti negativi della gestione	15.003.747	17.188.211	-2.184.464	-12,71%
Risultato della gestione operativa	-463.219	-1.989.221	1.526.002	-76,71%
Proventi ed oneri finanziari	12.568	5.514	7.055	127,95%
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	-
Proventi ed oneri straordinari	-942.638	589.051	-1.531.689	-260,03%
Imposte sul reddito	136.578	159.715	-23.138	-14,49%
RISULTATO DI ESERCIZIO	-1.529.867	-1.554.372	24.505	-1,58%

Al fine di supportare l'analisi richiesta dal Principio contabile applicato (ragioni più significative delle variazioni intervenute e impatto della composizione del perimetro), nell'allegato 3 si riporta l'incidenza, per ogni macrovoce, delle variazioni determinatesi, per gli esercizi 2019 – 2020, nei bilanci dei singoli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, i cui valori tengono conto del metodo di consolidamento impiegato e delle operazioni infragruppo.

6. Le operazioni infragruppo

Secondo quanto previsto dal principio contabile applicato, il bilancio consolidato del Gruppo Amministrazione Locale, deve includere soltanto le operazioni che gli enti inclusi nel consolidamento hanno effettuato con i terzi estranei al gruppo. Il bilancio consolidato si basa infatti sul principio che lo stesso deve riflettere la situazione patrimoniale - finanziaria e le sue variazioni, incluso il risultato economico conseguito, di un'unica entità economica composta da una pluralità di soggetti giuridici.

Nella fase di consolidamento dei bilanci dei diversi organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento, si è pertanto proceduto ad eliminare le operazioni e i saldi reciproci intervenuti tra gli stessi organismi, al fine di riportare nelle poste del bilancio consolidato, i valori effettivamente generati dai rapporti con soggetti estranei al Gruppo.

L'identificazione delle operazioni infragruppo ai fini dell'eliminazione e dell'elisione dei relativi dati contabili ha visto il ruolo attivo del Comune, in quanto capogruppo, nel rapportarsi con i singoli organismi partecipati, al fine di reperire le informazioni utili per ricostruire le suddette operazioni ed impostare le scritture di rettifica.

L'attività di rettifica delle operazioni infragruppo presuppone, di base, una piena corrispondenza tra le poste rilevate dalle scritture contabili degli organismi coinvolti; tale condizione, in genere riscontrabile nell'ambito delle procedure di consolidamento riguardanti organismi operanti esclusivamente secondo regole e principi civilistici, non si riscontra con la stessa frequenza nell'ambito del consolidamento dei conti tra enti locali ed organismi di diritto privato. In tale

contesto, emergono disallineamenti “tecnici” dovuti alle diverse caratteristiche dei sistemi contabili adottati dalle parti in causa; nell’ambito degli enti locali, il sistema di scritture in partita doppia, alla base della predisposizione dello Stato patrimoniale e del Conto economico che devono essere consolidati con quelli degli altri organismi partecipati, è logicamente condizionato dalle procedure, dalle fasi e dai criteri che sottendono al funzionamento della Contabilità finanziaria, ovvero del sistema contabile che ad oggi rappresenta l’elemento portante delle metodologie di rilevazione degli enti pubblici; tale condizione determina, rispetto agli altri organismi partecipati ricompresi nel perimetro di consolidamento che operano secondo le regole civilistiche, disallineamenti temporali e metodologici nella registrazione di accadimenti economici, ancorché questi ultimi possano rispondere ad operazioni reciproche (operazioni infragruppo).

In considerazione delle caratteristiche strutturali dei diversi sistemi contabili adottati, si è cercato di ricostruire, per ogni operazione infragruppo, le motivazioni degli eventuali scostamenti; tenendo conto dell’appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), approvata con D.M. 29.08.2018 e degli esempi in essa contenuti, gli sconti riscontrabili possono essere oggetto di scritture di pre-consolidamento finalizzate a superare i disallineamenti tecnici tra rilevazioni rispondenti a differenti principi contabili ed a garantire l’uniformità sostanziale delle voci oggetto di intervento; una volta allineati i saldi vengono applicate le scritture di rettifica dei rapporti infragruppo.

Gli interventi richiamati (scritture di pre-consolidamento e rettifiche operazioni infragruppo) hanno comportato, per la predisposizione del Bilancio consolidato 2020 del Comune di Valeggio sul Mincio, un’attenta analisi dei rapporti infragruppo al fine di ricostruire gli eventuali disallineamenti nella rilevazione delle relative operazioni ed applicare le più opportune scritture di pre-consolidamento e rettifica.

L’identificazione delle operazioni infragruppo è stata effettuata sulla base dei bilanci e delle informazioni trasmesse dai componenti del gruppo, richiesti dall’ente capogruppo con nota prot. 16609 del 06/08/2021

L’attività di analisi ha comportato il necessario coinvolgimento dei referenti degli organismi consolidati al fine di ricostruire le movimentazioni a fondamento delle operazioni reciproche; per i saldi di minore importo e/ o su cui non sia possibile avvalersi della piena collaborazione delle controparti per definire le cause del disallineamento (in particolare quando le operazioni riguardano rapporti infragruppo che non coinvolgono direttamente l’ente capogruppo), l’ente ritiene applicabile, ove ricorra fattispecie, il ricorso alla facoltà riconosciuta dal principio contabile applicato, che, al punto 4.2, dispone quanto segue: *“L’eliminazione di dati contabili può essere evitata se relativa ad operazioni infragruppo di importo irrilevante, indicandone il motivo nella nota integrativa. L’irrelevanza degli elementi patrimoniali ed economici è misurata rispettivamente con riferimento all’ammontare complessivo degli elementi patrimoniali ed economici di cui fanno parte”*. Nell’allegato 2 si riporta l’elenco e la descrizione delle scritture di pre-consolidamento e di rettifica apportate al bilancio consolidato 2020, articolate in base ai diversi rapporti intercorrenti tra gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento. Il segno algebrico davanti ai singoli valori indica la sezione (dare: +; avere: -) in cui sono state rilevate le rettifiche. Per quanto riguarda gli organismi i cui conti sono stati consolidati con criterio proporzionale, si è proceduto ad applicare le scritture di rettifica con il medesimo criterio.

Si precisa che nel caso di operazioni oggetto di un difforme trattamento fiscale, l'imposta non è oggetto di elisione, ai sensi di quanto prevede l'allegato 4/4 al D. Lgs. 118/2011 (punto 4.2). Ad esempio, l'IVA indetraibile pagata dal Comune ai componenti del Gruppo (per i quali invece l'Iva risulta detraibile), non è stata oggetto di eliminazione e rientra tra i costi del conto economico consolidato.

Le scritture inerenti le operazioni infragruppo sono state effettuate successivamente all'attività di conciliazione dei crediti/ debiti tra ente e propri organismi partecipati, ai sensi di quanto previsto dalla lett. j) del c. 6 dell'art. 11 del D. Lgs. 118/2011. Nel prospetto che segue si riportano i debiti/ crediti rilevati in base al suddetto adempimento ed i crediti/ debiti considerati nell'ambito delle operazioni infragruppo.

Rapporti infragruppo – Confronto Crediti/debiti da rendiconto e da consolidato

	Rapporto	Rendiconto		Consolidato	
		Crediti	Debiti	Crediti	Debiti
1a	Comune di Valeggio sul Mincio	10.798,16	88,29	10.798,00	88,00*
1b	Azienda Gardesana Servizi S.p.a.	88,29	10.798,16	28,00	10.738,00
2a	Comune di Valeggio sul Mincio	12.374,95	37.742,99	12.374,95	37.742,99
2b	Solori S.p.a.	37.742,99	12.374,95	37.742,99	12.374,95
3a	Comune di Valeggio sul Mincio	-	47.971,31	-	46.381,32
3b	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	47.971,31	-	46.381,32	-

* di cui 60 € a compensazione della differenza tra crediti e debiti

Nota: la tabella sopra riportata tiene conto delle risultanze delle asseverazioni effettuate in sede di rendiconto definite con l'organo di revisione ai sensi dell'art. 11, comma 6, lett. j) del D. Lgs. n. 118/2011.

Le lievi differenze riscontrate nell'ambito delle poste di credito/debito reciproche tra rendiconto e bilancio consolidato si riferiscono ad arrotondamenti e ai diversi presupposti con cui viene effettuata la verifica e la conseguente asseverazione: in sede di rendiconto si confrontano anche risultanze di natura finanziaria derivanti dal conto del bilancio della capogruppo con le risultanze economico-patrimoniali risultanti agli organismi partecipati; in sede di consolidato il confronto è incentrato solo sulle grandezze rilevate dalla contabilità economico-patrimoniale in entrambi i soggetti.

7. La redazione del Bilancio consolidato e la differenza di consolidamento

Secondo quanto precisato dall'esempio 4 dell'appendice al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato (all. 4/4 del D. Lgs. 118/2011), la determinazione dell'ammontare della differenza da annullamento si basa sul confronto tra il valore di iscrizione della partecipazione con il valore della corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della

controllata, alla data di consolidamento. Da tale confronto può emergere una differenza positiva da annullamento, ovvero una differenza negativa da annullamento. La differenza da annullamento è allocata in base a quanto stabilito dai paragrafi 54-60 dell'OIC 17, che di seguito si riportano:

“Il trattamento contabile della differenza positiva da annullamento e rilevazione dell'eventuale avviamento

54. Si è in presenza di una differenza positiva da annullamento quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è superiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di consolidamento.

55. In tal caso, la differenza è imputata, ove possibile, a ciascuna attività identificabile acquisita, nel limite del valore corrente di tali attività, e, comunque, per valori non superiori al loro valore recuperabile, nonché a ciascuna passività identificabile assunta, ivi incluse le imposte anticipate e differite da iscrivere a fronte dei plus/minus valori allocati. In ogni caso, la procedura di allocazione dei valori si interrompe nel momento in cui il valore netto dei plusvalori iscritti al netto della fiscalità differita coincide con l'importo della differenza positiva da annullamento.

56. Se la differenza positiva da annullamento non è interamente allocata sulle attività e passività separatamente identificabili, come indicato nel precedente paragrafo, il residuo è imputato alla voce “avviamento” delle immobilizzazioni immateriali, a meno che esso debba essere in tutto o in parte imputato a conto economico.

L'attribuzione del residuo della differenza da annullamento ad avviamento è effettuata a condizione che siano soddisfatti i requisiti per l'iscrizione dell'avviamento previsti dal principio OIC 24 “Immobilizzazioni immateriali”.

Il residuo della differenza da annullamento non allocabile sulle attività e passività e sull'avviamento della controllata è imputato a conto economico nella voce B14 “oneri diversi di gestione”.

Il trattamento contabile della differenza negativa da annullamento

57. Si è in presenza di una differenza da annullamento negativa quando il costo originariamente sostenuto per l'acquisto della partecipazione è inferiore alla corrispondente frazione di patrimonio netto contabile della controllata, alla data di acquisizione del controllo.

58. La differenza negativa da annullamento è imputata, ove possibile, a decurtazione delle attività iscritte per valori superiori al loro valore recuperabile e alle passività iscritte ad un valore inferiore al loro valore di estinzione, al netto delle imposte anticipate da iscriversi a fronte dei minusvalori allocati. L'eventuale eccedenza negativa, se non è riconducibile alla previsione di risultati economici sfavorevoli, ma al compimento di un buon affare, si contabilizza in una specifica riserva del patrimonio netto consolidato denominata “riserva di consolidamento”.

59. La differenza da annullamento negativa che residua dopo le allocazioni di cui al precedente paragrafo, se relativa, in tutto o in parte, alla previsione di risultati economici sfavorevoli, si contabilizza in un apposito “Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri” iscritta nella voce del passivo “B) Fondi per rischi ed oneri”. Il fondo è utilizzato negli esercizi successivi in modo da riflettere le ipotesi assunte in sede di sua stima all'atto dell'acquisto.

L'utilizzo del fondo si effettua a prescindere dall'effettiva manifestazione dei risultati economici sfavorevoli attesi. L'utilizzo del fondo è rilevato nella voce di conto economico “A5 Altri ricavi e proventi”.

60. La differenza da annullamento negativa in taluni casi può essere in parte riconducibile ad una “Riserva di consolidamento” e in parte ad un “Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri”.

Ciò succede quando l'entità complessiva dei risultati sfavorevoli attesi è minore dell'ammontare complessivo della differenza negativa da annullamento. In tal caso, ciò che residua dopo l'iscrizione del “Fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri” è accreditato al patrimonio netto consolidato, nella voce “Riserva di consolidamento”.

Rispetto ai riferimenti sopra richiamati, occorre evidenziare che i criteri di valutazione delle partecipazioni in società ed enti strumentali degli enti locali, compatibilmente con le finalità per cui sono ammesse le partecipazioni in tali organismi, sono effettuati nel rispetto delle indicazioni contenute nell'ambito del principio contabile applicato concernente la contabilità economico patrimoniale di cui all'allegato 4/3 al D. Lgs. 118/2011, che prevedono le seguenti modalità:

- metodo del patrimonio netto;
- metodo del patrimonio netto dell'esercizio precedente;
- costo di acquisto.

- La rilevazione della differenza di consolidamento -

Secondo quanto previsto dai principi contabili richiamati, in relazione alla predisposizione del bilancio consolidato del Comune di Valeggio sul Mincio al 31.12.2020, ai fini della determinazione della differenza di consolidamento, l'ente ha posto a confronto i valori con cui ha iscritto nel proprio Stato patrimoniale 2020 le partecipazioni ricomprese nel perimetro di consolidamento, con il relativo valore del patrimonio netto corrente (al netto del risultato di esercizio maturato nel 2020).

- In caso di differenza positiva, in ottemperanza alle disposizioni di cui ai punti 55 e 56 del principio contabile OIC n.17, si è proceduto ad effettuare un'analisi in merito all'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero la possibile allocazione della differenza ad un plusvalore dell'attivo e/o un minusvalore del passivo del patrimonio della società partecipata o che potessero far presumere prospettive reddituali positive, tali da giustificare l'imputazione ad avviamento. In difetto di tali condizioni, si è proceduto imputando la differenza positiva da annullamento a conto economico. Nel merito si precisa che la voce di conto economico in questa sede individuata è una sopravvenienza passiva, la quale nel bilancio riclassificato previsto dal d.lgs. 118/2011 trova precisa allocazione nell'area straordinaria, in luogo della generica allocazione alla voce B.14 "Oneri diversi di gestione", prevista nel bilancio civilistico. Tale scelta risulta giustificabile, in applicazione del principio di chiarezza e completezza informativa, in quanto si ritiene che la posta abbia natura straordinaria, in linea con il disposto del punto 4.29 dell'allegato 4/3 al D.lgs. 118/2011, e che il principio contabile OIC n.17 richieda l'allocazione nella voce B.14 in ragione dell'assenza dell'area straordinaria nel rinnovato prospetto di conto economico civilistico.
- In caso di differenza negativa di consolidamento, si è proceduto specularmente ad individuare l'eventuale sussistenza di condizioni specifiche che giustificassero l'allocazione ad un plusvalore del passivo e/o minusvalore dell'attivo. In difetto di tale circostanza, si è proceduto con l'allocazione ad aumento delle riserve del patrimonio netto consolidato, in ottemperanza alle disposizioni del punto 58 del principio contabile OIC n.17. Si precisa che l'eventuale differenza negativa di consolidamento derivante da organismi che non presentano un controvalore di liquidazione viene altresì rilevata quale patrimonio netto di pertinenza di terzi.

Nel prospetto che segue si evidenziano la modalità di determinazione delle differenze di consolidamento al 31.12.2020 per ogni singolo organismo ricompreso nel perimetro.

Organismo partecipato	% di partecipazione del Comune di Valeggio sul Mincio	Classificaz.	Metodo consolid.to	% di consolid.to	Valore partecipazione al 31/12/2020 nel bilancio della proprietaria	Valore patrimonio netto al 31/12/2020 (al netto del ris. di esercizio)	Differenza di consolid.to
AGS S.p.a.	5,00%	Società partecipata	Proporzionale	5,00%	131.040,00	646.515,95	-515.475,95
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	2,50%	Società partecipata	Proporzionale	2,50%	2.500,00	3.112,05	-612,05
Solori S.p.a.	0,10%	Società partecipata	Proporzionale	0,10%	0,00	1.554,62	-1.554,62
Consiglio di Bacino di Verona Nord	3,53%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	3,53%	0,00	3.810,78	-3.810,78
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	1,923%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	1,923%	10.329,14	5.542,36	4.786,78
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	1,59%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale	1,59%	0,00	19.696,84	-19.696,84
Totale					143.869,14	680.232,60	-536.363,46
Totale differenza negativa							-541.150,24
Totale differenza positiva							4.786,78

- Rilevazione partecipazioni dell'ente capogruppo -

Con riferimento alle differenze sopra rappresentate, rispetto all'insieme delle immobilizzazioni finanziarie detenute dall'ente capogruppo, di seguito si confrontano gli organismi, i valori ed i metodi di rilevazione adottati in sede di predisposizione dello Stato patrimoniale al 31.12.2020 ed in sede di predisposizione del bilancio consolidato.

Partecipazioni da Attivo rendiconto			Partecipazioni da Attivo consolidato			Classificazione organismo D. Lgs. 118/2011
Composizione voce partecipazioni	Valore	Metodo rilevazione	Organismi rilevati	Valore	Metodo rilevazione	
AGS S.p.a.	131.040,00	Costo storico	AGS S.p.a.	-	Cons.to propor.le	Società partecipata
Solori S.p.a.	-	-	Solori S.p.a.	-	Cons.to propor.le	Società partecipata
Consiglio di Bacino di Verona Nord	-	-	Consiglio di Bacino di Verona Nord	-	Cons.to propor.le	Ente strumentale part.to
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	10.329,14	Costo storico	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	-	Cons.to propor.le	Ente strumentale part.to
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	-	-	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	-	Cons.to propor.le	Ente strumentale part.to
Morenica S.r.l.	6.512,00	Costo storico	Morenica S.r.l.	6.512,00	Costo storico	Altra partecipazione
Arrotondamenti	0.02	-	Arrotondamenti	0.02	-	-
Totale voce partecipazioni	147.881,16		Totale voce partecipazioni	6.512,02		

Nei paragrafi che seguono, sono riportate indicazioni di dettaglio sui valori oggetto di consolidamento come richiesti dal Principio Contabile applicato concernente il bilancio consolidato, allegato n. 4/4 al D. Lgs. 118/2011.

8. Crediti e debiti superiori a cinque anni

Crediti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Valeggio sul Mincio	0	0,00%	0
AGS S.p.a.	0	0,00%	0
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	0	0,00%	0
Solori S.p.a.	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino di Verona Nord	n.d.	0,00%	0
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	0	0,00%	0
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	n.d.	0,00%	0

I crediti superiori a 5 anni sono così composti:

Debiti superiori a 5 anni

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Valeggio sul Mincio	0	0,00%	0
AGS S.p.a.	50.698.148	56,83%	2.534.907
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	0	0,00%	0
Solori S.p.a.	n.d.	0,00%	0
Consiglio di Bacino di Verona Nord	n.d.	0,00%	0
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	0	0,00%	0
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	n.d.	0,00%	0

I debiti superiori a 5 anni sono così composti:

AGS S.p.a.:

- Obbligazioni	€ 16.280.201,00
- Debiti verso banche	€ 3.631.424,00
- Risconti passivi pluriennali	€ 30.786.523,00

Garanzie su beni di imprese comprese nel consolidamento

Di seguito si riporta il dettaglio dei conti d'ordine degli enti ed organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Il valore delle garanzie su beni di tali organismi è eventualmente specificato in nota, tenuto conto delle informazioni che gli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento hanno condiviso e messo a disposizione dell'ente capogruppo.

Ente/ Società	Valore	Nota
Comune di Valeggio sul Mincio	2.304.422	Relativi ad impegni su esercizi futuri per fondo pluriennale vincolato per spesa corrente e in conto capitale.
AGS S.p.a.	63.998.022	€ 59.451.120,00 relativi ad impegni su esercizi futuri, di cui: - € 43.661.180 per finanziamenti pubblici; - € 15.789.940 per impegni contrattuali Azienda. € 1.500.000,00 relativi a garanzie prestate a amministrazioni pubbliche per fidejussioni rilasciate in favore del Consiglio di Bacino dell'Ato Veronese a garanzia del rispetto degli obblighi contenuti nella Convenzione per la gestione del Servizio Idrico Integrato. € 3.046.902,00 relativi a garanzie prestate a altre imprese.
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	-	-
Solori S.p.a.	-	-
Consiglio di Bacino di Verona Nord	-	-
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	-	-
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	-	-

9. Ratei, risconti e altri accantonamenti

Ratei e risconti attivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. attivo	Valori consolidati
Comune di Valeggio sul Mincio	0	0,00%	0
AGS S.p.a.	7.896.723	7,65%	394.836
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	22.774	1,38%	569
Solori S.p.a.	19.771	0,35%	20
Consiglio di Bacino di Verona Nord	2.245	0,43%	79
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	13.157	0,11%	253
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	299	0,001%	5

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti attivi sono principalmente composti da:

AGS S.p.a.:

- Ratei attivi:

• consumi di competenza	€ 6.504.861,00
• conguaglio MTI 2019	€ 398.558,00
• conguaglio MTI 2020	€ 644.764,00
• altre voci	€ 269.436,00

- Risconti attivi: € 79.105,00

Depurazioni Benacensi S.c.r.l.:

- Risconti attivi € 22.774,00

Solori S.p.a.:

- Risconti attivi € 19.771,00

Consiglio di Bacino di Verona Nord:

- Risconti attivi € 2.245,37

Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero:

- Risconti attivi € 13.157,00

AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese:

- Risconti attivi € 299,35

Ratei e risconti passivi

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. passivo	Valori consolidati
Comune di Valeggio sul Mincio	1.546.100	18,77%	1.546.100
AGS S.p.a.	40.899.138	45,84%	2.044.957
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	75.688	4,97%	1.892
Solori S.p.a.	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino di Verona Nord	0	0,00%	0
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	17.891	0,15%	344
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	0	0,00%	0

Come risulta dai bilanci delle società/enti, i ratei e i risconti passivi sono principalmente composti da:

Comune di Valeggio sul Mincio:

- Risconti passivi:

- contributi per investimenti € 1.403.498,97
- esclusione polizza € 142.600,86

AGS S.p.a.:

- Ratei passivi: € 150.582,00

- Risconti passivi:

- contributi conto impianti € 24.965.716,00
- contributi per allacciamenti € 3.170.682,00
- foni finanziario 2012 € 564.054,00
- foni finanziario 2013 € 960.649,00
- foni finanziario 2014 € 221.147,00
- foni finanziario 2015 € 128.620,00
- foni finanziario 2016 € 499.600,00
- foni finanziario 2017 € 1.076.315,00
- foni finanziario 2018 € 1.241.495,00

• foni finanziario 2019	€ 1.386.630,00
• foni finanziario 2020	€ 4.975.186,00
• ricavi non correlati	€ 171.331,00
• ricavi posticipati	€ 1.387.131,00

Depurazioni Benacensi S.c.r.l.:

- Ratei passivi	€ 75.688,00
-----------------	-------------

Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero:

- Ratei passivi	€ 17.891,00
-----------------	-------------

Altri accantonamenti

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp. negativi	Valori consolidati
Comune di Valeggio sul Mincio	184.519	1,26%	184.519
AGS S.p.a.	0	0,00%	0
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	0	0,00%	0
Solori S.p.a.	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino di Verona Nord	0	0,00%	0
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	0	0,00%	0
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	0	0,00%	0

Gli "altri accantonamenti" sono così composti:

Comune di Valeggio sul Mincio:

- Accantonamenti per fondo per altre passività potenziali/probabili	€ 184.518,97
---	--------------

10. Interessi e altri oneri finanziari

Oneri finanziari

Ente/ Società	Interessi passivi	Altri oneri finanziari	Totale Oneri finanziari	% su tot. comp. ti negativi	Valori consolidati
Comune di Valeggio sul Mincio	56.379	0	56.379	0,39%	56.379
AGS S.p.a.	297.941	274.201	572.142	2,41%	28.607
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	0	203	203	0,003%	5
Solori S.p.a.	0	2	2	0,00003%	0,002
Consiglio di Bacino di Verona Nord	371	0	371	0,07%	13
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	300	0	300	0,002%	6
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	0	0	0	0,00%	0

Gli oneri finanziari sono composti principalmente da:

Comune di Valeggio sul Mincio:

- Interessi passivi su mutui	€ 56.379,31
------------------------------	-------------

AGS S.p.a.:

- Interessi passivi:		
• bancari	€	1.490,00
• su mutui	€	296.295,00
• su depositi utenti	€	78,00
• su altri debiti	€	78,00
- oneri finanziari per cedole su bond	€	274.201,00

Depurazioni Benacensi S.c.r.l.:

Dettaglio della posta non disponibile

Solori S.p.a.:

- Oneri finanziari	€	2,00
--------------------	---	------

Consiglio di Bacino di Verona Nord:

- Interessi passivi	€	371,13
---------------------	---	--------

Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero:

- Interessi passivi	€	300,00
---------------------	---	--------

11. Gestione straordinaria

Proventi straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti positivi	Valori consolidati
Comune di Valeggio sul Mincio	301.821	2,29%	301.821
AGS S.p.a.	0	0,00%	0
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	0	0,00%	0
Solori S.p.a.	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino di Verona Nord	1.487	0,26%	52
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	0	0,00%	0
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	18.729.095	97,19%	297.793

I proventi straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Valeggio sul Mincio:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€	130.824,63
- Plusvalenze patrimoniali	€	3.999,00
- Altri proventi straordinari	€	166.997,33

Consiglio di Bacino di Verona Nord:

- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€	1.486,74
---	---	----------

AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese:

- Proventi da trasferimenti in conto capitale	€ 17.945.673,00
- Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	€ 777.397,00
- Altri proventi straordinari	€ 6.025,01

Oneri straordinari

Ente/ Società	Valori complessivi	% su tot. comp.ti negativi	Valori consolidati
Comune di Valeggio sul Mincio	1.537.517	10,50%	1.537.517
AGS S.p.a.	0	0,00%	0
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	0	0,00%	0
Solori S.p.a.	0	0,00%	0
Consiglio di Bacino di Verona Nord	10	0,002%	0,4
Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	0	0,00%	0
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	0	0,00%	0

Gli oneri straordinari sono composti principalmente da:

Comune di Valeggio sul Mincio:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 1.458.908,79
- Altri oneri straordinari	€ 78.608,12

Consiglio di Bacino di Verona Nord:

- Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	€ 10,00
--	---------

12. Compensi amministratori e sindaci

In relazione a quanto previsto dal Principio contabile applicato concernente il Bilancio consolidato, che prevede come la nota integrativa debba indicare “cumulativamente per ciascuna categoria, l’ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell’impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento”, si evidenzia che non ricorre la fattispecie di componenti degli organi amministrativi o di controllo del Comune che ricoprono il medesimo incarico nelle partecipate incluse nel perimetro di consolidamento.

13. Strumenti derivati

Ente/ Società	Valori complessivi
Comune di Valeggio sul Mincio	-
AGS S.p.a.	-
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	-
Solori S.p.a.	n.d.
Consiglio di Bacino di Verona Nord	n.d.
Consorzio di Bacino di Verona	-

Ente/ Società	Valori complessivi
Due del quadrilatero	
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	n.d.

Non risultano strumenti derivati attivati dagli organismi ricompresi nel perimetro di consolidamento.

Allegato 1

I criteri di valutazione applicati dal Gruppo “Comune di Valeggio sul Mincio”

1. I criteri dell’Ente Capogruppo - Allegato 4/3 D.Lgs. 118/2011

CONTO ECONOMICO	
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	
A.1 - Proventi da tributi	4.1 Proventi da tributi. La voce comprende i proventi di natura tributaria (imposte, tasse, addizionali, compartecipazioni, ecc.) di competenza economica dell’esercizio, ovvero i tributi propri e i tributi propri derivati, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria. Nel rispetto del divieto di compensazione delle partite, gli importi sono iscritti al lordo degli eventuali compensi versati al concessionario o alla società autorizzata alla gestione del tributo o deputata al controllo delle dichiarazioni e versamenti. I relativi costi sostenuti devono risultare tra i costi della gestione, alla voce “Prestazioni di servizi”.
A.2 - Proventi da fondi perequativi	4.2 Proventi da fondi perequativi. La voce comprende i proventi di natura tributaria derivanti dai fondi perequativi di competenza economica dell’esercizio, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria.
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi	
A.3.a Proventi da trasferimenti correnti	4.3 Proventi da trasferimenti correnti. La voce comprende tutti i proventi da trasferimenti correnti all’ente dallo Stato, dalla Regione, da organismi comunitari ed internazionali, da altre amministrazioni pubbliche e da altri soggetti, accertati nell’esercizio in contabilità finanziaria. I trasferimenti a destinazione vincolata correnti si imputano all’esercizio di competenza degli oneri alla cui copertura sono destinati.
A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti	4.4.2 Quota annuale di contributi agli investimenti. Rileva la quota di competenza dell’esercizio di contributi agli investimenti accertati dall’ente, destinati alla realizzazione di investimenti diretti, interamente sospesi nell’esercizio in cui il credito è stato accertato. La quota di competenza dell’esercizio è definita in conformità con il piano di ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce e rettifica indirettamente l’ammortamento del cespite cui il contributo si riferisce. Pertanto, annualmente il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti ottenuto dall’ente, è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato. In tal modo, l’effetto sul risultato di gestione della componente economica negativa (ammortamento) è “sterilizzato” annualmente mediante l’imputazione della componente economica positiva (quota annuale di contributi agli investimenti). Si precisa che l’imputazione della quota annuale di contributi agli investimenti è proporzionale al rapporto tra l’ammontare del contributo agli investimenti ottenuto ed il costo di acquisizione del cespite. Più precisamente, nell’ipotesi in cui il contributo finanzia il 100% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 100% della quota annuale di ammortamento del cespite, se il contributo finanzia il 70% dei costi di acquisizione del cespite, la quota annuale di contributi agli investimenti è pari al 70% della quota annuale di ammortamento del cespite ecc.
A.3.c Contributi agli investimenti	4.4.1 Contributi agli investimenti. Rileva i proventi derivanti da contributi agli investimenti di competenza economica dell’esercizio. Sono di competenza economica dell’esercizio i proventi derivanti da contributi agli investimenti destinati alla concessione di contributi agli investimenti a favore di altri enti, che costituiscono un onere di competenza economica del medesimo esercizio. I proventi riguardanti i contributi agli investimenti ricevuti nel corso dell’esercizio destinati alla concessione di contributi a terzi che non sono di competenza economica dell’esercizio sono sospesi nell’esercizio in cui il credito è stato accertato e imputato. Negli esercizi successivi, il risconto passivo (provento sospeso), originato dalla sospensione dal contributo in conto investimenti è ridotto a fronte della rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo corrispondente agli oneri per i contributi agli investimenti correlati di competenza di ciascun esercizio. Sono di competenza economica dell’esercizio in cui sono stati acquisiti, i proventi derivanti dai contributi ricevuti negli esercizi successivi alla registrazione degli oneri riguardanti i correlati contributi agli investimenti
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	
A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni	4.9 Ricavi da gestione patrimoniale. La voce comprende i ricavi relativi alla gestione dei beni iscritti tra le immobilizzazioni dello stato patrimoniale, quali locazioni e concessioni, nel rispetto del principio della competenza economica. Gli accertamenti dei ricavi di gestione patrimoniale registrati nell’esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell’esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi. Ad esempio, eventuali ricavi rilevati in corrispondenza ad incassi anticipati di proventi patrimoniali devono essere sospesi per la parte di competenza economica di successivi esercizi. Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell’esercizio di ricavi affluiti, in precedenza, nei risconti passivi.
A.4.b Ricavi della vendita di beni	4.10 Eventuali concessioni pluriennali di beni demaniali o patrimoniali devono essere sospese per la parte di competenza economica di successivi esercizi (ad esempio, una concessione pluriennale incassata anticipatamente per l’importo complessivo della concessione o per importi relativi a più esercizi). Deve, pertanto, essere rilevata in questa voce anche la quota di competenza dell’esercizio di concessioni pluriennali affluite, in precedenza, nei risconti passivi.
	4.5 Proventi delle vendite e delle prestazioni di beni e servizi pubblici. Vi rientrano i proventi derivanti dall’erogazione del servizio pubblico, sia esso istituzionale, a domanda individuale o produttivo,

CONTO ECONOMICO	
A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	di competenza economica dell'esercizio. Gli accertamenti dei ricavi e proventi da servizi pubblici registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	4.6 Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali e delle rimanenze iniziali relative a prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti. La valutazione delle rimanenze dei prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. a).
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione	4.7 Variazione dei lavori in corso su ordinazione. In tale voce è riportata la variazione tra il valore delle rimanenze finali dei lavori in corso su ordinazione ed il valore delle rimanenze iniziali relative a lavori in corso su ordinazione. La valutazione del valore delle rimanenze di lavori in corso su ordinazione è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito, si veda anche il punto 6.2 lett. a) del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino.
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	4.8 Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni. L'incremento del valore dell'immobilizzazione in corso è pari alla differenza tra il valore finale ed il valore iniziale dell'immobilizzazione in corso e corrisponde alla somma dei costi di competenza dell'esercizio relativi ai fattori produttivi consumati nella realizzazione dell'immobilizzazione. Ai fini della valutazione del valore finale delle rimanenze di lavori in corso di ordinazione si rimanda al punto 6.1.1. lettera e) per le immobilizzazioni immateriali ed al punto 6.1.2 lettera e) per le immobilizzazioni materiali e all'appendice del presente documento.
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi	4.11 Altri ricavi e proventi diversi. Si tratta di una voce avente natura residuale, relativa a proventi di competenza economica dell'esercizio, non riconducibili ad altre voci del conto economico e che non rivestono carattere straordinario. Deve essere rilevata in questa voce anche la quota annuale di ricavi pluriennali per l'importo corrispondente alla diminuzione dei risconti passivi. Comprende, inoltre, i ricavi derivanti dallo svolgimento delle attività fiscalmente rilevanti. Comprende, altresì, i ricavi, derivanti dall'estinzione anticipata di un derivato (cd. market to market positivo), che sono interamente sospesi nell'esercizio in cui il credito è stato accertato, per essere distribuiti negli esercizi compresi nella vita residua del derivato risolto. La quota di competenza economica di ciascun esercizio, a decorrere da quello di estinzione del derivato, è definita ripartendo il ricavo tra gli anni di vita residua del derivato risolto anticipatamente. Gli accertamenti dei ricavi derivanti dalla vendita di beni e servizi, registrati nell'esercizio in contabilità finanziaria, costituiscono ricavi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei attivi e risconti passivi.
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	4.12 Acquisti di materie prime e/o beni di consumo. Sono iscritti in tale voce i costi per l'acquisto di materie prime, merci e beni di consumo necessari al funzionamento dell'attività ordinaria dell'ente. Nel corso dell'esercizio i costi sono rilevati in corrispondenza alla liquidazione della spesa per l'acquisto dei beni (comprensivo di IVA, esclusi i costi riguardanti le gestioni commerciali), fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Con riferimento all'attività rilevante ai fini IVA svolta dall'ente, non sono da includere nel costo le imposte recuperabili come l'IVA, che costituisce credito verso l'Erario, mentre le altre eventuali imposte devono essere comprese nel costo dei beni. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per acquisto di materie prime e/o beni di consumo rilevate nella contabilità finanziaria. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA a credito e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.
B.10 - Prestazioni di servizi	4.13 Prestazioni di servizi. Rientrano in tale voce i costi relativi all'acquisizione di servizi connessi alla gestione operativa. Le somme liquidate relativamente a costi ed oneri per prestazioni di servizi registrati in contabilità finanziaria costituiscono costi di competenza dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi. Le modalità di contabilizzazione della scissione dei pagamenti (split payment) di cui all'articolo 1, comma 629, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, sono indicate nell'esempio n. 11. Per le operazioni soggette a IVA, le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di separare l'IVA dall'importo della spesa contabilizzata nella contabilità finanziaria al lordo di IVA e di rilevare nella contabilità economico patrimoniale, distintamente, l'importo dell'IVA e quello del costo per l'acquisto di materie prime e beni di consumo. Ai fini dell'applicazione della disciplina riguardante l'inversione contabile dell'IVA (reverse charge), le procedure informatiche dell'ente consentono, in automatico, di registrare l'IVA a debito di importo pari all'IVA a credito, secondo le modalità indicate nell'esempio n. 12.
B.11 - Utilizzo beni di terzi	4.14 Utilizzo di beni di terzi. I costi rilevati in questa voce derivano dalle spese liquidate per le corrispondenti spese rilevate in contabilità finanziaria, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei passivi e risconti attivi

CONTO ECONOMICO

B.12 - Trasferimenti e contributi	
<i>B.12.a Trasferimenti correnti</i>	4.15 Trasferimenti correnti. Questa voce comprende gli oneri per le risorse finanziarie correnti trasferite dall'ente ad altre amministrazioni pubbliche o a privati senza controprestazione, o in conto esercizio per l'attività svolta da enti che operano per la popolazione ed il territorio. Pertanto, la liquidazione di spese per trasferimenti correnti ad amministrazioni pubbliche e a privati costituisce un onere di competenza dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate nella contabilità finanziaria.
<i>B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i> <i>B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	4.16 Contributi agli investimenti. Questa voce comprende i contributi agli investimenti che costituiscono costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Gli oneri rilevati in questa voce derivano dalle corrispondenti spese impegnate in contabilità finanziaria
B.13 - Personale	4.17 Personale. In questa voce vanno iscritti tutti i costi sostenuti nell'esercizio per il personale dipendente (retribuzione, straordinari, indennità, oneri previdenziali e assicurativi a carico dell'ente, gli accantonamenti riguardanti il personale, trattamento di fine rapporto e simili), liquidati in contabilità finanziaria ed integrati nel rispetto del principio della competenza economica dell'esercizio. La voce non comprende i componenti straordinari di costo derivanti, ad esempio, da arretrati (compresi quelli contrattuali), che devono essere ricompresi tra gli oneri straordinari alla voce "Altri oneri straordinari", e l'IRAP relativa, che deve essere rilevata nella voce "Imposte".
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni	
<i>B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	4.18 Quote di ammortamento dell'esercizio. Vanno incluse tutte le quote di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali e materiali iscritte nello stato patrimoniale. Trova allocazione in tale voce anche la quota di costo relativa ai costi pluriennali che, nel rispetto del principio della competenza, sono ripartiti su più esercizi. La procedura di ammortamento è necessaria per le immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo in quanto soggette a deperimento o obsolescenza. L'ammortamento inizia dal momento in cui il bene è pronto per l'uso, ossia quando è nel luogo e nelle condizioni necessarie per funzionare secondo le aspettative dell'ente. Se il costo del terreno include costi di bonifica, tale costo è ammortizzato durante il periodo dei benefici ottenuti dall'aver sostenuto tali costi. Ai fini dell'ammortamento, i terreni e gli edifici soprastanti sono contabilizzati separatamente anche se acquisiti congiuntamente. Il registro dei beni ammortizzabili (o schede equivalenti) è lo strumento in grado di consentire la corretta procedura di ammortamento, di seguire il valore del singolo bene in ogni momento e di determinare, all'atto della dismissione, la plusvalenza o la minusvalenza. Nel registro devono essere indicati, per ciascun bene, l'anno di acquisizione, il costo, il coefficiente di ammortamento, la quota annuale di ammortamento, il fondo di ammortamento nella misura raggiunta al termine del precedente esercizio, il valore residuo e l'eventuale dismissione del bene, ed il fondo di ammortamento dell'esercizio. Ove si verifichi la perdita totale del valore del bene ammortizzabile, il relativo fondo di ammortamento deve essere rettificato sino alla copertura del costo. Come possibile riferimento per la definizione del piano di ammortamento, si applicano i coefficienti di ammortamento previsti nei "Principi e regole contabili del sistema di contabilità economica delle amministrazioni pubbliche", predisposto dal Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato, e successivi aggiornamenti, di seguito riportati per le principali tipologie di beni: Tipologia beni - Coefficiente annuo: Mezzi di trasporto stradali leggeri 20%, Equipaggiamento e vestiario 20%, Mezzi di trasporto stradali pesanti 10%, Automezzi ad uso specifico 10%, Materiale bibliografico 5%, Mezzi di trasporto aerei 5%, Mobili e arredi per ufficio 10%, Mezzi di trasporto marittimi 5%, Mobili e arredi per alloggi e pertinenze 10%, Macchinari per ufficio 20%, Mobili e arredi per locali ad uso specifico 10%, Impianti e attrezzature 5%, Strumenti musicali 20%, Hardware 25%, Opere dell'ingegno – Software prodotto 20%, Fabbricati civili ad uso abitativo commerciale istituzionale 2% Gli enti hanno la facoltà di applicare percentuali di ammortamento maggiori di quelle sopra indicate, in considerazione della vita utile dei singoli beni. L'elenco sopra riportato non prevede i beni demaniali e i beni immateriali. Ai fabbricati demaniali si applica il coefficiente del 2%, agli altri beni demaniali si applica il coefficiente del 3%. Alle infrastrutture demaniali e non demaniali si applica il coefficiente del 3%, ai beni immateriali si applica il coefficiente del 20%. Fermo restando il principio generale in base al quale l'ammortamento va commisurato alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d'ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanto sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data in cui il bene risulta essere pronto per l'uso. Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali migliorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le migliorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua del contratto di locazione. Oltre ai beni in locazione, sono considerati "beni di cui un ente si avvale", anche quelli oggetto di concessione amministrativa e i beni demaniali la cui gestione è trasferita ad un ente dalla legge . Rimane in capo ai revisori dell'ente, ai quali è richiesta l'espressione di un esplicito parere, la verifica, da effettuarsi per ogni singolo caso, di una convenienza dell'ente ad apportare migliorie su beni di terzi, in uso, a qualunque titolo detenuti, tenendo in debito conto dei casi in cui la spesa è prevista come obbligatoria dalla legge . Nel caso di immobilizzazioni derivanti da concessioni da altre amministrazioni pubbliche, il costo di acquisizione dell'immobilizzazione è ammortizzato in un periodo temporale pari alla durata della concessione (se alla data della predisposizione dello stato patrimoniale la concessione è già stata rinnovata, la durata dell'ammortamento dovrà essere commisurata al periodo complessivo della concessione, incluso il rinnovo).
<i>B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	

CONTO ECONOMICO

	Nel caso in cui l'ente faccia investimenti apportando miglioramenti su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si avvale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i contributi agli investimenti. Non sono soggetti all'ammortamento i beni la cui utilizzazione non è limitata nel tempo in quanto soggetti a deperimento e consumo. In generale i terreni hanno una vita utile illimitata e non devono essere ammortizzati. Fanno eccezione le cave ed i siti utilizzati per le discariche. Anche i materiali preziosi e i beni di valore che hanno una vita utile illimitata non devono essere ammortizzati. Come indicato al principio 6.1.2, i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio - non vengono assoggettati ad ammortamento. Per l'ammortamento delle immobilizzazioni riguardanti la gestione sanitaria accentrata delle regioni si applicano le disposizioni del titolo secondo del presente decreto.
<i>B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	4.19 Svalutazione delle immobilizzazioni. Sono rilevate in tale voce le perdite durevoli di valore delle immobilizzazioni immateriali, materiali e finanziarie, ai sensi dell'art.2426, comma 1, n. 3 del codice civile e dei principi contabili dell'OIC in materia (n. 16, n. 24 e n. 20).
<i>B.14.d Svalutazione dei crediti</i>	4.20 Svalutazione dei crediti di funzionamento. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti di funzionamento costituiti da tutti i crediti dell'ente diversi da quelli derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione crediti è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia e difficile esazione, riferito ai crediti riguardanti i titoli da 1 a 4 delle entrate, accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti nello stato patrimoniale di inizio dell'esercizio, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. In tale posta vanno inseriti anche gli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	4.21 Variazioni delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. In tale voce rientra la variazione delle rimanenze di materie prime, merci e beni di consumo acquistate e non utilizzate alla chiusura dell'esercizio. Tale variazione è pari alla differenza tra il valore iniziale ed il valore finale delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo. La valutazione delle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo è effettuata secondo i criteri di cui all'art. 2426 n. 9 del codice civile. In merito si veda, anche, il punto 6.2 lett. g del presente documento e gli esempi contenuti in appendice sui metodi di valutazione delle rimanenze finali di magazzino. La variazione delle rimanenze è effettuata in sede di scritture di assestamento.
B.16 - Accantonamenti per rischi	4.22 4.22 Accantonamenti ai fondi costi futuri e ai fondi rischi. Tali voci costituiscono uno dei collegamenti tra la contabilità finanziaria e la contabilità economico-patrimoniale. Gli accantonamenti confluiti nel risultato di amministrazione finanziario devono presentare lo stesso importo dei corrispondenti accantonamenti effettuati in contabilità economico-patrimoniale, esclusi gli accantonamenti effettuati in contabilità finanziaria in attuazione dell'art. 21 della legge n. 175 del 2016 e dell'art. 1, commi 551 e 552 della legge n. 147 del 2013 (fondo società partecipate). Il fondo perdite società partecipate accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria non è automaticamente accantonato nelle scritture della contabilità economico patrimoniale con riferimento alle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto previsto dai principi 6.1.3 a) e 6.1.3 b) che produce sul risultato economico i medesimi effetti del fondo. Con riferimento alle partecipazioni in enti e società partecipate non valutate con il metodo del patrimonio netto l'accantonamento al fondo perdite società partecipate deve presentare un importo almeno pari al corrispondente fondo accantonato nelle scritture della contabilità finanziaria
B.17 - Altri accantonamenti	
B.18 - Oneri diversi di gestione	4.23 Oneri e costi diversi di gestione. È una voce residuale nella quale vanno rilevati gli oneri e i costi della gestione di competenza economica dell'esercizio non classificabili nelle voci precedenti. Comprende i tributi diversi da imposte sul reddito e IRAP.
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	
<u>Proventi finanziari</u>	
C.19 - Proventi da partecipazioni	
<i>C.19.a da società controllate</i>	4.24 Proventi da partecipazioni. Tale voce comprende:
<i>C.19.b da società partecipate</i>	- utili e dividendi da società controllate e partecipate. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato. - avanzi distribuiti. In tale voce si collocano gli avanzi della gestione distribuiti da enti ed organismi strumentali, aziende speciali, consorzi dell'ente.
<i>C.19.c da altri soggetti</i>	- altri utili e dividendi. In tale voce si collocano gli importi relativi alla distribuzione di utili e dividendi di società diverse da quelle controllate e partecipate. La definizione di partecipata è quella indicata dall'articolo 11-quinquies del presente decreto ai fini del consolidato.
C.20 - Altri proventi finanziari	4.25 Altri proventi finanziari. In tale voce si collocano gli importi relativi agli interessi attivi di competenza economica dell'esercizio, rilevati sulla base degli accertamenti dell'esercizio, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare eventuali ratei attivi e risconti passivi.
<u>Oneri finanziari</u>	

CONTO ECONOMICO

C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari	
C.21.a Interessi passivi	4.26 Interessi e altri oneri finanziari. La voce accoglie gli oneri finanziari di competenza economica dell'esercizio. Gli interessi devono essere distinti in: interessi su mutui e prestiti; interessi su obbligazioni; interessi su anticipazioni; interessi per altre cause. Questi ultimi corrispondono a interessi per ritardato pagamento, interessi in operazioni su titoli, ecc. Gli interessi e gli altri oneri finanziari liquidati nell'esercizio in contabilità finanziaria costituiscono componenti negativi della gestione, fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico al fine di considerare ratei passivi e risconti attivi.
C.21.b Altri oneri finanziari	
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	
D.22 - Rivalutazioni	4.27 In tale voce sono inserite le svalutazioni dei crediti di finanziamento e le variazioni di valore dei titoli finanziari. L'accantonamento rappresenta l'ammontare della svalutazione dei crediti derivanti dalla concessione di crediti ad altri soggetti. Sono indicate in tale voce le quote di accantonamento per presunta inesigibilità che devono gravare sull'esercizio in cui le cause di inesigibilità si manifestano con riferimento ai crediti iscritti nello stato patrimoniale. Il valore dell'accantonamento al fondo svalutazione è determinato almeno dalla differenza tra il valore del fondo crediti di dubbia esigibilità, riferito ai crediti del titolo 5, 6, e 7 accantonato nel risultato di amministrazione in sede di rendiconto ed il valore del fondo svalutazione crediti all'inizio dell'esercizio nello stato patrimoniale, al netto delle variazioni intervenute su quest'ultimo nel corso dell'anno. Il valore così determinato è incrementato: a) degli accantonamenti relativi ai crediti stralciati dalle scritture finanziarie nel corso dell'esercizio; b) degli accantonamenti riguardanti i crediti dei titoli 5, 6 e 7, che, in contabilità finanziaria, in ossequio al principio della competenza finanziaria potenziata, sono stati imputati su più esercizi, non concorrono alla determinazione dell'ammontare sul quale calcolare l'accantonamento di competenza dell'esercizio. Il fondo svalutazione crediti di finanziamento va rappresentato nello stato patrimoniale in diminuzione dell'attivo nelle voci riguardanti i crediti cui si riferisce. Per le rettifiche di valore dei titoli finanziari, si deve far riferimento ai numeri 3 e 4 del primo comma dell'art.2426 del codice civile. L'accantonamento può essere effettuato per un importo superiore a quello necessario per rendere il fondo svalutazione crediti pari all'accantonamento al fondo crediti di dubbia esigibilità. Non è pertanto possibile correlare la ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione con la ripartizione del fondo svalutazione crediti tra i crediti iscritti nello stato patrimoniale. La ripartizione dell'accantonamento tra le singole tipologie di crediti è effettuata sulla base della valutazione del rischio di insolvenza e delle specificità dei crediti.
D.23 - Svalutazioni	
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	
E.24 - Proventi straordinari	
E.24.a Proventi da permessi di costruire	4.30 Proventi da permessi di costruire. La voce comprende il contributo accertato nell'esercizio relativo alla quota del contributo per permesso di costruire destinato al finanziamento delle spese correnti, negli esercizi in cui è consentito.
E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale	
E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	4.28 Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo. Sono indicati in tali voci i proventi, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di attività (decrementi del valore di passività) rispetto alle stime precedentemente operate. Trovano allocazione in questa voce i maggiori crediti derivanti dal riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato e le altre variazioni positive del patrimonio non derivanti dal conto del bilancio, quali ad esempio, donazioni, acquisizioni gratuite, rettifiche positive per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Nella relazione illustrativa al rendiconto deve essere dettagliata la composizione della voce. Tale voce comprende anche gli importi relativi alla riduzione di debiti esposti nel passivo del patrimonio, il cui costo originario è transitato nel conto economico in esercizi precedenti. La principale fonte di conoscenza è l'atto di riaccertamento dei residui passivi degli anni precedenti rispetto a quello considerato. Le variazioni dei residui passivi di anni precedenti, iscritti nei conti d'ordine, non fanno emergere insussistenza del passivo, ma una variazione in meno nei conti d'ordine. Comprende anche le riduzioni dell'accantonamento al fondo svalutazioni crediti a seguito del venir meno delle esigenze che ne hanno determinato un accantonamento.
E.24.d Plusvalenze patrimoniali	4.31 Plusvalenze patrimoniali. Corrispondono alla differenza positiva tra il corrispettivo o indennizzo conseguito, al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale e derivano da: (a) cessione o conferimento a terzi di immobilizzazioni; (b) permuta di immobilizzazioni; (c) risarcimento in forma assicurativa o meno per perdita di immobilizzazione.
E.24.e Altri proventi straordinari	4.34 Altri proventi e ricavi straordinari. Sono allocati in tale voce i proventi e i ricavi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici positivi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
E.25 - Oneri straordinari	
E.25.a Trasferimenti in conto capitale	

CONTO ECONOMICO

<i>E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	4.29 Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo. Sono indicati in tali voci gli oneri, di competenza economica di esercizi precedenti, che derivano da incrementi a titolo definitivo del valore di passività o decrementi del valore di attività. Sono costituite prevalentemente dagli importi relativi alla riduzione di crediti o alla riduzione di valore di immobilizzazioni. La principale fonte per la rilevazione delle insussistenze dell'attivo è l'atto di riaccertamento dei residui attivi effettuato nell'esercizio considerato al netto dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Le insussistenze possono derivare anche da minori valori dell'attivo per perdite, eliminazione o danneggiamento di beni e da rettifiche per errori di rilevazione e valutazione nei precedenti esercizi. Si registra una insussistenza dell'attivo nel caso in cui l'amministrazione non dia corso alla realizzazione di un intervento per il quale sia stata sostenuta la relativa spesa di progettazione, registrata tra le "immobilizzazioni in corso". L'insussistenza si registra attraverso la cancellazione delle immobilizzazioni in corso concernenti i livelli di progettazione già contabilizzati: a) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui è stato approvato il programma triennale dei lavori pubblici nel quale l'intervento cui la progettazione si riferisce non risulta più inserito; b) in sede di rendiconto dell'esercizio di emanazione della delibera concernente la mancata approvazione della progettazione; c) in sede di rendiconto del quinto esercizio successivo a quello in cui l'ultima spesa riguardante il precedente livello progettazione sia stata liquidata (o dichiarata liquidabile), nel caso in cui non sia stata formalmente attivata la procedura riguardante l'affidamento della successiva fase di progettazione o l'affidamento della realizzazione dell'intervento (quindi l'immobilizzazione non è più in corso). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi cinque esercizi consecutivi senza che sia proseguito l'iter di realizzazione dell'intervento, si presume che la progettazione possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga resa dal RUP una dichiarazione che attesti, sulla base di valutazioni tecniche ed economiche, l'attualità del progetto e il mantenimento del suo valore economico, anche in considerazione del contesto cui l'opera si riferisce; d) in sede di rendiconto dell'esercizio in cui l'incarico di progettazione in corso di esecuzione è stato formalmente sospeso con delibera dell'ente, che decide di non proseguire la realizzazione dell'intervento; e) in sede di rendiconto del secondo esercizio successivo a quello in cui sono state liquidate (o erano liquidabili) le ultime spese previste nell'incarico di progettazione in corso di esecuzione, se non sono state effettuate le attività successive previste contrattualmente (progettazione di fatto sospesa). La registrazione dell'insussistenza è convenzionalmente stabilita in quanto, trascorsi due esercizi consecutivi senza che sia proseguita l'attività di realizzazione della progettazione, si presume che la voce del patrimonio "immobilizzazione in corso" possa aver perso stabilmente valore in termini economici salvo che venga approvata una delibera di Giunta che attesti l'attualità dell'interesse a portare a termine la progettazione e a dare corso ai lavori oggetto della progettazione. La delibera deve altresì indicare i tempi previsti di aggiornamento del cronoprogramma riguardante la progettazione e l'avvio dell'opera
<i>E.25.c Minusvalenze patrimoniali</i>	4.32 Minusvalenze patrimoniali. Hanno significato simmetrico rispetto alle plusvalenze, e accolgono quindi la differenza, ove negativa, tra il corrispettivo o indennizzo conseguito al netto degli oneri accessori di diretta imputazione e il corrispondente valore netto delle immobilizzazioni iscritto nell'attivo dello stato patrimoniale.
<i>E.25.d Altri oneri straordinari</i>	4.33 Altri oneri e costi straordinari. Sono allocati in tale voce gli altri oneri e costi di carattere straordinario di competenza economica dell'esercizio. Vi trovano allocazione le spese liquidate riconducibili a eventi straordinari (non ripetitivi). La voce riveste carattere residuale, trovando allocazione in essa tutti i valori economici negativi non allocabili in altra voce di natura straordinaria
26 - Imposte	4.35 Imposte. Sono inseriti, rispettando il principio della competenza economica, gli importi riferiti a imposte sul reddito e IRAP corrisposte dall'ente durante l'esercizio. Si considerano di competenza dell'esercizio le imposte liquidate nella contabilità finanziaria fatte salve le rettifiche e le integrazioni effettuate in sede di scritture di assestamento economico. Gli altri tributi sono contabilizzati nella voce oneri diversi di gestione salvo che debbano essere conteggiati ad incremento del valore di beni (ad es. IVA indetraibile).
27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	4.36 Risultato economico dell'esercizio. Rappresenta la differenza positiva o negativa tra il totale dei proventi e ricavi e il totale degli oneri e costi dell'esercizio. In generale la variazione del patrimonio netto deve corrispondere al risultato economico, salvo il caso errori dello stato patrimoniale iniziale. Nel caso di errori dello stato patrimoniale iniziale la rettifica della posta patrimoniale deve essere rilevata in apposito prospetto, contenuto nella relazione sulla gestione allegata al rendiconto, il cui saldo costituisce una rettifica del patrimonio netto. In tale ipotesi il patrimonio netto finale risulterà pari a: patrimonio netto iniziale +/- risultato economico dell'esercizio +/- saldo delle rettifiche.
28 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE	
B) IMMOBILIZZAZIONI	6.1 Immobilizzazioni Gli elementi patrimoniali destinati a essere utilizzati durevolmente dall'ente sono iscritti tra le immobilizzazioni. Condizione per l'iscrizione di nuovi beni patrimoniali materiali ed immateriali tra le immobilizzazioni (stato patrimoniale) è il verificarsi, alla data del 31 dicembre, dell'effettivo passaggio del titolo di proprietà dei beni stessi. Le immobilizzazioni comprendono anche le attività che sono state oggetto di cartolarizzazione. Costituiscono eccezione a tale principio i beni che entrano nella disponibilità dell'ente a seguito di un'operazione di leasing finanziario o di compravendita con "patto di riservato dominio" ai sensi

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

dell'art. 1523 e ss del Cod. civ. , che si considerano acquisiti al patrimonio dell'amministrazione pubblica alla data della consegna e, rappresentati nello stato patrimoniale con apposite voci, che evidenziano che trattasi di beni non ancora di proprietà dell'ente. L'eccezione si applica anche nei casi di alienazione di beni con patto di riservato dominio

B.I - Immobilizzazioni immateriali

B.I.1 costi di impianto e di ampliamento

6.1.1. a) I costi capitalizzati (costi d'impianto e di ampliamento, costi di ricerca, sviluppo e pubblicità, immobilizzazioni in corso e acconti, altre immobilizzazioni immateriali. miglorie e spese incrementative su beni di terzi, usufrutto su azioni e quote acquisite a titolo oneroso, oneri accessori su finanziamenti, costi di software applicativo prodotto per uso interno non tutelato) si iscrivono nell'attivo applicando i criteri di iscrizione e valutazione previsti dal documento n. 24 OIC, "Le immobilizzazioni immateriali", nonché i criteri previsti nel presente documento per l'ammortamento e la svalutazione per perdite durevoli di valore. La durata massima dell'ammortamento dei costi capitalizzati (salvo le miglorie e spese incrementative su beni di terzi) è quella quinquennale prevista dall'art. 2426, n. 5, c.c..

B.I.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di terzi di cui si vale in locazione (ad es. manutenzione straordinaria su beni di terzi), tali miglorie andranno iscritte tra le immobilizzazioni immateriali e ammortizzate nel periodo più breve tra quello in cui le miglorie possono essere utilizzate (vita utile residua dell'immobile del terzo) e quello di durata residua dell'affitto.

Nel caso in cui le miglorie e le spese incrementative sono separabili dai beni di terzi di cui l'ente si avvale, (ossia possono avere una loro autonoma funzionalità), le miglorie sono iscritte tra le "Immobilizzazioni materiali" nella specifica categoria di appartenenza.

Nel caso in cui l'amministrazione pubblica faccia investimenti apportando miglioramento su immobili di privati (ad es. in locazione) di cui non si vale, l'operazione è contabilizzata con le modalità previste per i trasferimenti in c/capitale a privati.

B.I.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno

6.1.1. b) I diritti di brevetto industriale (anche se acquisiti in forza di contratto di licenza), i diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno (compreso il software applicativo giuridicamente tutelato), le concessioni, le licenze, i marchi ed i diritti simili (compreso il know-how giuridicamente tutelato) devono essere iscritti e valutati (al costo) in base ai criteri indicati nel documento OIC n. 24 sopra menzionato; l'ammortamento e l'eventuale svalutazione straordinaria per perdite durevoli di valore si effettuano in conformità ai criteri precisati in tale documento. I diritti menzionati devono essere iscritti all'attivo anche se acquisiti dall'ente a titolo gratuito (ad es. in forza di donazioni). In questa ipotesi, fermi restando i criteri di ammortamento e svalutazione straordinaria previsti dal documento OIC n. 24, la valutazione è effettuata al valore normale (corrispondente al fair value dei documenti sui principi contabili internazionali per il settore pubblico IPSAS), determinato a seguito di apposita stima a cura dell'Ufficio Tecnico dell'ente, salva la facoltà dell'ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l'ente, su istanza del rappresentante legale dell'ente medesimo.

B.I.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile

B.I.5 avviamento

6.1.1. c) L'avviamento va iscritto separatamente solo se relativo all'acquisizione, a titolo oneroso, di un'azienda o complesso aziendale. Per i criteri di valutazione, ammortamento e svalutazione straordinaria si fa riferimento al menzionato documento OIC n. 24.

In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito di un'azienda o complesso aziendale, la valutazione complessiva della medesima e l'attribuzione del valore ai suoi componenti patrimoniali attivi (escluso l'avviamento, come sopra precisato) e passivi deve essere effettuata in base al valore normale determinato a seguito di stima effettuata dall'Ufficio Tecnico dell'ente come precisato al precedente punto b). La stima non è eseguita ove si tratti di beni di modico valore.

B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti

6.1.1. e) Immobilizzazioni in corso.

Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell'ente costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell'ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o, sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell'ente.

Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende:

- i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene;
 - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d'opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne);
 - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali ad esempio quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari.
- Non sono in ogni caso comprese, tra i costi di produzione interne dell'immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall'ente.

B.I.9 altre

6.1.1. d) Diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee.

Nell'ipotesi in cui i diritti reali di godimento e rendite, perpetue o temporanee, sono acquisiti al patrimonio dell'ente a titolo oneroso, col sostenimento di un costo, il valore da iscrivere è pari al costo di acquisizione, aumentato dei costi accessori. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà.

Se, invece, i diritti menzionati sono acquisiti a titolo gratuito (ad es. per donazione), il valore da iscrivere è il valore normale determinato da un esperto esterno secondo le modalità indicate per i diritti di brevetto industriale. Nei casi più semplici (ad es. valutazione di rendite o di usufrutto immobiliare), non è necessario far ricorso alla stima dell'esperto esterno. I criteri per l'ammortamento e le eventuali svalutazioni straordinarie sono analoghi a quelli valevoli per gli immobili acquisiti a titolo di piena proprietà. Nello specifico, il valore da iscrivere in bilancio relativo alle rendite ed ai diritti reali acquisiti a titolo gratuito può essere determinato in base alle seguenti modalità:

d.1) Rendite:

d.1.1) Rendita perpetua o a tempo indeterminato: il valore è $V=R/i$, in cui "R" è l'importo medio della rendita netta ed "i" il tasso di capitalizzazione pari al tasso di interesse legale;

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

d.1.2) Rendita temporanea: $V=R_n \cdot i$, in cui “n” è il numero di anni di durata della rendita ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale. Non è, ovviamente, configurabile la rendita vitalizia a favore dell’ente.
Se si tratta di valutare un immobile trasferito all’ente, gravato di una rendita a favore di terzi, il valore “V” dell’immobile, determinato come sopra precisato, deve essere ridotto del valore della rendita.
Se l’obbligazione di corrispondere al terzo la rendita grava direttamente sull’ente, all’attivo deve essere iscritto il valore (costo o valore normale) dell’immobile; al passivo, fra i debiti, il valore della rendita.
Se la rendita a favore di terzi è una rendita vitalizia, devono essere utilizzate le tavole di sopravvenienza media allegate al vigente T.U. in materia di imposta di registro. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
d.2) Usufrutto e nuda proprietà. La durata dell’usufrutto per le persone giuridiche non può eccedere i trent’anni (art. 979, 2° comma, codice civile). In ipotesi di acquisizione a titolo gratuito, il valore dell’usufrutto “V” è pari a $V=R_n \cdot i$ dove “R” è il reddito netto annuo medio conseguibile, “n” la durata dell’usufrutto ed “i” il tasso di capitalizzazione, pari al tasso di interesse legale.
Se, come avviene di solito, si tratta di usufrutto di un fabbricato di civile abitazione o di un fabbricato a destinazione commerciale, il reddito medio netto può essere convenzionalmente identificato con la rendita catastale (che è al netto dei costi di manutenzione e riparazione dell’immobile). Se l’ente acquisisce a titolo gratuito la nuda proprietà di un immobile, il valore da iscrivere è pari al valore normale dell’immobile al netto del valore dell’usufrutto. In caso di usufrutto di azioni o quote di società di capitali, occorre individuare il dividendo medio futuro conseguibile ed è necessaria la valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
d.3) Uso ed abitazione. Valgono i medesimi criteri individuati per l’usufrutto immobiliare. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
d.4) Superficie. Viene presa in considerazione solo l’ipotesi di diritto di superficie costituito, a titolo oneroso o gratuito, a favore dell’ente. La valutazione peritale deve considerare il valore attuale del reddito netto medio ricavabile, per la durata del diritto, dall’Ente titolare del diritto di superficie. Tale reddito è convenzionalmente pari alla rendita catastale. Il valore ottenuto deve essere ridotto del costo di realizzazione del fabbricato, se questo è a carico dell’ente. Occorre poi detrarre, in ogni caso, il valore attuale delle spese di rimozione e di ripristino al termine della durata del diritto. Criteri analoghi devono essere seguiti per le costruzioni erette su suoli demaniali, in virtù di apposita concessione. Nelle ipotesi di maggiore complessità, è necessario ricorrere alla valutazione peritale. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.
d.5) Enfiteusi. Il valore del diritto di nuda proprietà acquisito gratuitamente dall’ente è pari al valore attuale del canone enfiteutico per la residua durata dell’enfiteusi $V=R_n \cdot i$. Il valore del diritto dell’enfiteuta, acquisito dall’Ente a titolo gratuito, è pari al valore normale dell’immobile ridotto del valore della nuda proprietà. Il periodo di ammortamento di tali diritti è correlato alla loro durata.

B.II - Immobilizzazioni materiali

B.II.1 Beni demaniali

B.II.1.1 Terreni

B.II.1.2 Fabbricati

B.II.1.3 Infrastrutture

B.II.1.4 Altri beni demaniali

B.III.2 Altre immobilizzazioni materiali

B.III.2.1 Terreni

B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario

B.III.2.2 Fabbricati

B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario

B.III.2.3 Impianti e macchinari

B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario

B.III.2.4 Attrezzature industriali e commerciali

B.III.2.5 Mezzi di trasporto

B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware

B.III.2.7 Mobili e arredi

6.1.2 Immobilizzazioni Materiali

Le immobilizzazioni materiali sono distinte in beni demaniali e beni patrimoniali disponibili e indisponibili.

Alla fine dell’esercizio, le immobilizzazioni materiali devono essere fisicamente esistenti presso l’amministrazione pubblica o essere assegnate ad altri soggetti sulla base di formali provvedimenti assunti dall’ente.

Le immobilizzazioni sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisizione dei beni o di produzione, se realizzato in economia (inclusivo di eventuali oneri accessori d’acquisto, quali le spese notarili, le tasse di registrazione dell’atto, gli onorari per la progettazione, ecc.), al netto delle quote di ammortamento.

Qualora, alla data di chiusura dell’esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell’ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Le rivalutazioni sono ammesse solo in presenza di specifiche normative che le prevedano e con le modalità ed i limiti in esse indicati.

Per quanto non previsto nei presenti principi contabili, i criteri relativi all’iscrizione nello stato patrimoniale, alla valutazione, all’ammortamento ed al calcolo di eventuali svalutazioni per perdite durevoli di valore si fa riferimento al documento OIC n. 16 “Le immobilizzazioni materiali”.

Per i beni mobili ricevuti a titolo gratuito, il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale, determinato, come, per le immobilizzazioni immateriali, a seguito di apposita relazione di stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del rappresentato legale dell’ente medesimo.

La stima non è eseguita ove si tratti di valore non rilevante o di beni di frequente negoziazione, per i quali il valore normale possa essere desunto da pubblicazioni specializzate che rilevino periodicamente i valori di mercato (ad es. autovetture, motoveicoli, autocarri, ecc.).

Per le copie gratuite di libri, riviste ed altre pubblicazioni da conservare in raccolte, il valore è pari al prezzo di copertina.

Tutti i beni, mobili e immobili, qualificati come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs. 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio, non vengono assoggettati ad ammortamento.

Per gli immobili acquisiti dall’ente a titolo gratuito, è necessario far ricorso a una relazione di stima a cura dell’Ufficio Tecnico dell’ente, salva la facoltà dell’ente di ricorrere ad una valutazione peritale di un esperto indipendente designato dal Presidente del Tribunale nel cui circondario ha sede l’ente, su istanza del presidente/sindaco dell’ente medesimo.

Casi particolari:

I beni librari, compresi quelli acquisiti per donazione e considerati come bene strumentale all’attività istituzionale oppure come bene non strumentale, sono contabilizzati secondo i seguenti criteri:

a) i libri, riviste e pubblicazioni varie di frequente utilizzo per l’attività istituzionale dell’ente sono considerati beni di consumo, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati;

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

<i>B.III.2.8 Infrastrutture</i> <i>B.III.2.99 Altri beni materiali</i>	b) i beni librari qualificabili come “beni culturali”, ai sensi dell’art. 2 del D.lgs.42/2004, sono iscritti nello stato patrimoniale alla voce “Altri beni demaniali” e non sono assoggettati ad ammortamento; c) i libri facenti parte di biblioteche, la cui consultazione rientra nell’attività istituzionale dell’ente non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati, esclusi i beni librari qualificabili come “beni culturali”, cui si applicano i criteri di cui alla lettera b ; d) gli altri libri, non costituenti beni strumentali, non sono iscritti nello stato patrimoniale e il relativo costo è interamente di competenza dell’esercizio in cui sono stati acquistati Le manutenzioni sono capitalizzabili solo nel caso di ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali del bene, che si traducono in un effettivo aumento significativo e misurabile di capacità o di produttività o di sicurezza (per adeguamento alle norme di legge) o di vita utile del bene. Nel caso in cui tali costi non producano i predetti effetti vanno considerati manutenzione ordinaria e, conseguentemente, imputati al conto economico (ad es. costi sostenuti per porre riparo a guasti e rotture, costi per pulizia, verniciatura, riparazione, sostituzione di parti deteriorate dall’uso, ecc.). Il costo delle immobilizzazioni è ripartito nel tempo attraverso la determinazione di quote di ammortamento da imputarsi al conto economico in modo sistematico, in base ad un piano di ammortamento predefinito in funzione del valore del bene, della residua possibilità di utilizzazione del bene, dei criteri di ripartizione del valore da ammortizzare (quote costanti), in base ai coefficienti indicati nel paragrafo 4.18. Fermo restando il principio generale in base al quale la quota di ammortamento va commisurata alla residua possibilità di utilizzazione del bene, come regola pratica per la determinazione del coefficiente d’ammortamento per il primo anno di utilizzo del bene, si può applicare una quota del coefficiente pari a tanti dodicesimi quanti sono i mesi di utilizzo del bene, a decorrere dalla data della consegna. Le immobilizzazioni in corso costituiscono parte del patrimonio dell’ente, costituito da cespiti di proprietà e piena disponibilità dell’ente non ancora utilizzabili perché in fase di realizzazione o ,sebbene realizzati, non ancora utilizzabili da parte dell’ente. Le immobilizzazioni in corso o lavori in economia, devono essere valutate al costo di produzione. Tale costo comprende: - i costi di acquisto delle materie prime necessarie alla costruzione del bene; - i costi diretti relativi alla costruzione in economia del bene (materiali e mano d’opera diretta, spese di progettazione, forniture esterne); - i costi indiretti nel limite di ciò che è specificamente connesso alla produzione del bene in economia, quali, ad esempio, la quota parte delle spese generali di fabbricazione e degli oneri finanziari. Non sono, in ogni caso, comprese, tra i costi di produzione interni di immobilizzazione, le spese generali ed amministrative sostenute dall’ente.
<u>B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie</u>	6.1.3 Immobilizzazioni finanziarie Le immobilizzazioni finanziarie (partecipazioni, titoli, crediti concessi, ecc) sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura dell’esercizio, si ritengono durevoli.
B.IV.1 - Partecipazioni in <i>B.IV.1.a imprese controllate</i> <i>B.IV.1.b imprese partecipate</i> <i>B.IV.1.c altri soggetti</i>	a) Azioni. Per le partecipazioni azionarie immobilizzate, il criterio di valutazione è quello del costo, ridotto delle perdite durevoli di valore (art. 2426 n. 1 e n. 3 codice civile). Le partecipazioni in società controllate e partecipate sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n. 4 codice civile. A tal fine, l’utile o la perdita d’esercizio della partecipata, debitamente rettificato, per la quota di pertinenza, è portato al conto economico, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione azionaria. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto devono determinare l’iscrizione di una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri. Ai fini della redazione del proprio rendiconto, gli enti devono esercitare tutte le possibili iniziative e pressioni nei confronti delle proprie società controllate al fine di acquisire lo schema di bilancio di esercizio o di rendiconto predisposto ai fini dell’approvazione, necessario per l’adozione del metodo del patrimonio netto. Nei confronti società partecipate anche da altre amministrazioni pubbliche, è necessario esercitare le medesime iniziative e pressioni unitamente alle altre amministrazioni pubbliche partecipanti. Nell’esercizio in cui non risulti possibile acquisire il bilancio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione) le partecipazioni in società controllate o partecipate sono iscritte nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo. Nel rispetto del principio contabile generale n. 11. della continuità e della costanza di cui all’allegato n. 1, l’adozione del criterio del costo di acquisto (o del metodo del patrimonio netto dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale) diventa definitiva. Nell’ambito delle scritture di assestamento dell’esercizio di prima applicazione del criterio del costo di acquisto alle partecipazioni di controllo valutate al patrimonio netto nell’ultimo rendiconto della gestione: 1) se il costo di acquisto della partecipazione è superiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto risultante dall’ultimo rendiconto approvato, la differenza positiva (che non corrisponde ad effettive attività recuperabili, ma a probabili perdite future), è imputata ad incremento del valore della partecipazione e in contropartita ad incremento del Fondo perdite società partecipate, indicandone le ragioni nella nota integrativa ; 2) se il costo di acquisto della partecipazione è inferiore al valore della corrispondente quota del patrimonio netto iscritto nell’ultimo rendiconto approvato, per la differenza nel conto economico sono registrati oneri derivanti da Svalutazioni di partecipazioni, indicandone le ragioni nella nota integrativa. In alternativa, è possibile ridurre le riserve del patrimonio netto vincolate all’utilizzo del

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

metodo del patrimonio .

In ogni caso, ai fini della predisposizione del bilancio consolidato, si conferma il criterio del patrimonio netto (rilevando le eventuali differenze da consolidamento, nel caso in cui la partecipazione, in sede di rendiconto, sia stata valutata con il criterio del costo).

Per le modalità di iscrizione e valutazione, occorre far riferimento ai documenti OIC n. 17, “Bilancio consolidato e metodo del patrimonio netto” e n. 21 “Partecipazioni” .

In ogni caso, per le azioni quotate vanno tenuti presenti anche i costi di borsa, nei limiti e con le modalità precisati dai principi contabili. In ipotesi di acquisizione di azioni a titolo gratuito (ad es, donazione) il valore da iscrivere in bilancio è il valore normale determinato con apposita valutazione peritale. Se si tratta di azioni quotate, che costituiscono una partecipazione di minoranza non qualificata, non è necessario far ricorso all’esperto esterno.

b) Partecipazioni non azionarie. I criteri di iscrizione e valutazione sono analoghi a quelli valevoli per le azioni. Pertanto, anche le partecipazioni in enti, pubblici e privati, controllati e partecipati, sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto”, salvo i casi in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto (o i relativi schemi predisposti ai fini dell’approvazione), nei quali la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto o al metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente. Se non è possibile adottare il metodo del patrimonio netto dell’esercizio precedente per l’impossibilità di acquisire il bilancio o il rendiconto di tale esercizio, le partecipazioni sono iscritte al costo di acquisto; per le partecipazioni che non sono state oggetto di operazioni di compravendita cui non è possibile applicare il criterio del costo, si adotta il metodo del “valore del patrimonio netto” dell’esercizio di prima iscrizione nello stato patrimoniale della capogruppo .

L’eventuale utile o perdita d’esercizio della partecipata, derivante dall’applicazione del metodo del patrimonio netto, è imputato nel conto economico, per la quota di pertinenza, secondo il principio di competenza economica, ed ha come contropartita, nello stato patrimoniale, l’incremento o la riduzione della partecipazione non azionaria. Nell’esercizio successivo, a seguito dell’approvazione del rendiconto della gestione, gli eventuali utili derivanti dall’applicazione del metodo del patrimonio netto sono iscritti in una specifica riserva del patrimonio netto vincolata all’utilizzo del metodo del patrimonio.

Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

Sono iscritte nello stato patrimoniale anche le partecipazioni al fondo di dotazione di enti istituiti senza conferire risorse, in quanto la gestione determina necessariamente la formazione di un patrimonio netto attivo o passivo. Nel caso in cui il valore della partecipazione diventi negativo per effetto di perdite, la partecipazione si azzerà. Se la partecipante è legalmente o altrimenti impegnata al sostenimento della partecipata, le perdite ulteriori rispetto a quelle che hanno comportato l’azzeramento della partecipazione sono contabilizzate in un fondo per rischi ed oneri.

In deroga ai documenti OIC n. 17 e n. 21 le partecipazioni e i conferimenti al fondo di dotazione di enti che non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante, sono rappresentate tra le immobilizzazioni finanziarie dell’attivo patrimoniale e, come contropartita, per evitare sopravvalutazioni del patrimonio, una quota del patrimonio netto è vincolata come riserva non disponibile. In caso di liquidazione dell’ente controllato o partecipato, per lo stesso importo si riducono le partecipazioni tra le immobilizzazioni patrimoniale e la quota non disponibile del patrimonio netto dell’ente. Si rinvia all’esempio n. 13.

In attuazione dell’articolo 11, comma 6, lettera a), del presente decreto, la relazione sulla gestione allegata al rendiconto indica il criterio di valutazione adottato per tutte le partecipazioni azionarie e non azionarie in enti e società controllate e partecipate (se il costo storico o il metodo del patrimonio netto). La relazione illustra altresì le variazioni dei criteri di valutazione rispetto al precedente esercizio.

B.IV.2 - Crediti verso

B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche

B.IV.2.b imprese controllate

B.IV.2.c imprese partecipate

B.IV.2.d altri soggetti

d) I crediti concessi dall’ente. Il valore è determinato dallo stock di crediti concessi, risultante alla fine dell’esercizio precedente, più gli accertamenti per riscossione crediti imputati all’esercizio in corso e agli esercizi successivi a fronte di impegni assunti nell’esercizio per concessioni di credito, al netto degli incassi realizzati per riscossioni di crediti. Non costituiscono immobilizzazioni finanziarie le concessioni di credito per far fronte a temporanee esigenze di liquidità. Nello stato patrimoniale tali crediti sono rappresentati al netto del fondo svalutazione crediti riguardante i crediti di finanziamento.

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

B.IV.3 - Altri titoli	c) Titoli. A seconda che si tratti di titoli immobilizzati o destinati allo scambio, si applicano i criteri previsti dall'art. 2426 codice civile. Per i titoli quotati non è necessario far ricorso ad un esperto esterno. e) Derivati di ammortamento. Gli strumenti finanziari derivati diretti a costituire forme di ammortamento graduale di un debito che prevede il rimborso del capitale in un'unica soluzione alla scadenza (derivati bullet/amortizing), sono rappresentati nello stato patrimoniale al valore nominale delle risorse che l'ente ha il diritto di ricevere a seguito della sottoscrizione del derivato per estinguere, a scadenza, la passività sottostante, rettificato del debito residuo a carico dell'ente derivante dalla sottoscrizione del contratto di derivato, generato dall'obbligo di effettuare versamenti periodici al fine di costituire le risorse che, a scadenza, saranno acquisite per l'estinzione della passività sottostante. A tal fine, nel piano patrimoniale del piano dei conti integrato sono previsti i seguenti conti: 1.2.3.02.04.06.001 Derivati da ammortamento, 1.2.3.02.04.06.002 Entrate derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.001 Flussi periodici da erogare per derivati da ammortamento, 2.4.7.04.16.01.002 Spese derivanti dalla estinzione anticipata di derivati da ammortamento. In caso di estinzione anticipata dell'operazione, a seguito del rimborso anticipato/riacquisto dei bond bullet, l'eventuale minusvalenza o plusvalenza, derivante dalla differenza tra il valore iscritto in bilancio e il valore di mercato del derivato, è ripartita sull'esercizio in corso e su quelli costituenti l'originaria vita residua del derivato. Al riguardo si rinvia all'esempio n. 10, nell'appendice tecnica. La plusvalenza o minusvalenza derivante dall'estinzione anticipata del derivato di ammortamento è imputata ai seguenti conti del piano economico 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere. Con riferimento ai derivati riguardanti flussi di solo interesse sono oggetto di registrazione contabile solo i flussi annuali e il valore del mark to market, in caso di estinzione anticipata. A tal fine, nel piano economico sono previsti i seguenti conti: 3.2.3.06.01.001 Flussi periodici netti in entrata, 3.2.3.06.02.001 Entrate per chiusura anticipata di operazioni in essere, 3.1.1.99.04.001 Flussi periodici netti in uscita, 3.1.1.99.04.002 Importi per chiusura anticipata di operazioni in essere.
C) ATTIVO CIRCOLANTE	
<u>C.I - Rimanenze</u>	6.2 a) Rimanenze di Magazzino Le eventuali giacenze di magazzino (materie prime, secondarie e di consumo; semilavorati; prodotti in corso di lavorazione; prodotti finiti; lavori in corso su ordinazione) vanno valutate al minore fra costo e valore di presumibile realizzazione desunto dall'andamento del mercato (art. 2426, n. 9, codice civile).
<u>C.II - Crediti</u>	
C.II.1 - Crediti di natura tributaria	6.2 b) I Crediti
<i>C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	b1) Crediti di funzionamento. I crediti di funzionamento sono iscritti nell'attivo dello Stato patrimoniale solo se corrispondenti ad obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili, per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
<i>C.II.1.b Altri crediti da tributi</i>	I crediti di funzionamento comprendono anche i crediti che sono stati oggetto di cartolarizzazione (la cessione di crediti pro soluto non costituisce cartolarizzazione).
<i>C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi</i>	La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui attivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei crediti di funzionamento. I crediti sono iscritti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diretta diminuzione degli stessi.
C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi	Il Fondo svalutazione crediti corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.
<i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i>	L'ammontare del fondo svalutazione crediti dovrebbe essere, data la metodologia di calcolo dell'accantonamento al fondo stesso di cui ai punti n. 4.20 e n. 4.27, di pari importo almeno pari a quello inserito nel conto del bilancio. Però, il valore dei fondi previsti in contabilità finanziaria ed in contabilità economico-patrimoniale potrebbe essere diverso per due ordini di motivi.
<i>C.II.2.b imprese controllate</i>	In contabilità economico-patrimoniale, sono conservati anche i crediti stralciati dalla contabilità finanziaria ed, in corrispondenza di questi ultimi, deve essere iscritto in contabilità economico-patrimoniale un fondo pari al loro ammontare.
<i>C.II.2.c imprese partecipate</i>	Inoltre, in contabilità economico-patrimoniale potrebbero essere iscritti dei crediti che, in ottemperanza al principio della competenza finanziaria potenziata, in contabilità finanziaria, sono imputati nel bilancio di anni successivi a quello cui lo Stato Patrimoniale si riferisce. Pertanto, mentre in contabilità economico-patrimoniale tali crediti devono essere oggetto di svalutazione mediante l'accantonamento di una specifica quota al fondo svalutazione, in contabilità finanziaria tale accantonamento avverrà solo negli anni successivi.
<i>C.II.2.d verso altri soggetti</i>	Nello Stato patrimoniale, il Fondo svalutazione crediti non è iscritto tra le poste del passivo, in quanto è portato in detrazione delle voci di credito a cui si riferisce.
C.II.3 - Verso clienti ed utenti	A tal fine è necessario che il fondo sia ripartito tra le tipologie di crediti iscritti nello stato patrimoniale. Tale ripartizione non è necessariamente correlata alla ripartizione tra i residui attivi del fondo crediti di dubbia esigibilità accantonato nel risultato di amministrazione, in quanto:
C.II.4 - Altri Crediti	a) i residui attivi possono essere di importo differente rispetto ai crediti iscritti nello stato patrimoniale;
<i>C.II.4.a verso l'erario</i>	b) il fondo svalutazione crediti può avere un importo maggiore del fondo crediti di dubbia esigibilità.
<i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i>	Del Fondo svalutazione crediti è necessario evidenziare anche le sue diverse componenti, quella relativa al normale processo di svalutazione dei crediti, quella relativa alla presenza di crediti stralciati

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

<i>C.II.4.c altri</i>	dalla contabilità finanziaria e quella relativa alla presenza, nello Stato patrimoniale, di crediti non ancora iscritti nel Conto del bilancio del medesimo esercizio. I crediti in valuta devono essere valutati in base ai cambi alla data di chiusura dei bilanci. b2) Crediti da finanziamenti contratti dall'ente. Corrispondono ai residui attivi per accensioni di prestiti derivanti dagli esercizi precedenti più i residui attivi per accensioni di prestiti sorti nell'esercizio, meno le riscossioni in conto residui dell'esercizio relative alle accensioni di prestiti. b3) Crediti finanziari concessi dall'ente per fronteggiare esigenze di liquidità dei propri enti e delle società controllate e partecipate
<u>C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi</u>	
C.III.1 - partecipazioni	6.2 c) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni. Le azioni e i titoli detenuti per la vendita nei casi consentiti dalla legge, sono valutati al minore fra il costo di acquisizione e il presumibile valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.
C.III.2 - altri titoli	
<u>C.IV - Disponibilità liquide</u>	6.2 d) Le Disponibilità liquide
C.IV.1 - Conto di tesoreria	Nel piano dei conti patrimoniale le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci:
<i>C.IV.1.a Istituto tesoriere</i>	- Conto di tesoreria, che comprende il conto "Istituto tesoriere/cassiere", nel quale, nel rispetto delle regole della Tesoreria Unica, sono registrati i movimenti del conto corrente di tesoreria gestito dal tesoriere, unitariamente alla contabilità speciale di tesoreria unica presso la Banca d'Italia. In altre parole, per l'ente, le disponibilità liquide versate nel conto corrente bancario di tesoreria e nella
<i>C.IV.1.b presso Banca d'Italia</i>	contabilità speciale di tesoreria unica costituiscono un unico fondo, al quale si versa e si preleva. E' il tesoriere che gestisce i versamenti e i prelievi tra i due conti (non oggetto di rilevazione contabile da parte dell'ente);
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali	- altri depositi bancari e postali;
C.IV.3 Denaro e valori in cassa	- Assegni; - Denaro e valori in cassa.
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	Le disponibilità liquide sono articolate nelle seguenti voci: conto di tesoreria (distinto in istituto tesoriere e presso la Banca d'Italia), altri depositi bancari e postali, Cassa (la voce "cassa" è attivata in eventuali bilanci infrannuali). Ai fini dell'esposizione nello stato patrimoniale, la voce "Istituto tesoriere" indica le sole disponibilità liquide effettivamente giacenti presso il tesoriere, mentre la voce "presso la Banca d'Italia" indica le disponibilità giacenti nella Tesoreria statale. Considerato che la voce del piano dei conti patrimoniale "Istituto tesoriere" registra indistintamente i movimenti nel conto di tesoreria bancario e nella contabilità speciale di TU, la ripartizione del conto tra le due voci del piano dei conti patrimoniale è effettuata sulla base di dati extra-contabili. Nell'Attivo dello Stato Patrimoniale le disponibilità liquide sono rappresentate dal saldo dei depositi bancari, postali e dei conti accessi presso la Tesoreria Statale intestati all'amministrazione pubblica alla data del 31 dicembre. Per un principio di sana gestione, alla fine dell'esercizio le disponibilità giacenti presso i conti correnti e di deposito postali o riguardanti i fondi economici, intestati all'ente devono confluire nel conto principale di tesoreria intestato all'ente. L'attività di regolarizzazione dei sospesi formati nell'esercizio precedente avviene entro la data di approvazione del rendiconto della gestione, effettuando registrazioni contabili (reversali di incasso e mandati di pagamento relativi ad operazioni da conti sospesi) con data operazione riferita al 31 dicembre dell'anno precedente. Nel caso in cui, alla fine dell'esercizio, l'ente risulti in anticipazione di tesoreria, le disponibilità liquide presentano un importo pari a zero. Le anticipazioni di tesoreria sono rappresentate tra i debiti. Nel rispetto delle norme del Testo Unico degli enti locali gli enti locali sono tenuti a distinguere la cassa libera dalla cassa vincolata (si rinvia al principio applicato della contabilità finanziaria n. 10) In considerazione del "flag" attribuito agli ordinativi di incasso e di pagamento ai sensi degli articoli. 180, comma 3, lettera d), e 185, comma 2, lettera i), del TUEL, la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria libero da quello vincolato, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.002 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere/cassiere per fondi vincolati (solo enti locali). Nei casi previsti dall'articolo 195 del TUEL, le scritture economico-patrimoniali degli enti locali registrano l'utilizzo degli incassi vincolati come segue: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi vincolati La registrazione riguardante il reintegro delle risorse vincolate è Istituto tesoriere per fondi vincolati a Istituto tesoriere. Nel rispetto dell'articolo 20 e 21 del presente decreto, le regioni sono tenute a distinguere la cassa destinata alla gestione ordinaria dalla cassa destinata alla gestione sanitaria accentrata. Pertanto, anche la contabilità economico patrimoniale deve rilevare distintamente le variazioni del conto di tesoreria ordinario da quello destinato alla sanità, attivando distintamente i seguenti conti del piano patrimoniale: 1.3.4.01.01.01.001 1.3.4.01.01.01.003 Istituto tesoriere/cassiere Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità (solo per regioni ordinarie e sicilia)

STATO PATRIMONIALE ATTIVO

	Nei casi di carenza di liquidità ordinaria (o destinata alla sanità), al fine di evitare il ricorso all'anticipazione di tesoreria, le regioni possono disporre il temporaneo utilizzo della cassa sanitaria per pagamenti della gestione ordinaria (o della cassa ordinaria per i pagamenti della gestione sanitaria). La registrazione economico patrimoniale dell'utilizzo della cassa sanitaria è la seguente: Istituto tesoriere a Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità La registrazione riguardante il reintegro delle risorse destinate alla sanità è: Istituto tesoriere per fondi destinati alla sanità a Istituto tesoriere.
D) RATEI E RISCONTI	
D.1 - Ratei attivi	6.2 e) Ratei e Risconti I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile. I ratei attivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di ricavi/proventi che avranno manifestazione finanziaria futura (accertamento dell'entrata), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es. fitti attivi). Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui ricavo/provento deve essere imputato.
D.2 - Risconti attivi	Non costituiscono ratei attivi quei trasferimenti con vincolo di destinazione che, dovendo dare applicazione al principio dell'inerenza, si imputano all'esercizio in cui si effettua il relativo impiego. I risconti attivi sono rappresentati rispettivamente dalle quote di costi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (liquidazione della spesa/pagamento), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi. La determinazione dei risconti attivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi ed i costi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti attivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO	6.3 Patrimonio netto
A.I - Fondo di dotazione	Per la denominazione e la classificazione del capitale o fondo di dotazione dell'ente e delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n. 28 "Il patrimonio netto", nei limiti in cui siano compatibili con i presenti principi.
A.II - Riserve	Per le amministrazioni pubbliche, che, fino ad oggi, rappresentano il patrimonio netto all'interno di un'unica posta di bilancio, il patrimonio netto, alla data di chiusura del bilancio, dovrà essere articolato nelle seguenti poste:
A.II.a da risultato economico di esercizi precedenti	a) fondo di dotazione; b) riserve; c) risultati economici positivi o (negativi) di esercizio.
A.II.b da capitale	La suddetta articolazione è realizzata mediante apposita delibera assunta dalla Giunta. A tal fine si potrà fare riferimento ai risultati economici dei primi esercizi di adozione della contabilità economico-patrimoniale o, per le amministrazioni che già adottano la contabilità economico-patrimoniale, si potrà fare riferimento ai risultati economici degli esercizi più recenti che rappresentano una prima indicazione di quanto appostare nel fondo di dotazione e di quanto appostare tra le riserve di utili.
A.II.c da permessi di costruire	Il fondo di dotazione rappresenta la parte indisponibile del patrimonio netto, a garanzia della struttura patrimoniale dell'ente. Il fondo di dotazione può essere alimentato mediante destinazione degli risultati economici positivi di esercizio sulla base di apposita delibera del Consiglio in sede di approvazione del rendiconto della gestione.
A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	Le riserve costituiscono la parte del patrimonio netto che, in caso di perdita, è primariamente utilizzabile per la copertura, a garanzia del fondo di dotazione previa apposita delibera del Consiglio, salvo le riserve indisponibili, istituite a decorrere dal 2017, che rappresentano la parte del patrimonio netto posta a garanzia dei beni demaniali e culturali o delle altre voci dell'attivo patrimoniale non destinabili alla copertura di perdite:
A.II.e altre riserve indisponibili	1) "riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali", di importo pari al valore dei beni demaniali, patrimoniali e culturali iscritto nell'attivo patrimoniale, variabile in conseguenza dell'ammortamento e dell'acquisizione di nuovi beni. I beni demaniali e patrimoniali indisponibili sono definiti dal codice civile, all'articolo 822 e ss. Sono indisponibili anche i beni, mobili ed immobili, qualificati come "beni culturali" ai sensi dell'art. 2 del

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

A.III - Risultato economico dell'esercizio	D.lgs 42/2004 – Codice dei beni culturali e del paesaggio che, se di proprietà di enti strumentali degli enti territoriali, non sono classificati tra i beni demaniali e i beni patrimoniali indisponibili. Tali riserve sono utilizzate in caso di cessione dei beni, effettuate nel rispetto dei vincoli previsti dall'ordinamento. Per i beni demaniali e patrimoniali soggetti ad ammortamento, nell'ambito delle scritture di assestamento, il fondo di riserva indisponibile è ridotto annualmente per un valore pari all'ammortamento di competenza dell'esercizio, attraverso una scrittura di rettifica del costo generato dall'ammortamento;
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	2) "altre riserve indisponibili", costituite:
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	a. a seguito dei conferimenti al fondo di dotazione di enti le cui partecipazioni non hanno valore di liquidazione, in quanto il loro statuto prevede che, in caso di scioglimento, il fondo di dotazione sia destinato a soggetti non controllati o partecipati dalla controllante/partecipante. Tali riserve sono utilizzate in caso di liquidazione dell'ente controllato o partecipato;
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	b. dagli utili derivanti dall'applicazione del metodo del patrimonio netto, in quanto riserve vincolate all'utilizzo previsto dall'applicazione di tale metodo.
Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Al pari del fondo di dotazione, le riserve sono alimentate anche mediante destinazione dei risultati economici positivi di esercizio, con apposita delibera del Consiglio in occasione dell'approvazione del rendiconto della gestione. L'Amministrazione è chiamata a fornire un'adeguata informativa, nella relazione sulla gestione del Presidente/Sindaco dell'Amministrazione, sulla copertura dei risultati economici negativi di esercizio, ed in particolare, l'eventuale perdita risultante dal Conto Economico deve trovare copertura all'interno del patrimonio netto, escluso il fondo di dotazione. Qualora il patrimonio netto (escluso il fondo di dotazione) non dovesse essere capiente rispetto alla perdita d'esercizio, la parte eccedente è rinviata agli esercizi successivi (perdita portata a nuovo) al fine di assicurarne la copertura con i ricavi futuri.
	Per i Comuni, la quota dei permessi di costruire che - nei limiti stabiliti dalla legge - non è destinata al finanziamento delle spese correnti, costituisce incremento delle riserve.
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	6.4 a) Fondi per rischi e oneri Alla data di chiusura del rendiconto della gestione occorre valutare i necessari accantonamenti a fondi rischi e oneri destinati a coprire perdite o debiti aventi le seguenti caratteristiche: - natura determinata; - esistenza certa o probabile; - ammontare o data di sopravvenienza indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Fattispecie tipiche delle amministrazioni pubbliche sono rappresentate da eventuali controversie con il personale o con i terzi, per le quali occorre stanziare a chiusura dell'esercizio un accantonamento commisurato all'esborso che si stima di dover sostenere al momento della definizione della controversia; la stima dei suddetti accantonamenti deve essere attendibile e, pertanto, è necessario avvalersi delle opportune fonti informative, quali le stime effettuate dai legali.
B.1 - per trattamento di quiescenza	Le passività che danno luogo ad accantonamenti a fondi per rischi e oneri sono di due tipi: a) accantonamenti per passività certe, il cui ammontare o la cui data di estinzione sono indeterminati. Si tratta in sostanza di fondi oneri, ossia di costi, spese e perdite di competenza dell'esercizio in corso per obbligazioni già assunte alla data del rendiconto della gestione o altri eventi già verificatisi (maturati) alla stessa data ma non ancora definiti esattamente nell'ammontare o nella data di estinzione. Si tratta, quindi, di obbligazioni che maturano con il passare del tempo o che sorgono con il verificarsi di un evento specifico dell'esercizio in corso, ovvero di perdite che si riferiscono ad un evento specifico verificatosi nell'esercizio in corso, le quali non sono ancora definite esattamente nell'ammontare ma che comportano un procedimento ragionieristico di stima. Gli stanziamenti per le predette obbligazioni vanno effettuati sulla base di una stima realistica dell'onere necessario per soddisfarle, misurato dai costi in vigore alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo, però, conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per soddisfare le obbligazioni assunte. b) accantonamenti per passività la cui esistenza è solo probabile, si tratta delle cosiddette "passività potenziali" o fondi rischi. I fondi del passivo non possono essere utilizzati per attuare "politiche di bilancio" tramite la costituzione di generici fondi rischi privi di giustificazione economica. Nella valutazione dei Fondi per oneri, occorre tenere presente i principi generali del bilancio, in particolare i postulati della competenza e della prudenza. -Fondi di quiescenza e obblighi simili. La voce accoglie i fondi diversi dal trattamento di fine rapporto ex art. 2120 Codice Civile, quali ad esempio: - i fondi di pensione, costituiti in aggiunta al trattamento previdenziale di legge (ad es. INPS ecc.), per il personale dipendente; - i fondi di pensione integrativa derivanti da accordi aziendali, interaziendali o collettivi per il personale dipendente;

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

B.2 - per imposte	- i fondi di indennità per cessazione di rapporti di collaborazione coordinata e continuativa. Tali fondi sono certi nell'esistenza ed indeterminati nell'ammontare, in quanto basati su calcoli matematico-attuariali o condizionati da eventi futuri, come il raggiungimento di una determinata anzianità di servizio e la vita utile lavorativa, ma sono stimabili con ragionevolezza. -Fondo manutenzione ciclica. A fronte delle spese di manutenzione ordinaria, svolte periodicamente dopo un certo numero di anni o ore di servizio maturate in più esercizi su certi grandi impianti o su immobilizzazioni sulla base di norme di legge o regolamenti dell'ente, viene iscritto nello stato patrimoniale un fondo manutenzione ciclica o periodica. Tale fondo non intende coprire costi per apportare migliorie, modifiche, ristrutturazioni o rinnovamenti, che si concretizzino in un incremento significativo e tangibile di capacità o di produttività o di sicurezza (manutenzioni di tipo straordinario), per i quali si rimanda al paragrafo sulle immobilizzazioni materiali. Gli stanziamenti a tale fondo hanno l'obiettivo di ripartire, secondo il principio della competenza fra i vari esercizi, il costo di manutenzione che, benché effettuata dopo un certo numero di anni, si riferisce ad un'usura del bene verificatasi anche negli esercizi precedenti a quello in cui la manutenzione viene eseguita. Pertanto, accantonamenti periodici a questo fondo vanno effettuati se ricorrono le seguenti condizioni: a) trattasi di manutenzione che sicuramente sarà eseguita (ed è già pianificata) ad intervalli periodici; b) vi è la ragionevole certezza che il bene continuerà a essere utilizzato almeno fino al prossimo ciclo di manutenzione; c) la manutenzione ciclica non può essere sostituita da più frequenti, ma comunque sporadici, interventi di manutenzione ordinaria; d) la manutenzione ciclica a intervalli pluriennali non viene sostituita da una serie di interventi ciclici con periodicità annuale, i cui costi vengono sistematicamente addebitati all'esercizio. Lo stanziamento è effettuato suddividendo la spesa prevista in base ad appropriati parametri che riflettano il principio della competenza. Il costo totale stimato dei lavori deve essere pari a quello che si sosterebbe se la manutenzione fosse effettuata alla data di chiusura dell'esercizio, tenendo però conto di tutti gli aumenti di costo già noti a tale data, documentati e verificabili, che dovranno essere sostenuti per svolgere la manutenzione. Pertanto, non sono anticipati gli effetti di eventuali incrementi dei costi sulla base di proiezioni future di tassi inflazionistici. La congruità del fondo, stimato per categorie omogenee di beni, deve essere riesaminata periodicamente per tenere conto di eventuali variazioni nei tempi di esecuzione dei lavori di manutenzione e del costo stimato dei lavori stessi.
B.3 - altri	-Fondo per copertura perdite di società partecipate. Qualora l'ente abbia partecipazioni immobilizzate in società che registrano perdite che non hanno natura durevole (in caso di durevolezza della perdita, infatti, occorre svalutare direttamente le partecipazioni) e abbia l'obbligo o l'intenzione di coprire tali perdite per la quota di pertinenza, accantona a un fondo del passivo dello stato patrimoniale un ammontare pari all'onere assunto. In relazione alla tipologia dell'impegno, se il relativo onere ha già la natura di debito, sarà classificato come tale. Con l'espressione "passività potenziali" ci si riferisce a passività connesse a "potenzialità", cioè a situazioni già esistenti ma con esito pendente in quanto si risolveranno in futuro. In particolare, per "potenzialità" si intende una situazione, una condizione od una fattispecie esistente alla data del rendiconto della gestione, caratterizzata da uno stato d'incertezza, la quale, al verificarsi o meno di uno o più eventi futuri, potrà concretizzarsi per l'ente in una perdita, confermando il sorgere di una passività o la perdita parziale o totale di un'attività (ad esempio, una causa passiva, l'inosservanza di una clausola contrattuale o di una norma di legge, un pignoramento, rischi non assicurati, ecc.). La valutazione delle potenzialità deve essere sorretta dalle conoscenze delle specifiche situazioni, dall'esperienza del passato e da ogni altro elemento utile, e devono essere effettuati nel rispetto dei postulati del bilancio d'esercizio ed, in particolare, di quelli dell'imparzialità e della verificabilità. Il trattamento contabile delle perdite derivanti da potenzialità dipende dai seguenti due elementi: 1) dal grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro; 2) dalla possibilità di stimare l'ammontare delle perdite. Tali determinazioni sono spesso difficili da effettuare e richiedono discernimento, oculatezza e giudizio da parte del redattore del bilancio, applicati con competenza ed onestà e con l'utilizzo della più ampia conoscenza dei fatti e delle circostanze. Le informazioni da utilizzare comprendono anche pareri legali e di altri esperti, dati relativi alla esperienza passata dell'ente in casi simili, le decisioni che l'ente intenderà adottare, ecc. Al fine di misurare il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro, tali eventi possono classificarsi in: probabili, possibili o remoti. Un evento dicesi probabile, qualora se ne ammetta l'accadimento in base a motivi seri o attendibili ma non certi, ossia se l'accadimento è credibile, verosimile o ammissibile in base a motivi ed argomenti abbastanza sicuri. Opinione probabile è del resto quella basata su ragioni tali da meritare l'assenso di persona prudente. Con il termine possibile, il grado di realizzazione e di avveramento dell'evento futuro è inferiore al probabile. L'evento possibile è quello che può accadere o verificarsi, ovvero è eventuale o può avvenire. L'evento remoto è, invece, quello che ha scarsissime possibilità di verificarsi, ossia, che potrà accadere molto difficilmente.

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	Le perdite derivanti da potenzialità e, pertanto, anche quelle connesse a passività potenziali sono rilevate in bilancio come fondi accesi a costi, spese e perdite di competenza stimati quando sussistono le seguenti condizioni: • la disponibilità, al momento della redazione del bilancio, di informazioni che facciano ritenere probabile il verificarsi degli eventi comportanti il sorgere di una passività o la diminuzione di una attività; • la possibilità di stimare l'entità dell'onere con sufficiente ragionevolezza. Se una perdita connessa a una potenzialità è stata iscritta in bilancio, la situazione d'incertezza e l'ammontare dell'importo iscritto in bilancio sono indicati in nota integrativa se tali informazioni sono necessarie per una corretta comprensibilità del bilancio. Tali stanziamenti sono rilevati nei fondi per rischi e oneri. Se è probabile che l'evento futuro si verifichi ma la stima non può essere effettuata, in quanto l'ammontare che ne risulterebbe sarebbe particolarmente aleatorio ed arbitrario, salvo il caso in cui sia possibile stimare e stanziare in bilancio un importo minimo, sono fornite in nota integrativa le stesse informazioni da indicare nel caso che l'evento sia possibile; inoltre, si indicherà che è probabile che la perdita verrà sostenuta. Nel caso in cui l'evento e quindi la perdita sia possibile, ma non probabile, sono indicate in nota integrativa le seguenti informazioni: - la situazione d'incertezza che potrebbe procurare la perdita; - l'ammontare stimato della possibile perdita o l'indicazione che la stessa non può essere effettuata; - altri possibili effetti se non evidenti; - preferibilmente, l'indicazione del parere di consulenti legali ed altri esperti. Quando gli ammontari richiesti in una causa o in una controversia sono marcatamente esagerati rispetto alla reale situazione, non è necessario, anzi può essere fuorviante, mettere in evidenza l'ammontare dei danni richiesti. L'esistenza e l'ammontare di garanzie prestate direttamente o indirettamente (fidejussioni, avalli, altre garanzie personali e reali) sono posti in evidenza nei conti d'ordine ed in nota integrativa anche se la perdita che l'ente potrà subire è improbabile. Qualora invece la perdita sia probabile, si stanziava un apposito fondo rischi. Gli stanziamenti a fronte delle perdite connesse a potenzialità includono anche la stima delle spese legali e degli altri costi che saranno sostenuti per quella fattispecie.
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	
D) DEBITI	
D.1 - Debiti da finanziamento	
D.1.a prestiti obbligazionari	
D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche	c1) Debiti da finanziamento dell'ente sono determinati dalla somma algebrica del debito all'inizio dell'esercizio più gli accertamenti sulle accensioni di prestiti effettuati nell'esercizio meno i pagamenti per rimborso di prestiti.
D.1.c verso banche e tesoriere	
D.1.d verso altri finanziatori	
D.2 - Debiti verso fornitori	
D.3 - Acconti	
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi	
D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	c2) Debiti verso fornitori.
D.4.b altre amministrazioni pubbliche	I debiti funzionamento verso fornitori sono iscritti nello stato patrimoniale solo se corrispondenti a obbligazioni giuridiche perfezionate esigibili per le quali il servizio è stato reso o è avvenuto lo scambio dei beni.
D.4.c imprese controllate	La corretta applicazione del principio della competenza finanziaria garantisce la corrispondenza tra i residui passivi diversi da quelli di finanziamento e l'ammontare dei debiti di funzionamento.
D.4.d imprese partecipate	I debiti sono esposti al loro valore nominale.
D.4.e altri soggetti	
D.5 - altri debiti	
D.5.a tributari	
D.5.b verso istituti di previdenza e	

STATO PATRIMONIALE PASSIVO

..... sicurezza sociale D.5.c per attività svolta per c/terzi D.5.d altri	
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI	
E.I - Ratei passivi	d) Ratei e Risconti e Contributi agli investimenti.
E.II - Risconti passivi	I ratei e risconti sono iscritti e valutati in conformità a quanto precisato dall'art. 2424-bis, comma 6, codice civile.
E.II.1 - Contributi agli investimenti	I ratei passivi sono rappresentati, rispettivamente, dalle quote di costi/oneri che avranno manifestazione finanziaria futura (liquidazione della spesa), ma che devono, per competenza, essere attribuiti all'esercizio in chiusura (ad es., quote di fitti passivi o premi di assicurazione con liquidazione posticipata).
E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche	Le quote di competenza dei singoli esercizi si determinano in ragione del tempo di utilizzazione delle risorse economiche (beni e servizi) il cui costo/onere deve essere imputato.
E.II.1.b da altri soggetti	I risconti passivi sono rappresentati dalle quote di ricavi che hanno avuto manifestazione finanziaria nell'esercizio (accertamento dell'entrata/incasso), ma che vanno rinviati in quanto di competenza di futuri esercizi.
E.II.2 - Concessioni pluriennali	La determinazione dei risconti passivi avviene considerando il periodo di validità della prestazione, indipendentemente dal momento della manifestazione finanziaria. In sede di chiusura del bilancio consuntivo, i ricavi rilevati nel corso dell'esercizio sono rettificati rispettivamente con l'iscrizione di risconti passivi commisurati alla quota da rinviare alla competenza dell'esercizio successivo.
E.II.3 - Altri risconti passivi	Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell'esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell'esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell'esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento (quota annuale di contributo agli investimenti) di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo all'investimento.

CONTI D'ORDINE

1) Impegni su esercizi futuri	7. Conti d'ordine 7.1 Definizione Anche negli enti pubblici devono essere iscritti, in calce allo stato patrimoniale, i conti d'ordine, suddivisi nella consueta triplice classificazione: rischi, impegni, beni di terzi, che registrano gli accadimenti che potrebbero produrre effetti sul patrimonio dell'ente in tempi successivi a quelli della loro manifestazione. Si tratta, quindi, di fatti che non hanno ancora interessato il patrimonio dell'ente, cioè che non hanno comportato una variazione quali-quantitativa del patrimonio, e che, di conseguenza, non sono stati registrati in contabilità generale economico-patrimoniale, ovvero nel sistema di scritture finalizzato alla determinazione periodica della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica dell'ente. Le "voci" poste nei conti d'ordine non individuano elementi attivi e passivi del patrimonio poiché sono registrate tramite un sistema di scritture secondario o minore (improprio per alcuni Autori) che, perché tale, è distinto ed indipendente dalla contabilità generale economico-patrimoniale.
2) beni di terzi in uso	Pertanto, gli accadimenti contabilmente registrati nei sistemi minori non possono in alcun caso costituire operazioni concluse di scambio di mercato ovvero operazioni di gestione esterna che abbiano comportato movimento di denaro in entrata o in uscita (variazione monetaria) o che abbiano comportato l'insorgere effettivo e comprovato di un credito o di un debito (variazione finanziaria). Lo scopo dei "conti d'ordine" è arricchire il quadro informativo di chi è interessato alla situazione patrimoniale e finanziaria di un ente. Tali conti, infatti, consentono di acquisire informazioni su un fatto rilevante accaduto, ma che non ha ancora tutti i requisiti indispensabili per potere essere registrato in contabilità generale. 7.2 Modalità di registrazione Per memorizzare, nei conti d'ordine, gli accadimenti sopra richiamati, dovendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico, per consentire la duplice rappresentazione in coerenza con la contabilità generale e, quindi, con lo schema di stato patrimoniale, si procede come segue:

CONTI D'ORDINE

3) beni dati in uso a terzi	a) si individua un conto all'oggetto (ad esempio: merce da consegnare; titoli da ricevere;) e contestualmente; b) s'individua un conto al soggetto (ad esempio: clienti c/impegni; creditori per titoli da consegnare). È il conto all'oggetto che più rileva ai fini informativi e che "guida" la registrazione, in quanto in esso si individua l'aspetto originario della rilevazione. Per prassi: 1. se l'oggetto viene acquisito o sarà acquisibile dall'ente, il conto all'oggetto viene addebitato; 2. se l'oggetto viene trasferito o sarà trasferibile dall'ente, il conto all'oggetto viene accreditato. Volendosi utilizzare il metodo di registrazione partiduplistico (funzionamento simultaneo e antitetico di due serie di conti), il conto al soggetto sarà movimentato nella sezione opposta a quella utilizzata nel conto all'oggetto. Naturalmente i due conti (all'oggetto ed al soggetto) sono addebitati/accreditati per il medesimo importo.
4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	Le scritture degli impegni sono alimentate dagli impegni assunti sulla competenza degli esercizi futuri relative a servizi e beni che saranno interamente fruiti negli esercizi futuri (non comprende beni e servizi fruiti nell'esercizio di riferimento con obbligazione esigibile negli esercizi futuri). E' obbligatoria l'indicazione delle garanzie prestate fra fidejussioni (cui sono equiparate le lettere di patronage "forti"), avalli, e garanzie reali. Per le pubbliche amministrazioni, è, altresì, obbligatorio classificare tali garanzie tra amministrazioni pubbliche ed imprese controllate, partecipate ed altre imprese. 7.3 Conti d'ordine e partite di giro nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici Non vi è e non vi può essere alcuna relazione biunivoca fra conti d'ordine e partite di giro iscritte nel bilancio di previsione finanziario degli enti pubblici. Le "somiglianze" sono solo apparenti ed ingannevoli. È vero che anche l'utilizzo delle partite di giro non deve influenzare il "risultato finanziario" dell'ente pubblico, ma ciò non deve portare in alcun modo a stabilire una sovrapposizione identitaria con i conti d'ordine.
5) garanzie prestate a imprese controllate	I conti d'ordine non contribuiscono a definire il risultato perché sono fuori dal sistema delle scritture che serve a determinarlo, le partite di giro, al contrario, sono registrazioni che fanno parte integrante del sistema di scritture finanziario e non influenzano il risultato perché l'ente, nelle circostanze in cui si ricorra a tali conti, si trova contemporaneamente a debito e a credito, per il medesimo importo, nei confronti di terzi soggetti. Si noti che l'ente si trova contemporaneamente a credito e a debito in circostanze del tutto identiche a quelle in cui può trovarsi qualsiasi azienda. I fatti amministrativi che danno luogo alle partite di giro sono fatti "compiuti" che le aziende private registrano normalmente in contabilità generale. Per chiarire meglio il punto si pensi all'ipotesi classica delle ritenute per contributi sociali.
6) garanzie prestate a imprese partecipate	7.4. Sul deposito cauzionale Il deposito cauzionale individua somme di denaro che un ente ha versato a terzi a titolo di garanzia e delle quali l'ente medesimo si priva fino a quando non si realizza la "condizione sospensiva". Assunto che le somme in questione sono "uscite" dall'economia di un ente ed entrate nell'economia di un altro "soggetto", sebbene non sia esclusa l'ipotesi che possano rientrarvi, è indubbio che si tratta di un fatto amministrativo compiuto da registrate in contabilità generale economico-patrimoniale, che dà origine ad una permutazione dei valori patrimoniali ovvero che non modifica il patrimonio netto ed il risultato economico: a) se la cauzione in denaro è versata, ciò comporta una permutazione fra valori dell'attivo, riducendosi l'ammontare del denaro contante e aumentando un "credito diverso" (il credito è "diverso" perché non ha natura commerciale, finanziaria o tributaria) per il medesimo importo; b) se la cauzione in denaro è ricevuta, ciò comporta una permutazione dei valori patrimoniali ma ne risultano interessati le liquidità immediate che aumentano ed i "debiti verso altri" (o verso una delle fattispecie possibili fra quelle individuate nello schema dello stato patrimoniale) che aumentano dello stesso importo. Il fatto amministrativo, in ogni caso, va registrato in contabilità economico-patrimoniale e non nei conti d'ordine. Limitandoci all'ipotesi del versamento della cauzione, non si modifica il totale dell'attivo patrimoniale, ma la somma data a garanzia da "valore monetario certo" (cassa, banca) diventa "valore monetario assimilato" (credito verso altri).
7) garanzie prestate a altre imprese	Quella somma data in garanzia, non essendo più liquida, non può, quindi, essere utilizzata. Quanto poi alla collocazione nello stato patrimoniale del "credito" che l'azienda vanta verso terzi per avere dato in garanzia del denaro, occorre, come sempre, individuare in quale arco di tempo si prevede di potere incassare la somma. Pertanto, tale "voce" può trovare, alternativamente, accoglienza in: 1. immobilizzazioni ed, in particolare, fra le "Immobilizzazioni finanziarie", crediti verso altri, quando trattasi di un credito a lungo termine; 2. attivo circolante ed, in particolare, fra i "Crediti", crediti verso altri, quando trattasi di credito a breve termine. In caso di cauzione ricevuta, vale quanto sopra richiamato in merito alla necessità per i debiti di indicare, per ciascuna voce, l'importo esigibile oltre l'esercizio successivo. L'uso dei conti d'ordine è ammesso nel caso si ricevano titoli come deposito cauzionale. In tale evenienza, non potendone disporre, si utilizzano i conti d'ordine. Si tratta di "beni di terzi presso l'ente".

2. I criteri degli organismi consolidati

CONTO ECONOMICO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
Eventuali note:				Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020 - L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011		Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020 - L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011
<u>A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE</u>			Iscritti in base al principio della competenza temporale, al netto di resi, sconti ed abbuoni.		Iscritti per competenza, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nonché di imposte direttamente connesse agli stessi.	
A.1 - Proventi da tributi						
A.2 - Proventi da fondi perequativi						
A.3 - Proventi da trasferimenti e contributi						
<i>A.3.a Proventi da trasferimenti correnti</i>						
<i>A.3.b Quota annuale di contributi agli investimenti</i>						
<i>A.3.c Contributi agli investimenti</i>						
A.4 - Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici						
<i>A.4.a Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>						
<i>A.4.b Ricavi della vendita di beni</i>					Iscritti quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.	
<i>A.4.c Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	Iscritti solo nel momento del loro reale realizzo.				Iscritti quando il servizio è reso, ovvero quando la prestazione è stata effettuata; nel particolare caso delle prestazioni di servizi continuative i relativi ricavi sono iscritti per la quota maturata.	
A.5 - Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)						

CONTO ECONOMICO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
A.6 - Variazione dei lavori in corso su ordinazione						
A.7 - Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni						
A.8 - Altri ricavi e proventi diversi						
<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>			Isritti in base al principio della competenza temporale, al netto di resi, sconti ed abbuoni.		Imputati per competenza e secondo natura, al netto dei resi, abbuoni, sconti e premi, nel rispetto del principio di correlazione con i ricavi, ed iscritti nelle rispettive voci secondo quanto previsto dal principio contabile OIC 12.	
B.9 - Acquisto di materie prime e/o beni di consumo						
B.10 - Prestazioni di servizi						
B.11 - Utilizzo beni di terzi						
B.12 - Trasferimenti e contributi						
<i>B.12.a Trasferimenti correnti</i>						
<i>B.12.b Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>						
<i>B.12.c Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>						
B.13 - Personale						
B.14 - Ammortamenti e svalutazioni						
<i>B.14.a Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>						
<i>B.14.b Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>						
<i>B.14.c Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>						
<i>B.14.d Svalutazione dei crediti</i>						
B.15 - Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)						
B.16 - Accantonamenti per rischi						
B.17 - Altri accantonamenti						
B.18 - Oneri diversi di gestione						
<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>					Isritti per competenza in relazione alla quota maturata	

CONTO ECONOMICO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
<u>Proventi finanziari</u>					nell'esercizio.	
C.19 - Proventi da partecipazioni						
<i>C.19.a da società controllate</i>						
<i>C.19.b da società partecipate</i>						
<i>C.19.c da altri soggetti</i>						
C.20 - Altri proventi finanziari						
<u>Oneri finanziari</u>						
C.21 - Interessi ed altri oneri finanziari						
C.21.a Interessi passivi						
C.21.b Altri oneri finanziari						
<u>D) RETTIFICHE DI VALORE</u>						
<u>ATTIVITA' FINANZIARIE</u>						
D.22 - Rivalutazioni						
D.23 - Svalutazioni						
<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>						
<i>Classificati per natura</i>						
E.24 - Proventi straordinari						
<i>E.24.a Proventi da permessi di costruire</i>						
<i>E.24.b Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>						
<i>E.24.c Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>						
<i>E.24.d Plusvalenze patrimoniali</i>						
<i>E.24.e Altri proventi straordinari</i>						
E.25 - Oneri straordinari						
<i>E.25.a Trasferimenti in conto capitale</i>						
<i>E.25.b Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>						
<i>E.25.c Minusvalenze patrimoniali</i>						
<i>E.25.d Altri oneri straordinari</i>						
26 - Imposte			Calcolate in base ad una previsione di reddito imponibile.		Stanziare sulla base dell'applicazione delle norme tributarie vigenti.	
<u>27 - RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)</u>						
28 - Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi						

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
Eventuali note:				Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020 - L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011		Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020 - L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011
A) CREDITI vs LO STATO ED ALTRE AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE PER LA PARTECIPAZIONE AL FONDO DI DOTAZIONE						
B) IMMOBILIZZAZIONI						
B.I - Immobilizzazioni immateriali						
<i>B.I.1 costi di impianto e di ampliamento</i>	Iscritte al costo d'acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori, al netto delle relative quote di ammortamento. La capitalizzazione iniziale è giustificata dalla prospettata capacità di realizzare utili nei prossimi esercizi.		Iscritte al costo storico di acquisizione ed espote al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi e imputati direttamente alle singole voci. Le aliquote di ammortamento utilizzate sono le seguenti: - costi di impianto e di ampliamento 20% - costi di sviluppo 20% - spese software e licenze d'uso 20% - adattamento locali di terzi 20%		Iscritte nell'attivo di stato patrimoniale al costo di acquisto e/o di produzione e vengono ammortizzate in quote costanti in funzione della loro utilità futura. Il valore delle immobilizzazioni è esposto al netto dei fondi di ammortamento e delle svalutazioni.	
<i>B.I.2 costi di ricerca sviluppo e pubblicità</i>						
<i>B.I.3 diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno</i>						
<i>B.I.4 concessioni, licenze, marchi e diritti simile</i>						
<i>B.I.5 avviamento</i>						
<i>B.I.6 immobilizzazioni in corso ed acconti</i>						
<i>B.I.9 altre</i>						
B.II - Immobilizzazioni materiali						
<i>B.II.1 Beni demaniali</i>	Iscritte al costo di acquisto o di produzione, integrato da eventuali oneri accessori, e al netto delle quote di ammortamento o delle svalutazioni per perdite di valore. L'ammortamento è stato effettuato in modo sistematico in ogni esercizio in relazione alla prevista residua possibilità di utilizzo del bene. Oneri incrementativi sono stati eventualmente imputati al costo d'acquisto solo quando si sia in presenza di un reale e sostanziale aumento della produttività o della vita utile del	Iscritte al costo storico di acquisto ed espote al netto degli ammortamenti effettuati nel corso dell'esercizio e imputati direttamente alle singole voci.	Iscritte al costo storico di acquisto, comprensivo anche degli oneri accessori all'acquisto ed alla messa in funzione del bene, e rettifiche dai corrispondenti fondi di ammortamento. Le aliquote di ammortamento sono le seguenti: - arredi d'ufficio 12% - attrezzature tecniche 15% - macchine d'ufficio elettroniche 20% - telefoni cellulari 20% Per quanto riguarda i cespiti detenuti in leasing dalla Società, si sottolinea che la loro registrazione contabile è		Rilevati alla data in cui avviene il trasferimento dei rischi e dei benefici connessi al bene acquisito, sono iscritti in bilancio al costo di acquisto, aumentato degli eventuali oneri accessori sostenuti fino al momento in cui i beni sono pronti all'uso e comunque nel limite del loro valore recuperabile.	
<i>B.II.1.1 Terreni</i>						
<i>B.II.1.2 Fabbricati</i>						
<i>B.II.1.3 Infrastrutture</i>						
<i>B.II.1.4 Altri beni demaniali</i>						
B.II.2 Altre immobilizzazioni materiali						
<i>B.III.2.1 Terreni</i>						
<i>B.III.2.1.a di cui in leasing finanziario</i>						
<i>B.III.2.2 Fabbricati</i>						
<i>B.III.2.2.a di cui in leasing finanziario</i>						
<i>B.III.2.3 Impianti e macchinari</i>						
<i>B.III.2.3.a di cui in leasing finanziario</i>						
<i>B.III.2.4 Attrezzature industriali</i>						

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
<i>e commerciali</i>	bene cui si riferisce.		avvenuta col metodo patrimoniale.			
<i>B.III.2.5 Mezzi di trasporto</i>						
<i>B.III.2.6 Macchine per ufficio e hardware</i>						
<i>B.III.2.7 Mobili e arredi</i>						
<i>B.III.2.8 Infrastrutture</i>						
<i>B.III.2.99 Altri beni materiali</i>						
B.3 - Immobilizzazioni in corso ed acconti						
<u>B.IV - Immobilizzazioni Finanziarie</u>						
B.IV.1 - Partecipazioni in	Valutate al costo di acquisto o di sottoscrizione. Il loro valore sarà eventualmente ridotto solamente in caso di significative perdite di valore.					
<i>B.IV.1.a imprese controllate</i>						
<i>B.IV.1.b imprese partecipate</i>						
<i>B.IV.1.c altri soggetti</i>						
B.IV.2 - Crediti verso						
<i>B.IV.2.a altre amministrazioni pubbliche</i>						
<i>B.IV.2.b imprese controllate</i>						
<i>B.IV.2.c imprese partecipate</i>						
<i>B.IV.2.d altri soggetti</i>						
B.IV.3 - Altri titoli						
C) ATTIVO CIRCOLANTE						
<u>C.I - Rimanenze</u>	Iscritte al costo storico solo nella misura in cui tale valore non superi il presunto realizzo stimato a chiusura bilancio. Le rimanenze di materiale di consumo, invece, sono valutate al loro costo d'acquisto sulla base di un dettagliato inventario di magazzino	Rappresentano la valutazione alla fine dell'esercizio delle giacenze finali del magazzino meccanico, dei combustibili, dei reagenti e del materiale di consumo destinato alle attività di analisi del laboratorio.			Valutate al minore tra il costo di acquisto e/o di produzione e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato.	
C.II - Crediti						
C.II.1 - Crediti di natura tributaria						
<i>C.II.1.a Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>						
<i>C.II.1.b Altri crediti da tributi</i>						
<i>C.II.1.c Crediti da Fondi perequativi</i>						
C.II.2 - Crediti per trasferimenti e contributi						
<i>C.II.2.a verso amministrazioni pubbliche</i>						
	Iscritti al valore di presunto realizzo.	Iscritti secondo il valore di presunto realizzo al termine dell'esercizio. Il processo valutativo è stato fatto in considerazione di ogni singola posizione.	Iscritti secondo il presumibile valore di realizzazione.		Rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale e del valore di presumibile di realizzo,	

STATO PATRIMONIALE ATTIVO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
<i>C.II.2.b imprese controllate</i>						
<i>C.II.2.c imprese partecipate</i>						
<i>C.II.2.d verso altri soggetti</i>						
C.II.3 - Verso clienti ed utenti						
C.II.4 - Altri Crediti						
<i>C.II.4.a verso l'erario</i>						
<i>C.II.4.b per attività svolta per c/terzi</i>						
<i>C.II.4.c altri</i>						
C.III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	Iscritte al costo storico solo nella misura in cui tale valore non superi il presunto realizzo stimato alla chiusura del bilancio					
C.III.1 - partecipazioni						
C.III.2 - altri titoli						
C.IV - Disponibilità liquide						
C.IV.1 - Conto di tesoreria						
<i>C.IV.1.a Istituto tesoriere</i>						
<i>C.IV.1.b presso Banca d'Italia</i>						
C.IV.2 - Altri depositi bancari e postali					Valutate al presumibile valore di realizzo	
C.IV.3 Denaro e valori in cassa			Contabilizzate al valore nominale.		Valutate al valore nominale	
C.IV.4 - Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente						
D) RATEI E RISCONTI					Calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei ricavi e/o costi comuni a più esercizi. I risconti sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico".	
D.1 - Ratei attivi	Calcolate in base ad un criterio di effettiva competenza economica e temporale, nel rispetto della correlazione tra costi e ricavi dell'esercizio.	Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.	Iscritte quote di proventi e di costi comuni a due o più esercizi, allo scopo di realizzare il principio della competenza temporale			
D.2 - Risconti attivi						

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
Eventuali note:				Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020 - L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011		Per questo organismo non è disponibile la Nota Integrativa 2020 - L'ente utilizza i criteri di valutazione contenuti nell'allegato 4/3 D.lgs. 118/2011
A) PATRIMONIO NETTO						
A.I - Fondo di dotazione						
A.II - Riserve						
<i>A.II.a da risultato economico di</i>						

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
<i>esercizi precedenti</i>						
<i>A.II.b da capitale</i>						
<i>A.II.c da permessi di costruire</i>						
<i>A.II.d riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali</i>						
<i>A.II.e altre riserve indisponibili</i>						
A.III - Risultato economico dell'esercizio						
Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi						
Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi						
Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi						
Patrimonio netto di pertinenza di terzi						
B) FONDI PER RISCHI ED ONERI	Accolgono gli accantonamenti effettuati per far fronte ad eventuali perdite future, nel rispetto dei principi della competenza economica e della prudenza. Tali oneri futuri hanno natura determinata ed esistenza certa o almeno probabile, mentre il loro ammontare, o la data di manifestazione, non sono tuttora determinabili. Nel valutare tali rischi si sono considerate anche eventuali informazioni divenute disponibili dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di redazione del presente Bilancio.		Stanziati per coprire perdite o debiti di esistenza certa o probabile dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non erano determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.		Stanziati a copertura delle passività la cui esistenza è ritenuta certa o probabile, per le quali alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza	
B.1 - per trattamento di quiescenza						
B.2 - per imposte						
B.3 - altri						
B.4 - fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri						
C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	Stanziato in base alle disposizioni di legge, rappresenta l'effettiva posizione debitoria, a titolo di trattamento di fine rapporto, verso i dipendenti in forza al 31 dicembre 2020. I valori esposti rappresentano le quote accantonate nel tempo al netto di quanto destinato dai singoli	Stanziato in base alle disposizioni di legge, rappresenta l'effettiva posizione debitoria nei confronti dei dipendenti in forza al 31 dicembre 2020	Rappresenta l'effettivo debito maturato verso i dipendenti in conformità di legge e dei contratti di lavoro vigenti, considerando ogni forma di remunerazione avente carattere continuativo. Corrisponde al totale delle singole indennità maturate a favore dei dipendenti alla data		Calcolato conformemente a quanto previsto dall'art. 2120 del codice civile, tenuto conto delle disposizioni legislative e delle specificità dei contratti e delle categorie professionali, e comprende le quote annue maturate e le rivalutazioni effettuate sulla base dei coefficienti ISTAT.	

STATO PATRIMONIALE PASSIVO	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese
	dipendenti ai fondi di pensione complementare.		di chiusura del bilancio, al netto degli acconti erogati.			
D) DEBITI						
D.1 - Debiti da finanziamento						
D.1.a prestiti obbligazionari						
D.1.b v/ altre amministrazioni pubbliche						
D.1.c verso banche e tesoriere						
D.1.d verso altri finanziatori						
D.2 - Debiti verso fornitori						
D.3 - Acconti						
D.4 - Debiti per trasferimenti e contributi						
D.4.a enti finanziati dal servizio sanitario nazionale	Iscritti al valore nominale ed esprimono il presumibile valore di estinzione.	Rilevati al loro valore nominale, corrispondono al presumibile valore di estinzione.	Iscritti al loro valore nominale.		Rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale.	
D.4.b altre amministrazioni pubbliche						
D.4.c imprese controllate						
D.4.d imprese partecipate						
D.4.e altri soggetti						
D.5 - altri debiti						
D.5.a tributari						
D.5.b verso istituti di previdenza e sicurezza sociale						
D.5.c per attività svolta per c/terzi						
D.5.d altri						
E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI						
E.I - Ratei passivi	Include sia i costi di competenza del corrente esercizio che saranno esigibili in esercizi successivi, che i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio ma di competenza di esercizi futuri. Tali importi sono stati calcolati secondo il principio della competenza economico temporale.	Determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio.	Iscritte quote di proventi e di costi comuni a due o più esercizi, allo scopo di realizzare il principio della competenza temporale		Calcolati sulla base del principio della competenza, mediante la ripartizione dei costi e/o ricavi comuni a più esercizi. I ratei sono stati calcolati secondo il criterio del "tempo economico".	
E.II - Risconti passivi						
E.II.1 - Contributi agli investimenti						
E.II.1.a da altre amministrazioni pubbliche						
E.II.1.b da altri soggetti						
E.II.2 - Concessioni pluriennali						
E.II.3 - Altri risconti passivi						

Operazioni infragruppo Comune di Valeggio sul Mincio- AGS S.p.a.

QUOTE CONSOLIDATO	100%	5,00%	5,00%
-------------------	------	-------	-------

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	10.798,00	60,00
	AGS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	10.738,00	
2	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	88,00	-60,00
	AGS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	28,00	
3	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	24.327,00	0,00
	AGS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	24.327,00	
4	AGS	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	5.369,00	0,00
	C	CE	A.4.a	Proventi derivanti dalla gestione di beni	5.369,00	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	10.798,00	60,00
	AGS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	10.738,00	
2	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	88,00	-60,00
	AGS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	28,00	
3	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	24.327,00	0,00
	AGS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	24.327,00	
4	AGS	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi	5.369,00	0,00
	C	CE	A.4.a	Proventi derivanti dalla gestione di beni	5.369,00	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1-2	C	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		10.798,00	-10.798,00	
	AGS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	536,90		536,90	
	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	10.261,10		10.261,10	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	88,00		88,00	
	AGS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		1,40	-1,40	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri		86,60	-86,60	
3	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		1.216,35	-1.216,35	
	AGS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.216,35		1.216,35	
4	AGS	CE	B.11	Utilizzo beni di terzi		268,45	-268,45	
	C	CE	A.4.a	Proventi derivanti dalla gestione di beni	268,45		268,45	

Operazioni infragruppo Comune di Valeggio sul Mincio- Solori s.p.a.

QUOTE CONSOLIDATO	100%	0,10%	0,10%
-------------------	------	-------	-------

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	12.374,95	0,00
	Solori	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	12.374,95	
2	Solori	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	37.742,99	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	37.742,99	
3	Solori	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	70.831,17	0,00
	Solori	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	31.488,30	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	102.319,47	
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	12.374,95	0,00
	Solori	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	12.374,95	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri	12.374,95	0,00
	Solori	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	12.374,95	
2	Solori	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	37.742,99	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	37.742,99	
3	Solori	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	70.831,17	0,00
	Solori	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	31.488,30	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	102.319,47	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	C	SPA	C.II.4.c	Altri crediti verso altri		12,37	-12,37	
	Solori	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri	12,37		12,37	
2	Solori	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		37,74	-37,74	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	37.742,99		37.742,99	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri		37.705,25	-37.705,25	
3	Solori	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	70,83		70,83	
	Solori	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	31,49		31,49	
	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		102,32	-102,32	

Operazioni infragruppo Comune di Valeggio sul Mincio - Consiglio di Bacino di Verona Nord

QUOTE CONSOLIDATO	100%	3,53%	3,53%
-------------------	------	-------	-------

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	18.539,31	0,00
	CBVN	CE	A.3	Proventi da trasferimenti e contributi	18.539,31	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti	18.539,31	0,00
	CBVN	CE	A.3	Proventi da trasferimenti e contributi	18.539,31	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	C	CE	B.12.a	Trasferimenti correnti		654,44	-654,44	
	CBVN	CE	A.3	Proventi da trasferimenti e contributi	654,44		654,44	

Operazioni infragruppo Comune di Valeggio sul Mincio- Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero

QUOTE CONSOLIDATO	100%	1,923%	1,92%
-------------------	------	--------	-------

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CBVDQ	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	46.381,32	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	46.381,32	
2	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	487.579,97	0,00
	CBVDQ	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	487.579,97	
3	CBVDQ	CE	B.10	Prestazioni di servizi	104.140,02	0,00
	C	CE	A4b	Ricavi della vendita di beni	104.140,02	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CBVDQ	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	46.381,32	0,00
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	46.381,32	
2	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi	487.579,97	0,00
	CBVDQ	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	487.579,97	
3	CBVDQ	CE	B.10	Prestazioni di servizi	104.140,02	0,00

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	CBVDQ	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		891,91	-891,91	
	C	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	46.381,32		46.381,32	
	C	SPP	D.5.d	Altri debiti verso altri		45.489,41	-45.489,41	
2	C	CE	B.10	Prestazioni di servizi		9.376,16	-9.376,16	
	CBVDQ	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	9.376,16		9.376,16	

Operazioni infragruppo AGS S.p.a. - Depurazioni Benacensi S.c.r.l.

QUOTE CONSOLIDATO	5,00%	2,50%	0,13%
-------------------	-------	-------	-------

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	AGS	SPA	B.III.2.1	Terreni	172,00	0,00
	AGS	SPA	B.III.3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.439,00	
	D.B.	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.845.378,00	
	D.B.	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	145.897,00	
	AGS	CE	B.10	Prestazioni di servizi	1.562.721,00	
2	AGS	CE	B.10	Prestazioni di servizi	1.425.943,00	-14.250,00
	AGS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	5.222,00	
	D.B.	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	19.472,00	
	D.B.	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	483.078,00	
	AGS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	468.828,00	
3	D.B.	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	37.500,00	0,00
	AGS	SPP	D.4.d	Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	37.500,00	
4	AGS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.064,00	0,00
	AGS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	59.639,00	
	D.B.	CE	B.10	Prestazioni di servizi	60.536,00	
	D.B.	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	167,00	

MARGINE DI DEPURAZIONI BENANCENSI 0,2046%

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	AGS	SPA	B.III.2.1	Terreni	172,00	0,00
	AGS	SPA	B.III.3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	2.439,00	
	D.B.	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	2.845.378,00	
	D.B.	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	145.897,00	
	AGS	CE	B.10	Prestazioni di servizi	1.562.721,00	
2	AGS	CE	B.10	Prestazioni di servizi	1.425.943,00	-14.250,00
	AGS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	5.222,00	
	D.B.	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	19.472,00	
	D.B.	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	483.078,00	
	AGS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	468.828,00	
3	D.B.	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti	37.500,00	0,00
	AGS	SPP	D.4.d	Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	37.500,00	
4	AGS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1.064,00	0,00
	AGS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	59.639,00	
	D.B.	CE	B.10	Prestazioni di servizi	60.536,00	
	D.B.	CE	B.18	Oneri diversi di gestione	167,00	

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	AGS	SPA	B.III.2.1	Terreni		0,00044	-0,00044	-0,00044
	AGS	SPA	B.III.3	Immobilizzazioni in corso ed acconti		0,006	-0,006	-0,006
	D.B.	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	6.164,46		6.164,46	
	D.B.	CE	A.7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni		2.610,99	-2.610,99	
	D.B.	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	182,37		182,37	
	AGS	CE	B.10	Prestazioni di servizi		1.953,40	-1.953,40	
	AGS	CE	B.10	Prestazioni di servizi		1.782,43	-1.782,43	
2	AGS	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		6,53	-6,53	
	D.B.	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	24,34		24,34	
	D.B.	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		603,85	-603,85	
	AGS	SPP	D.2	Debiti verso fornitori	586,04		586,04	
3	D.B.	SPA	C.II.3	Crediti verso clienti ed utenti		46,88	-46,88	
	AGS	SPP	D.4.d	Debiti per trasferimenti e contributi verso imprese partecipate	46,88		46,88	
4	AGS	CE	A.4.c	Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi	1,33		1,33	
	AGS	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	74,55		74,55	
	D.B.	CE	B.10	Prestazioni di servizi		75,67	-75,67	

Operazioni infragruppo Consiglio di Bacino di Verona Nord - Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero

QUOTE CONSOLIDATO	3,53%	1,923%	0,07%
-------------------	-------	--------	-------

1. OPERAZIONI INFRAGRUPPO ANTE SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CBVN	CE	B.10	Prestazioni di servizi	269.225,24	0,00
	CBV2Q	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	269.225,24	

3. OPERAZIONI INFRAGRUPPO OGGETTO DI RETTIFICA

N.	Rif.	Prosp	Voce	Descrizione	Importo	Differenza
1	CBVN	CE	B.10	Prestazioni di servizi	269.225,24	0,00
	CBV2Q	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	269.225,24	

2. SCRITTURE DI PRE-CONSOLIDAMENTO

Nessuna scrittura

4. SCRITTURE DI RETTIFICA

N.	Rif.	CE/SP	Voce	Descrizione	Dare	Avere	Rett. D/(A)	Impatto
1	CBVN	CE	B.10	Prestazioni di servizi		182,76	-182,76	
	CBV2Q	CE	A.8	Altri ricavi e proventi diversi	182,76		182,76	

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2020	Bilancio consolidato 2019	Diff.	Comune di Valeggio sul Mincio	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord**	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	Morenica S.r.l.***	Fondazione Valeggio Vivisport***	Consorzio intercomunale soggiorni climatici***
Totale crediti vs partecipanti	1.875	1.875	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Immobilizzazioni immateriali	326.626	484.150	-157.524	-101.644	1.831	368	-7	212	5	0	0	-58.288	0
Immobilizzazioni materiali	44.136.135	43.540.447	595.689	359.886	246.440	-235	-10	0	93	16	0	-10.502	0
Immobilizzazioni Finanziarie	201.064	497.552	-296.488										
Totale immobilizzazioni	44.663.825	44.522.149	141.676										
Rimanenze	19.961	15.990	3.971	0	3.897	117	0	0	-43	0	0	0	0
Crediti	3.150.965	4.728.448	-1.577.483	-1.568.328	6.290	-1.473	-2.430	244	-72.165	131.150	-15.367	-55.184	-219
Attività finanziarie che non cost. imm.ni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Disponibilità liquide	6.628.727	4.193.935	2.434.792	1.943.560	498.340	5.212	1.831	17.763	-17.910	125.127	-118.127	-18.367	-2.635
Totale attivo circolante	9.799.653	8.938.372	861.280	375.232	508.527	3.855	-599	18.007	-90.118	256.277	-133.494	-73.551	-2.855
Totale ratei e risconti attivi	395.762	189.646	206.116	0	206.085	-19	7	79	-41	5	0	0	0
TOTALE DELL'ATTIVO	54.861.116	53.652.043	1.209.073										
Patrimonio netto	41.377.522	42.325.811	-948.289										
Fondi per rischi ed oneri	686.323	488.300	198.024	184.519	13.913	0	22	0	0	-430	0	0	0
TFR	82.328	76.334	5.994	0	4.823	582	4	0	585	0	0	0	0
Debiti	9.121.649	8.347.707	773.942	36.300	708.808	3.467	-727	12.583	-94.817	246.507	-1.012	-136.008	-1.159
Ratei e risconti passivi	3.593.293	2.413.891	1.179.402	905.643	293.760	228	0	0	97	0	0	-20.326	0
TOTALE DEL PASSIVO	54.861.116	53.652.043	1.209.073										

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO	Bilancio consolidato 2020	Bilancio consolidato 2019	Diff.	Comune di Valeggio sul Mincio	AGS S.p.a.	Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Solori S.p.a.	Consiglio di Bacino di Verona Nord**	Consorzio di Bacino di Verona Due del quadrilatero	AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	Morenica S.r.l.***	Fondazione Valeggio Vivisport***	Consorzio intercomunale soggiorni climatici***
Componenti positivi della gestione	14.540.528	15.198.990	-658.462	6.874	-25.603	-4.600	-1.011	19.563	-511.385	965	0	-114.813	-28.453
Componenti negativi della gestione	15.003.747	17.188.211	-2.184.464	-1.453.867	-32.867	-4.815	-801	18.169	-534.462	137.313	-3.350	-282.931	-26.852
Risultato della gestione operativa	-463.219	-1.989.221	1.526.002	1.460.741	7.265	215	-210	1.394	23.078	-136.348	3.350	168.118	-1.601
Proventi ed oneri finanziari	12.568	5.514	7.055	105.999	1.552	61	0	-13	-2.360	0	-98.076	-261	153
Rettifiche di valore di attività finanziarie	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Proventi ed oneri straordinari*	-942.638	589.051	-1.531.689	-1.678.401	0	0	0	52	0	146.133	0	0	514
Imposte sul reddito	136.578	159.715	-23.138	-23.581	2.040	146	-92	0	-34	26	-355	0	-1.286
RISULTATO DI ESERCIZIO	-1.529.867	-1.554.372	24.505										

*la variazione complessiva della voce è altresì influenzata dalle differenze da annullamento

** organismo non presente nel bilancio consolidato 2019

** organismo non ricompreso nel perimetro di consolidamento 2020

COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO

PROVINCIA DI VERONA

RELAZIONE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA
PROPOSTA DI DELIBERAZIONE CONSILIARE E SULLO
SCHEMA DI BILANCIO CONSOLIDATO ANNO 2020

L'Organo di Revisione

Dr. Giancarlo Marcon

Dr. Giorgio Miotti

Dr. Piersandro Peraro

Indice

1. Introduzione	4
2. Stato Patrimoniale consolidato	10
2.1. Analisi dello Stato patrimoniale attivo	10
2.2. Analisi dello Stato Patrimoniale passivo	16
3. Conto economico consolidato	19
4. Relazione sulla gestione consolidata e nota integrativa	25
5. Osservazioni	26
6. Conclusioni	26

Comune di Valeggio sul MincioVerbale n. 113 del 08/11/2021

Relazione sul bilancio consolidato esercizio 2020

L'Organo di revisione, esaminato lo schema di bilancio consolidato 2020, composto da Conto Economico consolidato, Stato patrimoniale consolidato, Relazione sulla gestione consolidata contenente la nota integrativa e la proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato, e operando ai sensi e nel rispetto:

- del D.lgs. 18 agosto 2000, n. 267 «Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali» ed in particolare dell'art.233-bis e dell'art. 239 comma 1, lett.d-bis;
- del D.lgs. 23 giugno 2011 n.118 e dei principi contabili in particolare dell'allegato 4/4 "Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato";
- degli schemi di cui all'allegato 11 al D.lgs.118/2011;
- dello statuto e del regolamento di contabilità dell'ente;
- dei principi di vigilanza e controllo dell'organo di revisione degli enti locali approvati dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;

approva

l'allegata relazione sulla proposta di deliberazione consiliare di approvazione del bilancio consolidato e sullo schema di bilancio consolidato per l'esercizio finanziario 2020 del Comune di Valeggio di Mincio che forma parte integrante e sostanziale del presente verbale.

Lì 08/11/2021

L'Organo di Revisione

Dr. Giancarlo Marcon *(firmato digitalmente)*

Dr. Giorgio Miotti *(firmato digitalmente)*

Dr. Piersandro Peraro *(firmato digitalmente)*

1. Introduzione

I sottoscritti revisori nominati con delibera dell'organo consiliare n. 68 del 29/11/2018;

Premesso

- che con deliberazione consiliare n. 48 del 30/07/2021 è stato approvato il rendiconto della gestione per l'esercizio 2020 e che questo Organo con relazione del 30/06/2021, con verbale n. 93 ha espresso parere favorevole al rendiconto della gestione per l'esercizio 2020;
- che in data 02/11/2021 l'Organo ha ricevuto lo schema del bilancio consolidato per l'esercizio 2020 completo di:
 - a) Conto Economico consolidato;
 - b) Stato Patrimoniale consolidato;
 - c) Relazione sulla Gestione Consolidata contenente la nota integrativa;
- che con deliberazione di Giunta Comunale n. 247 del 29.12.2020 integrata con deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 02.08.2021 ha approvato l'elenco dei soggetti componenti il gruppo amministrazione pubblica (di seguito GAP) compresi nel bilancio consolidato;
- che l'Ente con appositi atti ha comunicato agli organismi, alle aziende e alle società l'inclusione delle stesse nel perimetro di consolidamento, ha trasmesso a ciascuno di tali enti l'elenco degli enti compresi nel consolidato e ha preventivamente impartito le direttive necessarie al fine di rendere possibile la predisposizione del bilancio consolidato;
- che l'Organo di revisione ha preso in esame la documentazione afferente al bilancio consolidato dell'ente;

Visti

- la normativa relativa all'armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio di cui al D.lgs. 118/2011;
- il principio contabile applicato allegato 4/4 al D.lgs. 11/2011 (di seguito il principio 4/4) e il principio OIC n.17 emanato dall'Organismo Italiano di contabilità;
- la proposta di deliberazione da sottoporre all'esame del Consiglio Comunale, avente ad oggetto "Approvazione bilancio consolidato 2020 del gruppo di amministrazione pubblica Comune Valeggio sul Mincio";

Dato atto che

- il Comune di Valeggio sul Mincio ha individuato l'area di consolidamento, analizzando le fattispecie rilevanti previste dal principio e la Giunta Comunale con delibera n. 247 del 29.12.2020, integrata con deliberazione della Giunta Comunale n. 146 del 02.08.2021 ha individuato il Gruppo Comune di Valeggio sul Mincio e il perimetro dell'area di consolidamento;
- nell'applicazione dei criteri per stabilire la composizione dell'area di consolidamento il Comune di Valeggio sul Mincio ha provveduto a individuare la soglia di rilevanza da confrontare con i parametri societari indicati alla lett. a) del punto 3.1 del principio 4/4;
- le soglie di rilevanza dei parametri, come desunti dallo Stato Patrimoniale e dal Conto economico del Comune con le proprie Istituzioni, sono le seguenti:

	Comune di Valeggio sul Mincio	Soglie	
		3% dei valori del Comune	10% dei valori del Comune
Totale dell'attivo	49.013.163,76	1.470.394,91	4.901.316,38
Patrimonio netto	40.775.852,21	1.223.275,57	4.077.585,22
Totale ricavi caratteristici	12.765.093,90	382.952,82	1.276.509,39

Nella tabella seguente si elencano i soggetti giuridici che compongono il Gruppo Amministrazione Pubblica del Comune di Valeggio sul Mincio:

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Valeggio sul Mincio	Classificazione
Azienda Gardesana Servizi S.p.a. - AGS S.p.a.	Via 11 Settembre n. 24 – 37019 Peschiera del Garda (VR)	2.620.800,00	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	5,00%	Società partecipata
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Loc. Paradiso di sotto, 14 – 37019 Peschiera del Garda (VR)	100.000,00	Gestione dei servizi di igiene ambientale	Indiretto	Comune di Valeggio sul Mincio (tramite AGS S.p.a. - 50%)	2,50%	Società partecipata
Solori S.p.a.	Vicolo volto Cittadella, 4 – 37122 Verona (VR)	500.000,00	Gestione del servizio di riscossione per i Comuni associati	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	0,10%	Società partecipata
Fondazione Valeggio Vivisport	Via dello Sport, Sn (c/o Palazzetto) - 37067 Valeggio sul Mincio (VR)	50.000,00	Promozione dell'attività sportiva e organizzazione di eventi sportivi	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	55,56%	Ente strumentale controllato
Consiglio di Bacino di Verona Nord	Corso Garibaldi, 24 -37069 Villafranca di Verona (VR)	-	Organizzare e controllare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i comuni aderenti al bacino	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	3,53%	Ente strumentale partecipato
Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici	Via Macello, 23 - 37121 Verona (VR)	16.798,31	Organizzazione soggiorni climatici per anziani e minori	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	3,17%	Ente strumentale partecipato
Consorzio di	Via Andrea	278.887,00	Organizzazione,	Diretto	Comune di	1,923%	Ente

Organismo partecipato	Sede	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo o diretta	% di partec. Comune di Valeggio sul Mincio	Classificazione
Bacino Verona Due del Quadrilatero	Mantegna 30/B – 37012 Bussolengo (VR)		coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani		Valeggio sul Mincio		strumentale partecipato
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	Via Ca' di Cozzi, 41 - 37124 Verona (VR)	103.485,66	Governo del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	1,59%	Ente strumentale partecipato

Nella tabella che segue si elencano i soggetti giuridici componenti del gruppo compresi nel bilancio consolidato:

Organismo partecipato	Attività	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Valeggio sul Mincio	Classificazione	Criterio di consolidamento
Azienda Gardesana Servizi S.p.a. - AGS S.p.a.	Gestione del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	5,00%	Società partecipata	Proporzionale
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Gestione dei servizi di igiene ambientale	Indiretto	Comune di Valeggio sul Mincio (tramite AGS S.p.a. - 50%)	2,50%	Società partecipata	Proporzionale
Solori S.p.a.	Gestione del servizio di riscossione per i Comuni associati	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	0,10%	Società partecipata	Proporzionale
Consiglio di Bacino di Verona Nord	Organizzare e controllare il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani per i comuni aderenti al bacino	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	3,53%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	Organizzazione, coordinamento e controllo della gestione dei rifiuti urbani	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	1,923%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	Governo del servizio idrico integrato	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	1,59%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

Nella tabella seguente si dettagliano i seguenti dati:

Organismo	Tipologia di partecipazione*	Tipologia organismo	Inserimento GAP	VERIFICA DI IRRILEVANZA INDIVIDUALE				Inserimento perimetro
				% di partecipazione	Attivo Patrimoniale	Patrimonio Netto	Ricavi Caratteristici	
Morenica S.r.l.	Diretta	Società a capitale interamente pubblico	NO in quanto trattasi di società partecipata non titolare di affidamenti riconducibili dell'Ente capogruppo e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-	-	-	-	-
				-	-	-	-	
Azienda Gardesana Servizi S.p.a. - AGS S.p.a.	Diretta	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing	SI	5,00%	103.209.137,00	13.995.322,00	25.145.809,00	SI
				Partecipazione superiore 1%	Incidenza superiore 3%	Incidenza superiore 3%	Incidenza superiore 3%	
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	Indiretta tramite AGS S.p.a. (50%)	Società a totale partecipazione pubblica titolare di affidamenti diretti per il tramite di AGS S.p.a.	SI	2,50%	1.648.140,00	126.185,00	5.985.785,00	SI
				Partecipazione superiore 1%	Incidenza superiore 3%	Incidenza inferiore 3%	Incidenza superiore 3%	
Viveracqua S.c.a.r.l.	Indiretta tramite AGS S.p.a. (2,26%)	Società a totale partecipazione pubblica	NO in quanto trattasi di società partecipata non titolare di affidamenti riconducibili dell'Ente capogruppo per il tramite di AGS S.p.a. e partecipata per una quota inferiore alle soglie previste	-	-	-	-	-
				-	-	-	-	
Solori S.p.a.	Diretta	Società a capitale interamente pubblico operante secondo il modello in house providing	SI	0,10%	5.640.732,00	500.000,00	6.205.209,00	SI
				Partecipazione inferiore 1%	Incidenza superiore 3%	Incidenza inferiore 3%	Incidenza superiore 3%	
Fondazione Valeggio Vivisport	Diretta	Fondazione	SI	55,56%	184.441,00**	12.199,00**	298.383,00**	NO partecipazione irrilevante in quanto l'organismo, con riferimento all'ultimo bilancio disponibile al 31.12.2019,
					Incidenza inferiore 3%	Incidenza inferiore 3%	Incidenza inferiore 3%	

Organismo	Tipologia di partecipazione*	Tipologia organismo	Inserimento GAP	VERIFICA DI IRRILEVANZA INDIVIDUALE				Inserimento perimetro
				% di partecipazione	Attivo Patrimoniale	Patrimonio Netto	Ricavi Caratteristici	
								presenta parametri economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
Consiglio di Bacino di Verona Nord	Diretta	Ente di diritto pubblico	SI	3,53%	518.355,15	161.907,42	572.719,19	SI
					Incidenza inferiore 3%	Incidenza inferiore 3%	Incidenza superiore 3%	
Consorzio Intercomunale Soggiorni Climatici	Diretta	Consorzio tra enti locali	SI	3,17%	95.486,61	70.108,46	184.517,87	NO partecipazione irrilevante in quanto l'organismo presenta parametri economico patrimoniali inferiori alle soglie obbligatorie per il consolidamento
					Incidenza inferiore 3%	Incidenza inferiore 3%	Incidenza inferiore 3%	
Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	Diretta	Consorzio tra enti locali	SI	1,923%	16.796.895,00**	288.217,00**	45.929.542,00**	SI
					Incidenza superiore 3%	Incidenza inferiore 3%	Incidenza superiore 3%	
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	Diretta	Ente di diritto pubblico	SI	1,59%	33.929.549,40	1.868.933,35	541.283,67	SI
					Incidenza superiore 3%	Incidenza superiore 3%	Incidenza superiore 3%	

*le % di partecipazione riportate tra parentesi riguardano la quota detenuta dall'ente/ società tramite la quale il Comune capogruppo partecipa all'organismo indiretto

** Valori di bilancio al 31.12.2019

VERIFICA DI IRRILEVANZA AGGREGATA			
	Attivo Patrimoniale	Patrimonio Netto	Ricavi Caratteristici
Totale aggregato soglie inferiori 3%	279.927,61	82.307,46	482.900,87
10% dei valori del Comune di Valeggio sul Mincio	4.901.316,38	4.077.585,22	1.276.509,39
Incidenza	Incidenza inferiore 10%	Incidenza inferiore 10%	Incidenza inferiore 10%

Tutto quanto sopra premesso, l'Organo di Revisione verifica e prende atto che:

- il perimetro di consolidamento è stato individuato in conformità al Principio contabile applicato concernente il bilancio consolidato.

L'Organo di revisione rileva che per gli organismi compresi nel perimetro di consolidamento l'aggregazione dei valori contabili è stata operata come da tabella sotto riportata:

Organismo partecipato	Capitale Sociale/ Fondo di dotazione (€)	Rapporto Comune - Organismo	Capogruppo diretta	% di partec. Comune di Valeggio sul Mincio	Classificazione	Criterio di consolidamento
Azienda Gardesana Servizi S.p.a. - AGS S.p.a.	2.620.800,00	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	5,00%	Società partecipata	Proporzionale
Depurazioni Benacensi S.c.r.l.	100.000,00	Indiretto	Comune di Valeggio sul Mincio (tramite AGS S.p.a. - 50%)	2,50%	Società partecipata	Proporzionale
Solori S.p.a.	500.000,00	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	0,10%	Società partecipata	Proporzionale
Consiglio di Bacino di Verona Nord	-	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	3,53%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
Consorzio di Bacino Verona Due del Quadrilatero	278.887,00	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	1,923%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale
AATO Veronese Consiglio di Bacino Veronese	103.485,66	Diretto	Comune di Valeggio sul Mincio	1,59%	Ente strumentale partecipato	Proporzionale

L'Organo di revisione nei paragrafi che seguono

PRESENTA

i risultati dell'analisi e le considerazioni sul Bilancio Consolidato dell'esercizio 2020 del Comune di Valeggio sul Mincio.

2. Stato Patrimoniale consolidato

Nella tabella che segue sono riportati i principali dati aggregati dello Stato Patrimoniale consolidato dell'esercizio 2019 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)	Bilancio consolidato Anno 2020 (a)	Bilancio consolidato Anno 2019 (b)	Differenze (a-b)
TOTALE CREDITI vs PARTECIPANTI (A)	1.875,00	1.875,00	-
Immobilizzazioni Immateriali	326.626,30	484.150,41	- 157.524,11
Immobilizzazioni Materiali	44.136.135,27	43.540.446,58	595.688,69
Immobilizzazioni Finanziarie	201.063,92	497.552,32	- 296.488,40
TOTALE IMMOBILIZZAZIONI (B)	44.663.825,49	44.522.149,31	141.676,18
Rimanenze	19.960,63	15.989,86	3.970,77
Crediti	3.150.965,21	4.728.447,75	- 1.577.482,54
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-	-
Disponibilità liquide	6.628.726,89	4.193.934,62	2.434.792,27
TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.799.652,73	8.938.372,23	861.280,50
RATEI E RISCONTI (D)	395.762,30	189.646,13	206.116,17
TOTALE DELL'ATTIVO	54.861.115,52	53.652.042,67	1.209.072,85

2.1. Analisi dello Stato patrimoniale attivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i dati dello Stato Patrimoniale attivo.

Crediti verso partecipanti

Il valore complessivo alla data del 31/12/2020 è pari a euro 1.875,00

Immobilizzazioni immateriali

Il dettaglio delle immobilizzazioni immateriali è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	B) IMMOBILIZZAZIONI		
I	<u>Immobilizzazioni immateriali</u>		
1	costi di impianto e di ampliamento	1.244,69	60.777,37
2	costi di ricerca sviluppo e pubblicità	9.066,56	13.599,84
3	diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell'ingegno	1.235,48	9,26
4	concessioni, licenze, marchi e diritti simile	20.101,64	23.698,41
5	avviamento	-	-
6	immobilizzazioni in corso ed acconti	286.920,53	382.506,87-
9	altre	8.057,40	3.558,66
	Totale immobilizzazioni immateriali	326.626,30	484.150,41

Immobilizzazioni materiali

Il dettaglio delle immobilizzazioni materiali è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	Immobilizzazioni materiali (*)		
II 1	Beni demaniali	17.787.790,00	17.705.227,96
1.1	Terreni	-	-
1.2	Fabbricati	1.432.189,38	1.449.588,98
1.3	Infrastrutture	15.135.445,82	15.008.222,85
1.9	Altri beni demaniali	1.220.154,80	1.247.416,13
III 2	Altre immobilizzazioni materiali (*)	25.712.998,98	25.304.205,45
2.1	Terreni	5.796.916,63	5.756.409,68
a	di cui in leasing finanziario	-	-
2.2	Fabbricati	16.539.696,27	16.299.175,61
a	di cui in leasing finanziario	-	-
2.3	Impianti e macchinari	2.446.384,02	2.365.519,34
a	di cui in leasing finanziario	-	-
2.4	Attrezzature industriali e commerciali	42.088,29	51.215,57
2.5	Mezzi di trasporto	64.670,10	71.238,84
2.6	Macchine per ufficio e hardware	43.801,76	30.825,90
2.7	Mobili e arredi	95.982,41	110.836,77
2.8	Infrastrutture	-	-
2.9 9	Altri beni materiali	683.459,50	618.983,74
3	Immobilizzazioni in corso ed acconti	635.346,29	531.013,17
	Totale immobilizzazioni materiali	44.136.135,27	43.540.446,58

Immobilizzazioni finanziarie

Il dettaglio delle immobilizzazioni finanziarie è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno 2020	Anno 2019
IV	Immobilizzazioni Finanziarie (*)		
1	Partecipazioni in	6.838,47	378.826,92
a	imprese controllate	-	-
b	imprese partecipate	6.512,02	0,02
c	altri soggetti	326,45	378.826,90
2	Crediti verso	194.225,45	81.725,40
a	altre amministrazioni pubbliche	-	-
b	imprese controllate	-	-
c	imprese partecipate	-	-
d	altri soggetti	194.225,45	81.725,40
3	Altri titoli		37.000,00
	Totale immobilizzazioni finanziarie	201.063,92	497.552,32

Attivo circolante

Il dettaglio dell'attivo circolante è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	C) ATTIVO CIRCOLANTE		
I	<u>Rimanenze</u>	19.960,63	15.989,86
	Totale	19.960,63	15.989,86
II	<u>Crediti (*)</u>		
1	Crediti di natura tributaria	787.364,83	730.412,21
a	<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	-	-
b	<i>Altri crediti da tributi</i>	737.004,54	722.056,16
c	<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	50.360,29	8.356,05
2	Crediti per trasferimenti e contributi	789.370,66	693.002,88
a	<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	732.912,59	693.002,88
b	<i>imprese controllate</i>	-	-
c	<i>imprese partecipate</i>	-	-
d	<i>verso altri soggetti</i>	56.458,07	-
3	Verso clienti ed utenti	1.376.026,45	3.008.429,98
4	Altri Crediti	198.203,27	296.602,68
a	<i>verso l'erario</i>	70.123,93	95.268,47
b	<i>per attività svolta per c/terzi</i>	21.298,52	31.691,43
c	<i>altri</i>	106.780,82	169.642,78
	Totale crediti	3.150.965,21	4.728.447,75
III	<u>ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZI</u>		
1	partecipazioni	-	-
2	altri titoli	-	-
	Totale attività finanziarie che non costituiscono immobilizzi	-	-
IV	<u>DISPONIBILITA' LIQUIDE</u>		
1	Conto di tesoreria	6.014.191,89	3.909.782,53
a	<i>Istituto tesoriere</i>	6.014.191,89	3.909.782,53
b	<i>presso Banca d'Italia</i>	-	-
2	Altri depositi bancari e postali	614.289,47	283.944,12
3	Denaro e valori in cassa	245,53	207,97
4	Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	-	-
	Totale disponibilità liquide	6.628.726,89	4.193.934,62
	TOTALE ATTIVO CIRCOLANTE (C)	9.799.652,73	8.938.372,23

Ratei e risconti attivi

Il dettaglio dei ratei e risconti attivi è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (ATTIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	D) RATEI E RISCONTI		
1	Ratei attivi	390.880,90	185.823,20
2	Risconti attivi	4.881,40	3.822,93
	TOTALE RATEI E RISCONTI D)	395.762,30	189.646,13

2.2. Analisi dello Stato Patrimoniale passivo

Di seguito si analizzano nel dettaglio i dati dello Stato Patrimoniale passivo:

Patrimonio netto

Il dettaglio del patrimonio netto è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	<u>A) PATRIMONIO NETTO</u>		
I	Fondo di dotazione	20.118.472,29	20.118.472,29
II	Riserve	22.788.916,74	23.761.711,17
a	da risultato economico di esercizi precedenti	2.512.531,99	4.174.840,77
b	da capitale	39.568,59	39.568,59
c	da permessi di costruire	1.907.875,92	899.080,52
d	riserve indisponibili per beni demaniali e patrimoniali indisponibili e per i beni culturali	17.787.790,00	17.705.227,96
e	altre riserve indisponibili	541.150,24	942.993,33
	di cui riserva di consolidamento	541.150,24	942.993,33
III	Risultato economico dell'esercizio	- 1.529.866,93	- 1.554.372,20
	Patrimonio netto comprensivo della quota di pertinenza di terzi	41.377.522,10	42.325.811,26
	Fondo di dotazione e riserve di pertinenza di terzi	0,00	41.103,00
	Risultato economico dell'esercizio di pertinenza di terzi	- 0,00	- 28.904,00
	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	0,00	12.199,00
	TOTALE PATRIMONIO NETTO (A)	41.377.522,10	42.325.811,26

Fondi rischi e oneri

Il dettaglio del fondo rischi e oneri è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2019	Anno 2019
	<u>B) FONDI PER RISCHI ED ONERI</u>		
1	per trattamento di quiescenza	-	-
2	per imposte	-	-
3	altri	686.323,32	488.299,54
4	fondo di consolidamento per rischi e oneri futuri	-	-
	TOTALE FONDI RISCHI ED ONERI (B)	686.323,32	488.299,54

Trattamento di fine rapporto

Il dettaglio del trattamento di fine rapporto accantonato dalle società consolidate è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO	82.327,99	76.333,84
	TOTALE T.F.R. (C)	82.327,99	76.333,84

Il fondo **corrisponde** al totale delle indennità a favore dei dipendenti delle società e degli enti compresi nell'area di consolidamento.

Debiti

Il dettaglio dei debiti è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	D) DEBITI (*)		
1	Debiti da finanziamento	4.678.243,17	4.049.378,01
a	<i>prestiti obbligazionari</i>	1.075.858,29	358.969,86
b	<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	660.515,71	674.026,71
c	<i>verso banche e tesoriere</i>	580.902,95	632.020,68
d	<i>verso altri finanziatori</i>	2.360.966,22	2.384.360,76
2	Debiti verso fornitori	2.665.870,22	2.166.202,87
3	Acconti	357,97	143,03
4	Debiti per trasferimenti e contributi	1.054.014,49	1.214.042,00
a	<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	-	-
b	<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	325.941,91	836.570,73
c	<i>imprese controllate</i>	-	-
d	<i>imprese partecipate</i>	1.828,13	1.828,13
e	<i>altri soggetti</i>	726.244,45	375.643,14
5	altri debiti	723.163,29	917.940,74
a	<i>tributari</i>	282.267,64	246.981,34
b	<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	24.085,01	11.680,52
c	<i>per attività svolta per c/terzi ⁽²⁾</i>	-	-
d	<i>altri</i>	416.810,64	659.278,88
	TOTALE DEBITI (D)	9.121.649,14	8.347.706,65

Ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti

Il dettaglio dei ratei e risconti passivi e contributi agli investimenti è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	<u>E) RATEI E RISCONTI E CONTRIBUTI AGLI INVESTIMENTI</u>		
I	Ratei passivi	9.765,34	7.104,39
II	Risconti passivi	3.583.527,63	2.406.786,99
1	Contributi agli investimenti	2.952.919,73	601.928,99
a	da altre amministrazioni pubbliche	1.403.498,97	454.917,79
b	da altri soggetti	1.549.420,76	147.011,20
2	Concessioni pluriennali	-	-
3	Altri risconti passivi	630.607,90	1.804.858,00
	TOTALE RATEI E RISCONTI (E)	3.593.292,97	2.413.891,38

Conti d'ordine

Il dettaglio dei conti d'ordine è riportato nella seguente tabella:

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO (PASSIVO)		Anno 2020	Anno 2019
	CONTI D'ORDINE		
	1) Impegni su esercizi futuri	5.276.978,17	4.261.930,83
	2) beni di terzi in uso	-	-
	3) beni dati in uso a terzi	-	-
	4) garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	75.000,00	-
	5) garanzie prestate a imprese controllate	-	-
	6) garanzie prestate a imprese partecipate	-	-
	7) garanzie prestate a altre imprese	152.345,10	232.737,85
	TOTALE CONTI D'ORDINE	5.554.323,27	4.494.668,68

3. Conto economico consolidato

Nella tabella che segue sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2020 e dell'esercizio precedente e i principali dati aggregati del Conto Economico consolidato esercizio 2020 con evidenza delle variazioni rispetto all'esercizio precedente:

CONTO ECONOMICO	Bilancio consolidato Anno 2020(a)	Bilancio consolidato Anno 2019 (b)	Differenze (a-b)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	14.540.527,71	15.198.989,88	- 658.462,17
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	15.003.746,93	17.188.210,88	- 2.184.463,95
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	- 463.219,22	- 1.989.221,00	1.526.001,78
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	12.568,15	5.513,60	7.054,55
<i>Proventi finanziari</i>	<i>97.578,51</i>	<i>102.367,77</i>	<i>- 4.789,26</i>
<i>Oneri finanziari</i>	<i>85.010,36</i>	<i>96.854,17</i>	<i>- 11.843,81</i>
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
<i>Rivalutazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
<i>Svalutazioni</i>	<i>-</i>	<i>-</i>	<i>-</i>
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 942.638,00	589.050,57	- 1.531.688,57
<i>Proventi straordinari</i>	<i>599.666,05</i>	<i>721.134,65</i>	<i>- 121.468,60</i>
<i>Oneri straordinari</i>	<i>1.542.304,05</i>	<i>132.084,08</i>	<i>- 1.410.219,97</i>
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C+D+E)	- 1.393.289,07	- 1.394.656,83	1.367,76
Imposte	136.577,86	159.715,37	- 23.137,51
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi *)	- 1.529.866,93	- 1.554.372,20	24.505,27
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi (*)	0,00	- 28.904,00	28.904,00

Nella tabella che segue sono riportati il risultato di esercizio del bilancio consolidato dell'esercizio 2020 e i principali dati aggregati del Conto Economico consolidato esercizio 2020 con evidenza delle variazioni rispetto ai dati del conto economico del Comune di Valeggio sul Mincio (ente capogruppo):

CONTO ECONOMICO	Bilancio consolidato Anno 2020 (a)	Bilancio Ente capogruppo (b)	Differenze (a-b)
A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE	14.540.527,71	12.765.093,90	1.775.433,81
B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE	15.003.746,93	13.043.506,91	- 1.960.240,02
DIFFERENZA FRA COMP. POSITIVI E NEGATIVI DELLA GESTIONE (A-B)	- 463.219,22	- 278.413,01	- 184.806,21
C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	12.568,15	37.924,04	- 25.355,89
<i>Proventi finanziari</i>	97.578,51	94.303,35	3.275,16
<i>Oneri finanziari</i>	85.010,36	56.379,31	- 28.631,05
D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-	-	-
<i>Rivalutazioni</i>	-	-	-
<i>Svalutazioni</i>	-	-	-
E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	- 942.638,00	- 1.235.695,95	293.057,95
<i>Proventi straordinari</i>	599.666,05	301.820,96	297.845,09
<i>Oneri straordinari</i>	1.542.304,05	1.537.516,91	- 4.787,14
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+C-D+E)	- 1.393.289,07	- 1.476.184,92	82.895,85
Imposte	136.577,86	114.201,66	22.376,20
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi *)	- 1.529.866,93	- 1.590.386,58	60.519,65
Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi (*)	0,00	-	0,00

3.1 Analisi del Conto Economico Consolidato

Dall'esame dei dati contenuti nella tabella si evince che:

Componenti positivi della gestione

Il dettaglio delle voci relative alle componenti positive di reddito è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO		Anno 2020	Anno 2019
	A) COMPONENTI POSITIVI DELLA GESTIONE		
1	Proventi da tributi	6.497.466,10	7.226.084,15
2	Proventi da fondi perequativi	781.211,02	694.413,31
3	Proventi da trasferimenti e contributi	2.760.254,37	720.565,96
a	<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	2.658.982,20	624.493,59
b	<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	101.272,17	18.616,37
c	<i>Contributi agli investimenti</i>	0,00	77.456,00
4	Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	3.689.935,31	5.314.418,10
a	<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	588.426,23	740.043,04
b	<i>Ricavi della vendita di beni</i>	193.461,34	197.933,36
c	<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	2.908.047,74	4.376.441,70
5	Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	-	-
6	Variazione dei lavori in corso su ordinazione	-	-
7	Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	63.905,09	39.623,00
8	Altri ricavi e proventi diversi	747.755,82	1.203.885,36
totale componenti positivi della gestione A)		14.540.527,71	15.198.989,88

Componenti negativi della gestione

Il dettaglio delle voci relativo alle componenti negative di reddito è riportato nella seguente tabella:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2020	Anno 2019
	<u>B) COMPONENTI NEGATIVI DELLA GESTIONE</u>		
9	Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	333.436,41	341.518,30
10	Prestazioni di servizi	7.602.447,17	9.591.984,13
11	Utilizzo beni di terzi	104.174,39	123.615,19
12	Trasferimenti e contributi	1.744.164,56	1.873.450,34
a	<i>Trasferimenti correnti</i>	1.451.751,23	1.241.106,41
b	<i>Contributi agli investimenti ad altre Amministrazioni pubb.</i>	0,00	477.000,00
c	<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	292.413,33	155.343,93
13	Personale	2.103.007,75	2.323.829,68
14	Ammortamenti e svalutazioni	2.596.686,56	2.448.527,04
a	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	107.960,40	127.268,69
b	<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	1.445.047,25	1.437.913,61
c	<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	-	-
d	<i>Svalutazione dei crediti</i>	1.043.678,91	883.344,74
15	Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	- 3.970,77	- 990,45
16	Accantonamenti per rischi	3.237,10	1.968,35
17	Altri accantonamenti	184.518,97	-
18	Oneri diversi di gestione	336.044,79	484.308,30
totale componenti negativi della gestione B)		15.003.746,93	17.188.210,88

Gestione finanziaria

Il dettaglio delle voci relative alla gestione finanziaria è riportato nella tabella seguente:

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2020	Anno 2019
	<u>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</u>		
	<u>Proventi finanziari</u>		
19	Proventi da partecipazioni	94.301,11	98.309,78
a	<i>da società controllate</i>	-	-
b	<i>da società partecipate</i>	94.301,11	-
c	<i>da altri soggetti</i>	-	98.309,78
20	Altri proventi finanziari	3.277,40	4.057,99
	Totale proventi finanziari	97.578,51	102.367,77
	<u>Oneri finanziari</u>		
21	Interessi ed altri oneri finanziari	85.010,36	96.854,17
a	<i>Interessi passivi</i>	71.295,23	86.609,31
b	<i>Altri oneri finanziari</i>	13.715,13	10.244,86
	Totale oneri finanziari	85.010,36	96.854,17
	totale (C)	12.568,15	5.513,60
	<u>D) RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE</u>		
22	Rivalutazioni	-	-
23	Svalutazioni	-	-
	totale (D)	-	-

Gestione straordinaria

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2020	Anno 2019
	<u>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</u>		
24	Proventi straordinari	599.666,05	721.134,65
a	Proventi da permessi di costruire	-	-
b	Proventi da trasferimenti in conto capitale	285.336,20	151.493,93
c	Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo	143.237,72	153.397,08
d	Plusvalenze patrimoniali	3.999,00	61.779,00
e	Altri proventi straordinari	167.093,13	354.464,64
	totale proventi	599.666,05	721.134,65
25	Oneri straordinari	1.542.304,05	132.084,08
a	Trasferimenti in conto capitale	-	-
b	Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo	1.463.695,93	110.297,92
c	Minusvalenze patrimoniali	-	-
d	Altri oneri straordinari	78.608,12	21.786,16
	totale oneri	1.542.304,05	132.084,08
	Totale (E)	- 942.638,00	589.050,57

Il dettaglio delle voci relative alla gestione finanziaria è riportato nella seguente tabella:

Risultato d'esercizio

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO		Anno 2020	Anno 2019
	RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE (A-B+-C+-D+-E)	- 1.393.289,07	- 1.394.656,83
26	Imposte	136.577,86	159.715,37
27	RISULTATO DELL'ESERCIZIO (comprensivo della quota di pertinenza di terzi)	- 1.529.866,93	- 1.554.372,20
28	Risultato dell'esercizio di pertinenza di terzi	0,00	- 28.904,00

Il risultato del conto economico consolidato ante imposte evidenzia un saldo negativo di € 1.393.289,07.

Il risultato netto del conto economico consolidato evidenzia un saldo negativo di € 1.529.866,93.

4. Relazione sulla gestione consolidata e nota integrativa

L'Organo di Revisione rileva che al bilancio consolidato è allegata una relazione sulla gestione che comprende la nota integrativa.

La nota integrativa indica:

- i criteri di valutazione applicati;
- le ragioni delle più significative variazioni intervenute nella consistenza delle voci dell'attivo e del passivo rispetto all'esercizio precedente (escluso il primo anno di elaborazione del bilancio consolidato);
- distintamente per ciascuna voce, l'ammontare dei crediti e dei debiti di durata residua superiore a cinque anni, e dei debiti assistiti da garanzie reali su beni di imprese incluse nel consolidamento, con specifica indicazione della natura delle garanzie;
- la composizione delle voci "ratei e risconti" e della voce "altri accantonamenti" dello stato patrimoniale, quando il loro ammontare è significativo;
- la suddivisione degli interessi e degli altri oneri finanziari tra le diverse tipologie di finanziamento;
- la composizione delle voci "proventi straordinari" e "oneri straordinari", quando il loro ammontare è significativo;
- cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci dell'impresa capogruppo per lo svolgimento di tali funzioni anche in altre imprese incluse nel consolidamento;
- per ciascuna categoria di strumenti finanziari derivati il loro fair value ed informazioni sulla loro entità e sulla loro natura.
- l'elenco degli enti e delle società che compongono il gruppo con l'indicazione per ciascun componente del gruppo amministrazione pubblica:
 - della denominazione, della sede e del capitale e se trattasi di una capogruppo intermedia;
 - delle quote possedute, direttamente o indirettamente, dalla capogruppo e da ciascuno dei componenti del gruppo;
 - se diversa, la percentuale dei voti complessivamente spettanti nell'assemblea ordinaria.
 - della ragione dell'inclusione nel consolidato degli enti o delle società se già non risulta dalle indicazioni richieste dalle lettere b) e c) del comma 1;
 - della ragione dell'eventuale esclusione dal consolidato di enti strumentali o società controllate e partecipante dalla capogruppo;
 - qualora si sia verificata una variazione notevole nella composizione del complesso delle imprese incluse nel consolidamento, devono essere fornite le informazioni che rendano significativo il confronto fra lo stato patrimoniale e il conto economico dell'esercizio e quelli dell'esercizio precedente (ad esclusione del primo esercizio di redazione del bilancio consolidato);

- l'elenco degli enti, le aziende e le società componenti del gruppo comprese nel bilancio consolidato con l'indicazione per ciascun componente:
 - a) della percentuale utilizzata per consolidare il bilancio e, al fine di valutare l'effetto delle esternalizzazioni, dell'incidenza dei ricavi imputabili alla controllante rispetto al totale dei ricavi propri, compresi delle entrate esternalizzate;
 - b) delle spese di personale utilizzato a qualsiasi titolo, e con qualsivoglia tipologia contrattuale;
 - c) delle perdite ripianate dall'ente, attraverso conferimenti o altre operazioni finanziarie, negli ultimi tre anni;

L'organo rileva che alla nota integrativa risultano allegati i seguenti prospetti:

- il conto economico riclassificato raffrontato con i dati dell'esercizio precedente;
- l'elenco delle società controllate e collegate non comprese nell'area di consolidamento;
- il prospetto di raccordo del Patrimonio netto della capogruppo e quello del Consolidato.

5. Osservazioni

Il Bilancio Consolidato per l'esercizio 2020 del Comune di Valeggio sul Mincio offre una rappresentazione veritiera e corretta della consistenza patrimoniale e finanziaria del Gruppo Amministrazione Pubblica. L'Organo di Revisione rileva che:

- il bilancio consolidato 2020 del Comune di Valeggio sul Mincio **è stato** redatto secondo gli schemi previsti dall'allegato n. 11 al D.lgs. n.118/2011 e la Relazione sulla gestione consolidata comprensiva della Nota integrativa **contiene** le informazioni richieste dalla legge;
- la procedura di consolidamento **risulta complessivamente** conforme al principio contabile applicato di cui all'allegato 4/4 al D.lgs. n.118/2011, ai principi contabili generali civilistici ed a quelli emanati dall'Organismo Nazionale di Contabilità (OIC);
- il bilancio consolidato 2020 del Comune di Valeggio sul Mincio **rappresenta** in modo veritiero e corretto la reale consistenza economica, patrimoniale e finanziaria dell'intero Gruppo Amministrazione Pubblica.
- la relazione sulla gestione consolidata **contiene** la nota integrativa e risulta essere congruente con il Bilancio Consolidato.

6. Conclusioni

L'Organo di Revisione, per quanto sopra esposto e illustrato, ai sensi dell'art. 239 comma 1 lett. d) - bis) del D.lgs. n.267/2000,

esprime:

giudizio positivo sulla proposta di deliberazione consiliare concernente il bilancio consolidato 2020 del Gruppo amministrazione pubblica del Comune di Valeggio sul Mincio.

Si invita l'organo consiliare ad adottare i provvedimenti di competenza.

Lì 08.11.2021

L'Organo di Revisione:

Dr. Giancarlo Marcon *(firmato digitalmente)*

Dr. Giorgio Miotti *(firmato digitalmente)*

Dr. Piersandro Peraro *(firmato digitalmente)*



COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' TECNICA

Proposta N. 2021 / 2222
Unità Proponente: AREA FINANZIARIA

**OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DEL "GRUPPO
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO"**

Per i fini previsti dall'art. 49 comma 1 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità tecnica.

Lì, 04/11/2021

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
FREDDO LEDA**
(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

PARERE IN ORDINE ALLA REGOLARITA' CONTABILE

Proposta N. 2021 / 2222
Unità Proponente: AREA FINANZIARIA

**OGGETTO: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DEL "GRUPPO
AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO"**

Per i fini previsti dall'art. 49 comma 1 del D. Lgs 18.08.2000 n° 267, si esprime sulla proposta di deliberazione in oggetto parere *FAVOREVOLE* in merito alla regolarità contabile.

Lì, 04/11/2021

**IL RESPONSABILE DELL'AREA
FREDDO LEDA**

(Sottoscritto digitalmente ai sensi
dell'art. 21 D.L.gs n 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

Certificato di Esecutività

Deliberazione del Consiglio Comunale N. 76 del 24/11/2021

AREA FINANZIARIA

Oggetto: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DEL "GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO".

Si dichiara che la presente deliberazione è divenuta esecutiva decorsi 10 giorni dall'inizio della pubblicazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune.

Li, 10/12/2021

**L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
SCARPARI EMILIO**
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)



COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO
Provincia di Verona

Certificato di Avvenuta Pubblicazione

Deliberazione di Consiglio Comunale N. 76 del 24/11/2021

Oggetto: APPROVAZIONE BILANCIO CONSOLIDATO 2020 DEL "GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA COMUNE DI VALEGGIO SUL MINCIO".

Si dichiara l'avvenuta regolare pubblicazione della presente deliberazione all'Albo Pretorio on-line di questo Comune a partire dal 29/11/2021 per 15 giorni consecutivi, ai sensi dell'art 124 del D.lgs 18.08.2000, n. 267.

Li, 15/12/2021

L'INCARICATO DELLA PUBBLICAZIONE
SCARPARI EMILIO
(Sottoscritto digitalmente
ai sensi dell'art. 21 D.L.gs. n. 82/2005 e s.m.i.)